Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 giugno 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6341 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I RISULTATI DELLE ELEZIONI REGIONALI NELL'ISOLA

Larga maggioranza in Sicilia per i partiti del centro-sinistra

DC e PSU rimangono praticamente stazionari - Notevole incremento del PRI
Flessione dei comunisti e dei liberali mentre i «missini» guadagnano un seggio

Roma, 12

L'esito delle elezioni di domenica si presta ad una valutazione abbastanza precisa, per quanto riguarda la consultazione regionale in Sicilia. In linea di massima si può dire che le forze di centro-sinistra hanno mantenuto le posizioni, che le forze di estrema sinistra hanno avuto una flessione e che le forze di destra hanno invece avuto un leggero aumento. Una valutazione siffatta è peraltro molto generica. Bisogna guardare, infatti, all'interno dei singoli settori per vedere le reali posizioni raggiunte dai vari partiti. Ed ecco un quadro delle forze come saranno nella nuova Assemblea e come lo erano nella precedente Assemblea regionale.

La Democrazia cristiana aveva 37 seggi, ne avrà ora 36, è passata dal 42 per cento al 40 per cento circa. Il Partito comunista aveva 22 seggi, ne avrà ora 19, con una flessione del 3 per cento all'incirca. Tuttavia questo risultato non è completo; occorre infatti considerare che la lista «Ippari», dei comunisti, una lista particolare, ha ottenuto un seggio; inoltre una lista di coalizione tra comunisti, socialproletari e altre forze di sinistra, ha ottenuto un altro seggio. Considerando anche questi due seggi, la perdita del PCI diminuisce di un solo seggio, e cioè da 22 a 21. Ma bisogna tener presente che la lista PCI (Ippari) è formata da comunisti «cinesi», non proclivi a muoversi in stretto collegamento con i «compagni» di obbedienza moscovita; quanto all'altra lista PCI-PSIUP-PRA, che ha ottenuto l'altro seggio, si tratta di una lista orientata piuttosto verso i socialproletari.

Passiamo al PSIUP; ha riportato tre seggi e teoricamente li ha guadagnati perchè nelle precedenti elezioni non era presente non essendo ancora avvenuta la scissione dal PSI. Ma si tratta di un guadagno puramente teorico, giacchè i deputati regionali che al tempo della scissione erano usciti dal PSI, entrando nel PSIUP, erano stati sei. Successivamente si erano ridotti a cinque perchè uno era passato in altre file. Il discorso sui socialproletari porta al PSU. In teoria i socialisti unificati hanno perduto seggi; infatti nella precedente Assemblea i socialisti erano undici e i socialdemocratici tre: in totale 14. Adesso il PSU avrà solo 11 seggi, ma anche in questo caso bisogna vedere come andarono le cose al tempo della scissione; infatti il PSI allora rimase con cinque soli deputati regionali fedeli. Si deve quindi concludere che il PSU ha praticamente riguadagnato le posizioni perdute con la scissione.

Sempre ragionando in termini di seggi bisogna constatare che il PRI ha guadagnato posizioni in misura sorprendente. I repubblicani avevano solo due deputati; ora ne hanno quattro: il doppio esattamente.

Inverso invece il discorso, per i liberali che da sette seggi, scendono a cinque. Ancora diverso e contro le previsioni, infine, il discorso sulle destre. Il MSI aveva sette deputati e ne avrà ancora sette. Il PDIUM ne aveva uno e mantiene la posizione. Infine a destra c'è il nuovo seggio della lista «Sicilia italiana» di Ragusa, un coacervo di liberali, monarchici e missini, osteggiato dalla direzione del PLI ma che comunque ha avuto successo facendo eleggere un missino che va ad aggiungersi agli altri sette. Infine c'è stato il seggio conquistato a Palermo dai pacciardiani di «Nuova Repubblica».

Se guardiamo quindi alla classificazione dei seggi abbiamo un quadro abbastanza esatto della situazione; e cioè il PRI ha raddoppiato le sue forze, il PSU ha mantenuto la posizione meglio del previsto, la DC ha ceduto leggermente rispetto alle regionali del 1963 che secondo i dirigenti del partito avevano dato un risultato eccezionale, favorito da fattori psicologici collegati al risultato delle elezioni politiche avutesi poco prima e che avevano fatto sorgere in una parte della pubblica opinione timori e preoccupazioni per la avanzata ottenuta allora dall'estrema sinistra. Per il PCI, si tenga conto o no dei «cinesi» c'è stata comunque una flessione. E' un fatto che ha una certa importanza; sono anni che i dirigenti del partito cercano di rilanciare il partito nel Sud dove le elezioni hanno sempre provocato una emorragia di voti. Ma questi tentativi sono stati vani. Anche Amendola aveva qualche mese fa impostato in termini polemici la necessità di una vigorosa azione di rinvigorimento comunista nel Mezzogiorno. Ma ogni iniziativa è stata vana, come la prova dei fatti ha dimostrato. Infine va segnalato che contrariamente a quanto era avvenuto nelle elezioni degli ultimi anni, questa volta, a destra c'è stata una leggera ripresa. E' una ripresa, peraltro, che non è da attribuirsi ai liberali, che anzi hanno avuto una perdita piuttosto netta di due seggi, ma che riguarda il MSI che in sostanza ha un seggio in più, mentre i pacciardiani avranno un seggio che non avevano. Anche i monarchici tengono giacchè potranno disporre di un seggio come in precedenza.

La valutazione sui seggi differisce leggermente da quella sui voti e sulle percentuali. Tenendo conto di queste ultime si vedrà che la flessione dei comunisti si aggira sul 3 per cento abbondante, che c'è una flessione dei socialisti intorno all'1,5 per cento, mentre i dirigenti del partito avevano pronosticato una perdita del 3 o 4 per cento. Il guadagno del PRI sempre in percentuale è più che doppio, mentre i liberali perdono l'1 per cento. Per avere un quadro ancora più differenziato della Sicilia diremo che la DC ha avuto una grossa affermazione a Palermo e un successo anche a Caltanissetta, avendo invece flessioni a Catania, Messina, Agrigento. I socialisti hanno avuto incrementi ad Agrigento, Trapani ed Enna. I comunisti praticamente hanno subito flessioni dovunque; le destre hanno avuto buone affermazioni in parte a Palermo e in parte a Ragusa.

Nei giorni in cui si è votato per le amministrative, fa spicco, per la diversità di alcuni risultati rispetto alla Sicilia, l'esito di Pisa. Qui la Democrazia cristiana è passata dal 28,9 per cento al 31,6 con il guadagno di un seggio, da 12 a 13. I socialisti, invece, hanno perduto un seggio scendendo da 7 a 6; i comunisti sono rimasti 14, i socialproletari uno, i repubblicani uno, i missini tre, i liberali 2. Questi ultimi però in percentuale hanno perduto, passando dal 6,4 al 5 per cento. Anche a Siena si sono verificati contestate 48. Fra parentesi i dati delle comunali del 1964.

PCI 22.360 - 14 seggi (21.264 - 14 seggi); PSU 10.279 - 6 (PSI 7878 - 5; PSDI 4400 - 2); MSI 5420 - 3 (5552 - 3); PRI 2160 - 1 (2042 - 1); DC 20.902 - 13 (19.064 - 12); PLI 3321 - 2 (4238 - 2); PSIUP 1795 - 1 (1568 - 1).

A Siena hanno votato 46.348 elettori su 49.525. Dati delle liste.

PCI 18.159 (18.346 - 18); PSIUP 2178 (1701 - 1); PRI 426 (300 - zero); PLI 1754 (3654 - 3); DC 15.091 (13.084 - 12); MSI 1496 (2033 - 2); PSU 5886 (PSI 3500 - 3; PSDI 1840 - 1).

(Continua in 2.a pagina)

VOTI E SEGGI NELLE NOVE CIRCOSCRIZIONI

PARTITI	VOTI	PERC.	VARIAZ. '63	SEGGI
PCI	496.231	21,30	—2,82	20
PSIUP	97.934	4,20	——	3
PSU	300.677	12,91	—0,91	11
PRI	105.167	4,52	+3,00	4
DC	934.631	40,13	—1,92	36
PLI	143.061	6,14	—1,65	5
PDIUM	45.010	1,93	+0,52	1
MSI	152.651	6,55	—0,70	7
UNR	14.622	0,63	——	1
MISTA SINISTRA	16.453	0,71	——	1
MISTA DESTRA	15.153	0,65	——	1
ALTRI	7.733	0,33	—1,71	—

L'assemblea regionale siciliana nella prossima legislatura risulterà così composta: PCI 20 (19 PCI + 1 PCI-Ippari); PSIUP 4 (3 PSIUP + 1 PCI-PSIUP-PRA); PSU 11 (10 PSU + 1 PSU-PRI); PRI 4; DC 36; PLI 5; PDIUM 1; MSI 8 (7 MSI + 1 Sicilia Italiana); UNR 1.

HANNO VOTATO COSI' a Pisa e a Siena

Roma, 12

A Pisa su 73.895 elettori iscritti, i voti validi sono stati 66.137, le schede bianche 1715, nulle 750,

(Continua in 2.a pagina)

L'ALGERIA SI CONSIDERA ANCORA IN GUERRA

Boumedienne a Mosca per chiedere aiuti e armi

Un incontro con Tito all'aeroporto di Belgrado

Mosca, 12

Il Presidente algerino Boumedienne è giunto oggi a Mosca, a giudizio degli osservatori, per cercare di appurare perchè l'Unione Sovietica aveva aiutato i Paesi arabi soltanto a parole nella guerra con Israele.

Boumedienne che ieri aveva dichiarato che «la lunga guerra contro Israele è appena cominciata», è probabile che chieda ai dirigenti del Cremlino che cosa intendono fare ora per aiutare le nazioni arabe a vendicarsi di Israele.

Prima della partenza Boumedienne aveva detto che i Paesi del blocco sovietico «devono precisare la loro posizione in modo chiaro e assumere coraggiosamente le loro responsabilità».

L'Unione Sovietica oggi ha lasciato intendere che fornirà armi agli eserciti arabi sconfitti, ma ha evitato di dire alcunchè circa un suo intervento militare nel Medio Oriente. La RAU e la Giordania la settimana scorsa, avevano cercato di attirare l'URSS nel conflitto sostenendo che Israele stava vincendo grazie all'intervento anglo-americano ma i dirigenti del Cremlino hanno ignorato l'accusa evitando così il pericolo di una confiagrazione mondiale nucleare. Per questa ragione oggi l'organo ufficiale algerino attacca violentemente l'Unione Sovietica.

Boumedienne, si era incontrato stamane a Belgrado con il maresciallo Tito con il quale ha avuto uno scambio di vedute sulla situazione nel Medio Oriente.

L'incontro è avvenuto nell'aeroporto intercontinentale di Surcin, a pochi chilometri della capitale jugoslava, dove alle 10.30 è atterrato, per una breve sosta, l'aereo con il quale il Presidente algerino viaggia alla volta di Mosca.

RINVIATA LA RIUNIONE del Consiglio di sicurezza

New York, 12

La riunione del Consiglio di sicurezza, sulla crisi nel Medio Oriente, che in linea di principio era stata fissata per mezzanotte, è stata annullata.

Il Presidente del Consiglio di sicurezza continua nel frattempo le sue consultazioni con i membri del Consiglio per fissare la data e l'ora della prossima riunione.

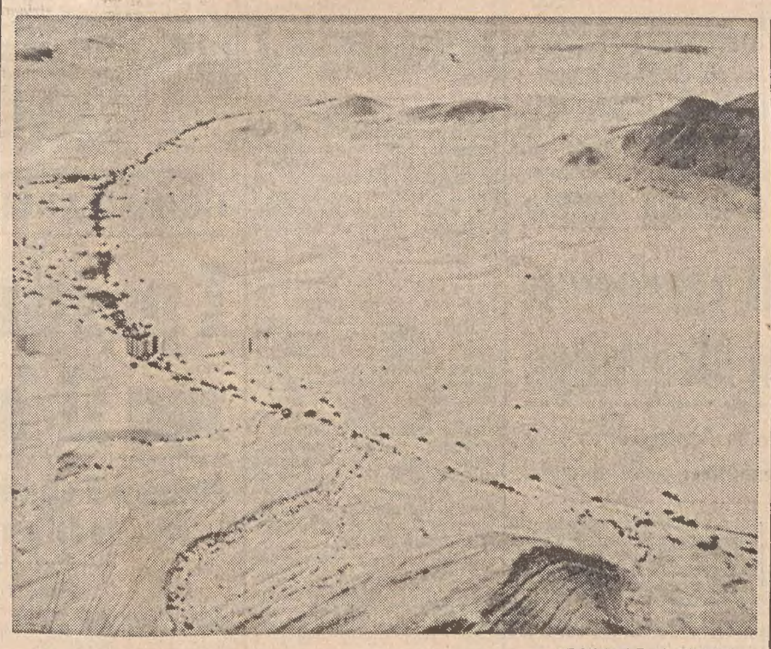
Precedentemente il Consiglio di sicurezza aveva chiesto alla unanimità che Israele e Siria evitino qualsiasi ulteriore movimento di truppe in base allo accordo di tregua.

Da fonte bene informata si è appreso che l'Unione Sovietica sta facendo sondaggi sulla possibilità di fare convocare una sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU, che dovrebbe occuparsi della situazione nel Medio Oriente.

FERMO DISCORSO DEL PREMIER ESHKOL AL «KNESSET» RIUNITO A GERUSALEMME

ISRAELE NON INTENDE TORNARE ALLA SITUAZIONE PRE-BELLICA

«Lasciatemi dire al mondo: non fatevi illusioni noi abbiamo il diritto di stabilire quali sono i nostri interessi e come possono essere assicurati. Non guarderemo più indietro»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sinai — Una veduta aerea del passo di Mitta nel Sinai chiave di volta strategica per l'accesso a Suez: si può vedere distintamente il gran numero dei carri armati e dei mezzi motorizzati distrutti o abbandonati durante la fuga degli egiziani in rotta dopo lo sfondamento del fronte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 12

Israele non permetterà che si torni nel Medio Oriente alla situazione che precedette la guerra, ha dichiarato oggi il Primo Ministro Levi Eshkol, ed ha esortato gli arabi alla pace con lo Stato ebraico. Il Premier ha fatto rapporto al Knesset (il Parlamento) riunito a Gerusalemme, capitale dello Stato di Israele, sugli eventi dei giorni scorsi, ed ha detto che «si è creata una nuova situazione che potrebbe portare a negoziati diretti con i Paesi arabi». Ha aggiunto che il periodo intercorso fra l'istituzione di Israele e la guerra della scorsa settimana servì agli Stati arabi solo per la preparazione di un assalto inteso alla distruzione del Paese, e che «le Nazioni Unite ignorarono questo atteggiamento degli arabi».

Ha proclamato Eshkol: «Lasciatemi dire al mondo: non fatevi illusioni, Israele non accetterà che si torni alla situazione che esisteva fino a una settimana fa. Abbiamo il diritto di stabilire quali sono i nostri interessi vitali e come possono essere assicurati. Israele non sarà più esposto all'assassinio, al sabotaggio e all'azione di disturbo». Non ha dato particolari sulle condizioni che il suo Governo porrà, ma ha dichiarato: «Non guarderemo indietro, ma innanzi, verso il progresso e la pace». Ha avuto parole di disappunto per il modo nel quale le Nazioni Unite hanno trattato lungo il corso degli anni il conflitto fra arabi e israeliani, accusando l'organizzazione mondiale di aver ignorato le minacce arabe di annientamento di Israele.

Il Premier israeliano ha poi detto che il suo Paese rispetterà scrupolosamente la cessazione del fuoco se gli altri faranno altrettanto, e che le potenze mondiali potranno dare contributo alla pacificazione del Medio Oriente dicendo ai Paesi arabi che sono obbligati, in base alla carta delle Nazioni Unite, a risolvere i conflitti con mezzi pacifici: «Giustizia, logica e morale esigono che dopo vent'anni le potenze abbiano il coraggio di dire agli arabi la verità, e cioè che la Carta delle Nazioni Unite li obbliga a risolvere i contrasti in maniera pacifica».

Breve è stata la rassegna delle operazioni militari fatta da Eshkol: ha detto che le forze israeliane hanno distrutto 450 aerei nemici e «molte centinaia» di carri armati, e che si sono astenute dal cannoneggiare la città vecchia di Gerusalemme ancorchè sulla parte israeliana della città fosse stato aperto un intenso fuoco di artiglieria da parte araba: «Abbiamo rispettato i Luoghi Sacri e il nostro impegno di risparmiare la popolazione civile; per la prima volta in diciannove anni Israele ha rimosso la minaccia dal Sinai nel Sud, dalla riva occidentale del Giordano a Est e anche dal Nord» ha esclamato Eshkol, e facendo riferimento ai giorni di tensione della vigilia ha affermato che le prime notizie di spostamenti di truppe egiziane nel Sinai furono considerate una mossa teatrale; la richiesta fatta dal Cairo all'O. N. U. di rimuovere le loro truppe dalla striscia di Gaza rese la situazione più seria.

«Può darsi» ha continuato il Premier d'Israele «che l'impotenza dell'ONU abbia incoraggiato Nasser a continuare l'aggressione e a imporre il blocco dello stretto di Tiran. Anche allora il Consiglio di Sicurezza non prese nessuna iniziativa per la rimozione del blocco, per quanto alcuni suoi membri lo avessero definito illegale e pericoloso». Israele, ha sottolineato Eshkol, aveva accolto con soddisfazione i tentativi diplomatici compiuti da Washington e Londra per far fronte al blocco del Golfo di Aqaba: «Presto divenne chiaro che Nasser non si accontentava più del blocco, che suo obiettivo era l'annientamento di Israele. Mentre le potenze stavano ancora cercando una soluzione del problema degli stretti scoppiò la lotta. Il 25 maggio dissi al Knesset che Israele era solo, ma in seguito la solidarietà e l'appoggio nei confronti del nostro paese sono aumentati in molte parti del mondo».

Eshkol ha fatto un indiretto accenno alle affermazioni di Nasser secondo cui Stati Uniti e Granbretagna hanno aiutato Israele nelle operazioni militari: «Per amore dell'esattezza storica ripeterò in questa sede: quando Israele ha lottato per la sua esistenza solo i suoi figli hanno condotto la guerra». Della parte svolta dall'URSS ha parlato con moderazione ma con evidente amarezza: «Durante i preparativi di guerra dell'Egitto» ha detto « ci fu una sola grande potenza che non solo non denunciò la politica aggressiva egiziana ma arrivò al punto di appoggiarla». E accennando alla rottura dei rapporti diplomatici con Gerusalemme da parte sovietica ha chiesto: «Come concilia l'URSS la sua dichiarata politica di soluzione dei conflitti con pacifici mezzi e il massiccio rifornimento di armi e di equipaggiamento a Paesi pubblicamente impegnati alla distruzione di uno Stato sovrano? Come concilia la sua conclamata politica con l'aperto appoggio dato all'aggressore durante la battaglia? Può darsi che ora essi (i sovietici) arrivino a concludere che era loro dovere collaborare alla realizzazione di un'autentica pace nella regione. Noi speriamo che fra noi e l'URSS si impongano buone relazioni, basate su una più profonda comprensione da parte dell'URSS».

Iersera il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, aveva detto ad una riunione del partito del Mapai che emergerà un nuovo Medio Oriente da negoziati diretti fra i Paesi della zona e senza intermediari.

L'odierna riunione del Parlamento si è chiusa con il canto di «Hatikva», l'inno nazionale israeliano.

Che Eshkol entrasse nei particolari della politica da seguire nessuno si attendeva; nella imminenza del discorso si dava comunque per scontato che Gerusalemme non tornerà alle linee di armistizio del 1949, che giudica violate da egiziani, giordani e siriani. Gerusalemme, si dice ancora, deve restare tutta in mano israeliana e solo si potrà negoziare con i rappresentanti delle varie religioni un accordo sullo statuto dei luoghi santi.

A Eilath, il porto israeliano sul golfo di Aqaba, è giunto stamane il «Dolphin», il primo mercantile israeliano che abbia attraversato lo stretto di Tiran.

U. P. I.

SI TIRANO LE PRIME SOMME DELLA GUERRA DURATA OTTANTATRE' ORE

Pagata a durissimo prezzo la folgorante vittoria militare

Davanti a Damasco si è avuto lo scontro più sanguinoso con le truppe siriane - Il tremendo «napalm» ha bruciato tutto: uno spettacolo che sgomenta - E' stata confermata la cattura di cinque ufficiali sovietici

DAL NOSTRO INVIATO

Tel Aviv, 12

Israele è per il terzo giorno in festa: la luce è ricomparsa dovunque, ogni «jeep», ogni «tank», ogni automezzo pubblico o privato ha la sua bandiera bianca con al centro l'azzurra stella di Davide. Bandiere sono esposte ad ogni edificio, sventolano da ogni casa, in ogni paese, per esprimere la gioia profonda per una grande vittoria militare. Una vittoria — non bisogna dimenticarlo — che è stata pagata a caro prezzo. Ufficialmente si sa soltanto che «i morti sono molti di più» rispetto al conflitto del 1958, quando da parte israeliana fu denunciata la perdita di 171 uomini; le cifre, peraltro, sono scarsamente indicative e non sono tutto, poichè vi sono anche altre gravissime menomazioni, non solo negli uomini, che Israele non può sottacere. Basta l'occhio umano a considerarle, e oggi noi abbiamo appunto constatato «de visu» il durissimo prezzo di questa vittoria militare.

L'ultima battaglia, come si sa, ha posto di fronte i soldati di Tel Aviv e quelli di Damasco ed è stato lo scontro più grave di tutta questa guerra. Allorchè l'armistizio, perentoriamente imposto dal generale dell'ONU Odd Bull, ha «congelato» la situazione, i soldati del generale Rabbin si trovavano ormai in pieno territorio siriano, una ventina di chilometri oltre il confine e a non più di quaranta da Damasco. Gli israeliani sono ancora là, dopo aver conquistato l'importantissimo nodo stradale di El Kuneitra e aver debellato il validissimo apparato difensivo della Valle del Giordano.

Benchè gli israeliani siano gelosissimi dei loro segreti militari, si sa che le truppe schierate contro la Siria erano e sono le medesime che vinsero con la Giordania, e che nella presa di El Kuneitra vennero usati anche nuclei di «commandos» paracadutati da aerei ed elicotteri. L'ultima fase della battaglia vide, da una parte e dall'altra, l'impiego di migliaia di uomini e di mezzi corazzati. Gli israeliani hanno preso El Kuneitra addentrandosi nel pieno dello schieramento siriano, passando per Banias, al confine con il Libano, e accerchiando poi le posizioni sul fiume Giordano che ancora resistevano. Sul corso d'acqua, tredici chilometri a Nord dell'estrema propaggine del Lago di Tiberiade e tre a Sud del Lago Hula, vi è un ponte chiamato di «Benot-Yaakov» che, tradotto in italiano, significa «Figli di Giacobbe». Ebbene, la strada che passa per qua e che conduce direttamente a El Kuneitra e poi a Damasco, è stata al centro della dura e sanguinosa battaglia.

Da queste parti oggi non transitano che convogli di vettovaglie per l'esercito israeliano e le truppe di riserva; ma basta dare uno sguardo intorno per rendersi conto dell'inferno appena finito. Il terreno è completamente bruciato per circa cinque chilometri; bruciato non soltanto dalle bombe, evidentemente, ma anche dal tremendo «napalm» che qui dev'essere stato usato a profusione. Gli avamposti israeliani erano sul crinale della collina ai cui piedi scorre il Giordano; quelli siriani, invece, abbondantemente fortificati, si trovavano sull'opposta altura, quindi non facili ad essere conquistati. Il bombardamento è stato di inaudita violenza: una decina di carri armati siriani sono rimasti lungo i camminamenti e i bunker, nei quali oggi ancora, a tre giorni dalla cessazione delle ostilità si notano cadaveri di giovanissimi soldati e bombe inesplose. Le postazioni siriane, nelle quali operavano cannoni e mortai di fabbricazione russa erano ritenute inespugnabili. La conquista di questo «bastione» è stata resa necessaria dalla sua importanza strategica: giunti al culmine della collina (dove era il quartier generale delle forze siriane sul Giordano), si può vedere Damasco in fondo alla pianura.

Lo spettacolo — se di spettacolo è lecito parlare — è davvero terrificante: tutto è rimasto come al momento della ritirata, al momento, forse, del «si salvi chi può»: le brande sfatte, i giornali spiegazzati pieni di insulti, anche nelle loro immagini, al popolo ebraico; perfino il sapone da barba a mezzo steso su un pennello. E dovunque rovina e distruzione; ovunque fotografie di bimbi e di mogli, forse ora di vedove. Si prova un senso d'orrore vedendo questo campo di battaglia. Incontriamo prigionieri siriani, appartenenti a una setta terroristica, appena catturati. Attorno a loro sono venti, forse più militari israeliani, che li scherniscono, che ci ballano in cerchio, pur senza toccarne minimamente i corpi. I due siriani sono con i volti bendati da una coperta, con le mani alzate.

La scena si svolge davanti all'ex Quartiere generale siriano, dove sono state ritrovate planimetrie e piani tattici a centinaia. Ad ogni urlo più forte degli altri, i due malcapitati piangono, imprecano, supplicano: forse hanno anche compreso d'aver intorno a loro i fotografi di cento giornali e quaranta stazioni televisive, forse hanno capito che mai più ritorneranno a vestire i panni dei terroristi, forse pensano che verranno uccisi. Ma lo pensano stoltamente: vengono fatti stendere a terra, nella buca provocata da un colpo di mortaio, l'uno sopra l'altro, sempre bendati. I soldati preposti alla loro guardia diventano impassibili, e i due restano là, stesi al caldissimo sole del Medio Oriente (ad una temperatura che supera i trentacinque gradi), mentre a non più di venti metri da loro, dopo aver gioito per la visita del rabbino capo di tutta la Nazione, generale Shlomo Goren, i soldati di Israele danno libero sfogo alla loro gioia. Il supplizio dei due terroristi siriani, catturati in abiti civili ma pieni di bombe e materiali bellico, è quello di doverli stare ad ascoltare. Almeno per adesso.

Quali sono, dicevamo, le cifre delle perdite? Si sa che numerosi ufficiali israeliani sono rimasti uccisi alla testa dei loro uomini durante le 83 ore di combattimenti sostenuti contro l'Egitto, la Giordania e la Siria. Secondo le statistiche ufficiali, dei 679 soldati israeliani morti, 250 sono rimasti uccisi nel Sinai, 100 nella regione di Gaza, 170 a Gerusalemme, 80 in Siria e gli altri in altri luoghi. Si sa che la guerra è costata ad Israele 100 milioni di dollari, 7 divisioni egiziane e quattro divisioni giordane sono state annientate. 300 carri armati presi agli egiziani sono considerati recuperabili. I siriani — secondo alcune voci — avrebbero avuto non meno di quindicimila tra morti e feriti. Altre notizie precisano che le truppe israeliane, nel corso dei combattimenti nella Giordania occidentale, hanno ucciso o ferito 10 mila soldati della Legione araba. Altri sono stati fatti prigionieri. I soldati della Legione araba, raggruppati in brigate di circa 5 mila uomini ognuna, erano dotati di mezzi corazzati. Alcuni di questi carri armati, catturati, sono già integrati nell'esercito israeliano. I 300 carri armati egiziani, in massima parte di costruzione sovietica, sono ancora in grado di funzionare. I soldati israeliani continuano a cercare nel Sinai, dove rimangono ancora gruppi isolati di soldati egiziani, le armi, i veicoli e le munizioni abbandonate dall'avversario. Singole sparatorie nel Sinai sono avvenute per tutta la giornata di ieri. A Nord continua la cattura di prigionieri siriani, mentre forti quantità di armi sono state trovate a El Kuneitra. Migliaia di soldati egiziani errano ancora nel Sinai e cercano di raggiungere il Canale di Suez.

Ottanta legionari arabi sono stati trovati stamani nascosti nel monastero di Santa Rosa, nella città vecchia di Gerusalemme. Essi si sono arresi con tutto il loro equipaggiamento intatto. Gli israeliani hanno fatto saltare in aria gli sbarramenti di filo spinato, i muri di protezione, i cavalli di Frisia, gli sbarramenti anticarro che da quasi venti anni dividevano i settori israeliano e giordano di Gerusalemme. Sono cadute così le ultime tracce della divisione della città. Sono state tuttavia prese precauzioni per evitare un brusco afflusso di israeliani. E' stato annunciato che la strada che porta al «muro del pianto» verrà aperta completamente domani, in occasione della festa della Pentecoste ebraica «Chavuot», che è la festa delle primizie portate al tempio di Gerusalemme.

Un'unità giordana, che presumibilmente non aveva avuto notizia del cessate-il-fuoco, è penetrata nel territorio israeliano vero e proprio, ma è stata distrutta. In altre zone sono attivi franchi tiratori, e gli israeliani conducono accurate operazioni di rastrellamento.

A Damasco, la vita è tornata praticamente normale. L'oscuramento è pressochè cessato, la circolazione è animata e gli abitanti si riuniscono nei locali pubblici, per le vie e al mercato, per discutere la situazione. Circa 100 mila profughi hanno attraversato finora il Giordano, raggiungendo la pianura semidesertica intorno a Amman. Tale esodo preoccupa seriamente le autorità giordane. Le scorte alimentari ad Amman si stanno esaurendo. Il Governatore militare di Gerusalemme ha annunciato che tutti gli arabi che vogliono lasciare la zona giordana occupata da Israele per andare in Giordania, possono farlo liberamente.

Qualche problema logistico lo debbono affrontare i soldati israeliani che si trovano sulla sponda orientale del Canale di Suez, dove non è facile far pervenire i rifornimenti. L'acqua infatti, che normalmente proviene dalla sponda occidentale del Canale, in mano egiziana, e che quindi non arriva più, viene trasportata da Al Arish, che dista 150 chilometri. I soldati israeliani non si espongono all'aperto, per non correre il rischio di essere colpiti dai «cecchini» egiziani. Questi

Fabio Isman

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Le elezioni dell'11 giugno in Sicilia e in 82 Comuni della Penisola, tra cui Pisa e Siena hanno dato luogo a risultati che si possono così sintetizzare: nell'isola la D.C. ha perduto un seggio, il PCI ha perduto tre seggi ma ha mantenuto abbastanza bene la sua posizione, i liberali due, i socialisti hanno mostrato di aver riassorbito in buona parte gli effetti della scissione, i repubblicani hanno raddoppiato la loro rappresentanza, affermazioni sono state ottenute anche dai socialproletari e dalle destre. Nei grossi Comuni di Pisa e Siena la Democrazia cristiana ha ottenuto delle buone affermazioni mentre il PCI ha confermato di essere in fase declinante; anche qui repubblicani e socialproletari hanno confermato la tendenza all'aumento, mentre per i liberali si è verificata una inversione di tendenza. Una valutazione completa potrà farsi solo tenendo conto di tutti gli 80 Comuni dove si è votato. Però si può già sottolineare che il PSU ha ottenuto un risultato più soddisfacente di quanto taluni prevedevano, e ciò avrà ripercussioni positive prevedibilmente sulla situazione politica generale e, in particolare, sulla formula di centro-sinistra. C'era infatti l'ipotesi, non del tutto campata in aria, che un risultato elettorale negativo inducesse il PSU, o almeno una parte di esso, ad assumere atteggiamenti tali da aprire una crisi di Governo.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato all'unanimità una nuova risoluzione con la quale condanna qualsiasi violazione del «cessate il fuoco» tra Siria e Israele e vieta qualsiasi movimento di forze armate delle due parti al di là delle posizioni raggiunte al momento della tregua. Negli ambienti dell'ONU si registra una certa preoccupazione sulle possibilità di ricomporre il complesso mosaico del Medio Oriente. Il cessate il fuoco è sostanzialmente rispettato su tutti i fronti. Sporadici incidenti sono stati causati da truppe arabe tagliate fuori dalle loro linee ma la situazione è complessivamente calma. Si fa intanto sempre più preoccupante il problema del nutrimento e della sistemazione dei numerosissimi profughi che continuano a giungere in Giordania. A Washington l'Amministrazione Johnson ha reso noto che esaminerà, d'intesa con l'ONU, un programma di aiuti a Israele e ai Paesi arabi.

Mentre ad Algeri gli ambasciatori arabi hanno messo a punto un piano per continuare la lotta il Premier algerino Boumedienne ha discusso a Mosca gli sviluppi e le prospettive della crisi con i governanti del Cremlino. E' intanto in corso in Francia una iniziativa per favorire la distensione tra i contendenti. Couve de Murville ha ricevuto gli ambasciatori della Tunisia, della Siria e di Israele per dare il via, su un piano di assoluto riserbo, ad un alleggerimento della tensione.

Diverso l'atteggiamento dei Paesi orientali. Anche Polonia e Ungheria hanno infatti rotto le relazioni diplomatiche con Israele. Di prudente attesa si può definire la posizione di Tel Aviv. Il Premier israeliano Eshkol, pur condannando l'atteggiamento sovietico, ha auspicato una ripresa dei buoni rapporti con l'URSS. Una nota distensiva proviene dal Cairo ove in ambienti ufficiosi si afferma che il Governo egiziano sarebbe disposto ad accettare la presenza di forze dell'ONU nello Stretto di Tiran. Gli sviluppi della crisi saranno indubbiamente al centro dei colloqui tra i Ministri degli Esteri dei 15 Paesi della NATO che si riuniscono oggi a Lussemburgo, presente anche il Segretario di Stato americano Rusk.

IN UN COMUNICATO EMESSO AL TERMINE DI UNA COLAZIONE DI LAVORO

Sottolineato l'accordo sul M. O. esistente tra Saragat e Fanfani

Nei giorni scorsi si era voluta accreditare la voce di un polemico dissidio
Il Ministro degli Esteri ha raggiunto il Lussemburgo per la riunione della NATO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Dopo la sostanziale schiarita nell'orizzonte internazionale per la cessazione delle ostilità in Medio Oriente, il nostro Ministro degli Esteri ha ripreso la sua normale attività con l'assolvimento dei numerosi impegni in programma in questo periodo. Tra questi la consueta sessione di primavera del Consiglio dei Ministri degli Esteri dei Paesi della NATO che inizierà domani i lavori. Proprio per partecipare a tale assise Fanfani è partito questa sera da Roma per il Lussemburgo. Prima di lasciare la capitale è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente Saragat e ha avuto un colloquio a Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio. Il valore politico di queste conversazioni trascende però quello dell'ordinario scambio di vedute prima di una importante riunione internazionale.

Significativo appare in proposito il fatto che il comunicato diramato dal Quirinale, tralasciando la tradizionale laconicità, menzioni la colazione offerta dal Capo dello Stato al Ministro degli Esteri. Evidentemente lo scambio di punti di vista tra il Presidente Saragat e Fanfani non ha avuto soltanto il consueto scopo di fare il punto sulla situazione internazionale alla luce dei recenti drammatici sviluppi mediorientali, ma anche quello di dimostrare la infondatezza di certe voci diffusesi negli ambienti politici circa asserite divergenze di vedute tra il Quirinale e la Farnesina in merito al Medio Oriente. Si è detto in proposito nei giorni scorsi che il Presidente Saragat avrebbe espresso delle riserve sulla linea di condotta seguita per la recente crisi e si è giunti ad affermare che tali riserve sarebbero state direttamente alla base delle note di critica apparse su alcuni giornali del Nord. Immediatamente tali voci trovarono smentita, smentita confermata oggi appunto con la colazione offerta dal Capo dello Stato al termine del colloquio con Fanfani.

Sia con il Presidente Saragat che con il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri ha avuto modo di discutere anche i problemi all'ordine del giorno del Consiglio della N.A.T.O. Quest'assemblea assume un rilievo particolare in quanto certamente consentirà ai Ministri degli Esteri dei Paesi della NATO di procedere a uno scambio di idee sulla situazione internazionale proprio all'indomani della tregua d'armi nel Medio Oriente. Sarà un'utile occasione per discutere e concordare linee di condotta tenendo conto anche di quelle che potranno essere le iniziative dell'Unione Sovietica e degli sviluppi dei rapporti fra Est e Ovest, dei negoziati sul trattato di non proliferazione, della situazione nel Vietnam. Probabilmente, al rientro dal Lussemburgo, Fanfani affronterà un nuovo dibattito parlamentare sul Medio Oriente. Come si ricorderà, infatti, le due recenti esposizioni del Ministro degli Esteri sulla situazione mediorientale fatte alle Commissioni Esteri del Senato e della Camera hanno lasciato senza risposta le numerose interrogazioni presentate in merito nei due rami del Parlamento.

Della crisi nel Medio Oriente si è occupata oggi anche «La Discussione», organo ufficiale della DC. «Il governo italiano — scrive il settimanale — ha agito correttamente e prudentemente nell'ambito dei delicati suoi compiti. Non vi è stata contraddizione tra il sentimento popolare e l'operato del Ministro degli Esteri, ma solo differenza di funzioni tra di loro complementari. In fondo gli oppositori del Governo chiedevano una condanna morale dell'atteggiamento arabo. Si può obiettare — prosegue il settimanale — che non sono i Governi democratici che emettono la sentenza di condanna morale; sono i popoli». Esaminando le prospettive future della cessazione delle ostilità, l'organo della Democrazia cristiana sostiene che tutte le potenze dell'ONU hanno ora il dovere di agevolare il negoziato tra Israele e gli arabi, «un negoziato che parta da. riconoscimento dello Stato di Israele, che assicuri la libertà di navigazione, che risolva con una soluzione umana il problema dei rifugiati palestinesi liberando le energie del mondo arabo per cause di pace». Sono questi, come si ricorderà, i concetti di fondo delle recenti dichiarazioni di Fanfani, e, pertanto, l'articolo della discussione dà ulteriore conferma del perfetto allineamento della DC con la politica estera del Governo.

R. R.

INTERVISTA DI BROSIO sui diritti di Israele

Lussemburgo, 12

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Lussemburgo, il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, ha dichiarato che «il diritto di Israele ad esistere dovrebbe essere riconosciuto da tutti i Paesi della NATO» così è previsto nella carta dell'ONU. Brosio ha confermato che il Consiglio dei Ministri della NATO si occuperà della situazione nel Medio Oriente e ha detto: «Sono certo che in questa discussione tutti i membri della NATO saranno mossi da un sentimento di obiettività, di buona volontà e di equità nei confronti di tutte le parti, purchè, naturalmente, il diritto di Israele ad esistere e a svilupparsi come libero Stato sia riconosciuto da tutti in conformità con gli obblighi della carta delle Nazioni Unite».

Brosio ha così continuato: «Israele ha valorosamente infranto l'accerchiamento del suo territorio. Israele, con una rapida guerra ha impedito che il conflitto si estendesse ed ora che la diplomazia ha ripreso i suoi diritti nel Medio Oriente, è aperta la via ad un negoziato in vista di giungere ad una pace stabile ed equa. Israele e i Paesi Arabi dovrebbero risolvere i loro rapporti tra di loro. Le grandi potenze all'ONU dovrebbero incoraggiare questi sforzi. L'Alleanza Atlantica dovrebbe testimoniare il suo costante interesse alla soluzione di problemi vitali come la navigazione nel Canale di Suez e nel Canale di Aqaba, e gli scambi commerciali, soprattutto per ciò che concerne il petrolio. Questo, tuttavia, non deve significare un'ingerenza diret'a dell'Alleanza. I Ministri degli Esteri avranno senza dubbio una discussione preliminare su tale questione».

Brosio ha dichiarato inoltre: «L'Unione Sovietica ha dimostrato ancora una volta di non volere un conflitto diretto con gli Stati Uniti e questo è bene. Allo stesso tempo essa si è schierata ed è tuttora a fianco dei Paesi Arabi in quella che è risultata essere una politica di avventure e rischiosa». A suo avviso, il Consiglio ministeriale della NATO dovrà giudicare quali siano gli obiettivi e le implicazioni del nuovo atteggiamento sovietico.

I biglietti a 50 e 100 mila lire

Sulla «Gazzetta» la legge per le superbanconote

Roma, 12

E' stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» odierna la legge 29 maggio 1967 n. 359, relativa alla emissione di biglietti di banca di grosso taglio. L'articolo unico della legge precisa che è data facoltà al Ministro per il Tesoro di autorizzare con proprio decreto la Banca d'Italia ad emettere biglietti nei tagli da lire 50.000 a 100.000.

Intanto si è appreso che la quota di ricchezza nazionale che assume forme finanziarie ha raggiunto, secondo quanto risulta dalle indagini della Banca d'Italia, la cifra di 116.359 miliardi di lire alla fine del 1965, con un aumento di 13.135,5 miliardi rispetto al 1964. Le variazioni del 1966 sono stimate in aumento per 14.775,9 miliardi di lire. Quanto alla consistenza al 1965 si ha che la ricchezza finanziaria del Paese è costituita da 1.502,3 miliardi di lire per l'oro, pari quindi allo 1,3 per cento del totale della ricchezza; da 4.419,9 miliardi per monete e biglietti (3,8 per cento); da 32.574,4 miliardi per depositi (28 per cento); da 2.878,9 miliardi per B.O.T. e titoli esteri (2,5 per cento); da 35.741,2 miliardi per crediti a breve e a lungo termine (30,7 per cento); da 13.388,7 miliardi per obbligazioni e titoli di Stato (11,5 per cento); da 18.888,1 miliardi per azioni e obbligazioni (16,2 per cento); da 6.975,5 miliardi per altre voci (6 per cento).

UN RELITTO NEL CANALE

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il relitto di una nave affondata nel Canale di Suez durante il conflitto arabo-israeliano. Secondo notizie della stampa egiziana le unità affondate sarebbero complessivamente tre

UNA DELLE ACCUSE È TENTATO OMICIDIO

Due fratelli terroristi a giudizio in Alto Adige

Il maggiore è scappato in Austria dopo aver collaborato con i carabinieri nelle indagini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 12

Imputati di gravi atti di terrorismo, sono stati citati in giudizio stamani davanti alla Corte d'Assise di Bolzano due fratelli di Falzes in Val Pusteria, Konrad e Paul Auer rispettivamente di 16 e 26 anni. Paul Auer è contumace, suo fratello siede invece al banco degli imputati, essendo stato arrestato nel settembre scorso. Le imputazioni sollevate contro i due sono di tentato omicidio, porto abusivo d'arma e detenzione di materiale esplosivo.

L'episodio, al quale si riferisce l'accusa, avvenne il giorno successivo all'attentato a Malga Sasso, nel quale rimasero uccisi tre finanzieri, uno dei quali, un vicebrigadiere, apparteneva al gruppo etnico di lingua tedesca in Alto Adige. Nella zona di Falzes, secondo l'accusa, quel giorno (era il 10 settembre) venne sparato un colpo di pistola contro una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione. Il presunto responsabile venne rintracciato in breve dopo una battuta: si trattava di Konrad Auer, il quale affermò che il colpo di pistola (una «Browning» cal. 9) era stato sparato contro una lepre. Successivamente disse che voleva solamente spaventare i carabinieri, e infine sostenne che cercava della pubblicità.

I carabinieri, nel corso di successive indagini, scoprirono in un nascondiglio nei pressi della abitazione degli Auer due fucili cal. 22 e un quantitativo di esplosivo. Nelle ricerche i carabinieri erano stati aiutati dal fratello Paul, il quale però successivamente fuggì in Austria, dove attualmente si trova. Konrad Auer è stato recentemente sottoposto a perizia psichiatrica, date le sconcertanti dichiarazioni rese in istruttoria, ma il perito, pur non riconoscendolo perfettamente normale, l'ha dichiarato capace di intendere e di volere.

Il difensore di Konrad e Paul Auer, avv. Gamper di Bolzano, aveva chiesto, in apertura di udienza, che venisse dichiarata la nullità della perizia psichiatrica eseguita sull'imputato Konrad Auer, della perizia balistica e, di conseguenza, anche quella degli atti dell'istruttoria. La richiesta è stata però respinta dalla Corte.

Prima dell'escussione dei testi era stato interrogato l'imputato il quale ha ritrattato quasi tutte le ammissioni fatte in istruttoria; egli ha dichiarato che non intendeva spaventare nè tantomeno sparare ai carabinieri e che aveva scambiato le voci dei militi per quelle dei cacciatori. L'imputato ha dichiarato inoltre che voleva andare a cacciare di frodo, ma non ha saputo fornire una spiegazione attendibile su un sacchetto di pepe trovatogli in tasca. Il processo continuerà domani con la escussione di altri testimoni.

Giorgio Fait

GROSSE AGITAZIONI SINDACALI DURANTE LA SETTIMANA

I postini scendono in sciopero ma il fronte sindacale è diviso

Attenuato il disagio degli utenti dalla defezione dei numerosi aderenti alla CISL
Lo sciopero dei professori non sembra possa minacciare lo svolgimento degli esami

Roma, 12

Dalla mezzanotte di oggi scenderanno in sciopero, per ventiquattro ore, i postelegrafonici della CGIL e dell'UIL. L'agitazione non dovrebbe recare gravi ritardi alla distribuzione della corrispondenza e agli altri servizi in quanto non vi aderiscono il sindacato dirigenti, la CISL che rappresenta la maggior parte degli interessati e la CISNAL. Questi due ultimi sindacati hanno infatti accettato le proposte del Ministero riguardanti le indennità di incentivazione, e di intensificazione per il personale, nonchè quello sullo stanziamento per «una tantum» a saldo delle incentivazioni per il '66.

I due sindacati della CGIL e della UIL invece nel confermare lo sciopero hanno fatto rilevare che la manifestazione è stata indetta «per riaffermare il diritto contrattuale del sindacato nel momento in cui l'amministrazione sta proseguendo una politica di compressione delle condizioni dei lavoratori». Inoltre, per quanto riguarda il problema della incentivazione, i due sindacati rilevano che «si tratta di una rivendicazione strettamente collegata all'effettiva intensificazione di lavoro sopportata dai postelegrafonici, a causa della mancanza di almeno diecimila unità di personale rispetto alle esigenze del traffico e dei servizi».

Anche lo sciopero dei professori di scuola media, indetto dal Fronte dei sindacati autonomi degli statali per il 15, 16 e 17 giugno, sembra destinato a non provocare troppi danni. Infatti alla agitazione non parteciperanno i sindacati aderenti alla Federazione italiana scuola (FIS), come è stato precisato in un comunicato.

«La FIS — è detto nel comunicato — giudica la manifestazione priva di qualsiasi sbocco positivo e intempestiva, poichè collocata a ridosso delle vacanze parlamentari e coincidente con la fase più delicata dell'anno scolastico, quale è quella degli esami, fase che esige tranquillità di spirito nei discenti e nei docenti». Il comunicato aggiunge che SNASE, ANCISIM, SNSM e SNIA (aderente alla FIS) hanno concordato i criteri informatori «dei parametri retributivi del personale direttivo e insegnante della scuola primaria, artistica e secondaria, che dovranno costituire oggetto di trattative in sede di commissione per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali, funzionante al Ministero della Riforma».

Allo sciopero non aderisce neanche l'Unione Cattolica Italiana degli Insegnanti Medi (UCIIM). In una nota diramata stamani il suo ufficio sindacale fa osservare che la manifestazione è, a suo giudizio, ingiustificata «in quanto essa viene indetta mentre è ancora in corso la trattativa fra Governo e sindacati (compresi i sindacati della scuola) per rivedere entro la fine di giugno il riassetto delle carriere e delle retribuzioni di tutti i dipendenti statali».

DALLA PRIMA PAGINA

Maggioranza in Sicilia

risultati confortanti per la D.C. che ha mostrato evidente forza di recupero; i liberali invece hanno subito una flessione, che si è registrata in misura minore anche per le destre. Declinanti i comunisti, in vantaggio repubblicani e socialproletari, infine i socialisti unificati hanno mostrato una tendenza alla stabilizzazione.

Dopo aver preso conoscenza dei risultati siciliani i vari leaders dei partiti hanno rilasciato le tradizionali dichiarazioni. Rumor ha detto che il voto ha «avuto ragione sul pesantissimo assedio che da mesi si era tentato da ogni parte contro la D.C. che vede così consolidata la sua piattaforma elettorale e la costante tendenza al recupero rispetto alle ultime elezioni politiche». Dopo aver sottolineato la «severa flessione» dei comunisti, e il rafforzamento degli altri partiti di centro-sinistra, ha fatto rilevare che nella nuova assemblea regionale il centro-sinistra dispone di seggi (51 per la precisione) sufficienti ad una larga e solida maggioranza.

De Martino, Tanassi e più tardi Nenni, hanno espresso la soddisfazione per il PSU che a loro parere ha «riassorbito quasi completamente la scissione del PSIUP». La Malfa ha definito «eccezionale» il successo del PRI; per Vecchietti c'è stato il «grande successo del PSIUP»; Malagodi con molta onestà ha parlato di «flessione non trascurabile in Sicilia» per i liberali, ma ha richiamato alla necessità di una valutazione completa dei risultati; Michelini e Covelli e Pacciardi si sono detti soddisfatti dei rispettivi risultati; a via delle Botteghe Oscure non si è nascosto, infine, un certo senso di disagio sia per quanto avvenuto in Sicilia, sia per i risultati di Pisa e di altri Comuni

Da domani, ad ogni modo, le direzioni dei partiti cominceranno a riunirsi per l'esame e la valutazione finale dei risultati. La prima a riunirsi sarà la direzione del PSIUP; mercoledì e giovedì sono previste le direzioni del PCI, D.C. e PSU; venerdì quelle del PLI e del MSI nonchè del PDIUM; sabato e domenica il PRI.

VOTAZIONI PER LE REGIONALI nei capoluoghi di provincia

Diamo di seguito i risultati dei capoluoghi di provincia della Sicilia (fra parentesi i dati relativi alle elezioni del 1963):

PALERMO: DC 122.560, perc. 42.60 (104.883 - 38); PCI 43.050 - 14.96 (52.135 - 18.9); PSU 28.263 - 9.82 (PSI 20.234 - 7.3, PSDI 17.053 - 6.2); PLI 21.720 - 7.50 (29.961 - 10.8); PRI 18.432 - 6.40 (10.012 - 3.6); PSIUP 8850 - 3.7 (—,—); MSI 19.510 - 6.68 (21.979 - 8; PDIUM 15.769 - 5.48 (9242 - 3.3).

CATANIA: DC 70.665, perc. 37.18 (70.453 - 40.1); PCI 40.338 - 21.22 (45.500 - 25.9); PSU 18.109 - 9.52 (PSI 11.794 - 6.7, PSDI 5622 - 3.2); PLI 18.552 - 9.76 (20.403 - 11.6); PRI 12.665 - 6.66 (574 - 0.3); PSIUP 6253 - 3.29 (—,—); MSI 14.919 - 7.84 (12.266 - 7); PDIUM 7227 - 3.80 (6904 - 3.9).

MESSINA: DC 44.556, perc. 35.69 (49.992 - 41); PCI 13.682 - 10.96 (16.685 - 13.7); PSU 23.130 - 18.53 (PSI 6956 - 5.7, PSDI 13.001 - 10.6); PLI 17.978 - 14.41 (16.080 - 13.2); PRI 8628 - 6.91 (—,—); PSIUP 3772 - 3.02 (—,—); MSI 9098 - 7.29 (11.340 - 9.3); PDIUM 3602 - 2.88 (2901 - 2.4).

SIRACUSA: DC 16.752, perc. 35.97 (14.238 - 32.8); PCI 9950 - 21.37 (10.444 - 24.1); PSU 5910 - 12.69 (PSI 5054 - 11.6, PSDI 2172 - 5); PLI 3727 - 8 (5382 - 12.4); PRI 767 - 1.65 (286 - 0.7); PSIUP 2571 - 7.67 (—,—); MSI 4979 - 10.69 (5818 - 13.4); PDIUM 759 - 1.62 (—,—).

TRAPANI: DC 12.590, perc. 34.59 (11.614 - 31.6); PCI 4617 - 12.69 (4810 - 13.1); PSU 5583 - 15.37 (PSI 5764 - 15.7, PSDI 826 - 2.2); PLI 3120 - 8.57 (3504 - 9.5); PRI 3697 - 10.16 (3781 - 10.3); PSIUP 1789 - 4.91 (—,—); MSI 4883 - 11.77 (4694 - 12.8); PDIUM 625 - 1.72 (591 - 1.6).

RAGUSA: DC 12.558, perc. 38.54 (14.164 - 44); PCI 8153 - 25.01 (9187 - 28.5); PSU 3279 - 10.06 (PSI 2408 - 7.5, PSDI 787 - 2.4); PRI 954 - 2.93 (—,—); PSIUP 1589 - 4.87 (—,—).

CALTANISSETTA: DC 15.592, perc. 51.47 (13.745 - 45.6); PCI 6260 - 21.07 (7597 - 25.2); PSU 2811 - 9.28 (PSI 3598 - 11.9, PSDI 414 - 1.4); PLI 514 - 1.70 (1245 - 4.1); PRI 85 - 0.28 (—,—); PSIUP1089 - 3.58 (—,—); MSI 3154 - 10.41 (3560 - 11.8); PDIUM 511 - 1.68 (—,—).

AGRIGENTO: DC 10.451, perc. 45.49 (12.318 - 55.4); PCI 4003 - 17.42 (4438 - 19.9); PSU 2730 - 11.88 (PSI 2330 - 10.5, PSDI 417 - 1.9); PLI 1291 -5.63 (996 - 4.5); PRI 752 - 3.27 (—,—); PSIUP 1067 - 4.64 (—,—); MSI 2380 - 10.36 (1632 - 7.3); PDIUM 300 - 1.31 (—,—).

ENNA: DC 4215, perc. 29.13 (5187 - 35.8); PCI 606 - 4.19 (534 - 3.7); PSU-PRI 3842 - 26.55 (PSI 2429 - 16.8, PRI 114 - 0.8); PLI 317 - 2.19 (218 - 1.5); PSIUP - PRA - PCI 3064 - 21.18 (—,—); MSI 2287 - 15.81 (3618 - 2.5); PDIUM 138 - 0.95 (—,—).

A Latisana maggioranza di centro-sinistra

A Latisana ha votato l'88.6 percento degli iscritti nelle liste elettorali. DC 2247, perc. 39.2 - 9 seggi; PSU 1167 - 20.3 - 4; PCI 952 - 16.6 - 3; PSIUP 305 - 5.3 - 1; PLI 253 - 4.4 - 1; MSI 353 - 6.1 - 1; IND. 468 - 8.1 - 1.

Dei venti seggi disponibili la coalizione di centro-sinistra se ne è assicurata pertanto 13 il che apre la prospettiva di una stabile amministrazione.

DALLA PRIMA PAGINA

Il durissimo prezzo della vittoria

avamposti israeliani sono esposti a un'eventuale azione della residua aeronautica egiziana, e quindi si mantengono in stato di totale attenta vigilanza, pronti a combattere se dovesse essere necessar'. Sulle acque tranquille del Canale, chiuso al traffico, si scorgono di tanto in tanto cadaveri.

Intanto, il gioco politico delle opposte forze in questo «affaire» arabo si fa sempre più complicato. Vogliamo confermare la notizia già da noi trasmessa nella notte tra sabato e domenica, e cioè che nelle prime ore del pomeriggio di sabato le forze militari israeliane impegnate nella battaglia contro la Siria hanno catturato cinque ufficiali russi. L'eccezionale episodio, che avalla l'interesse sovietico per il Medio Oriente, è stato riferito a noi personalmente, ed anche ad alcuni colleghi, da diverse fonti: l'abbiamo saputo per primi da un ragazzo di origine italiana che vive attualmente in un «kibbuz» nei pressi del lago di Tiberiade (epicentro della durissima battaglia); ce lo hanno inoltre confermato diversi cittadini della zona. Logicamente, non si ebbe sul momento nessuna comunicazione ufficiale di fonte israeliana nè, tanto meno, di quelle siriane: anzi, la censura di Tel Aviv è stata severissima, cassando inesorabilmente ogni accenno a quei prigionieri di eccezione, tanto negli articoli quanto nelle telefonate dei duecento e più inviati presenti nella capitale.

Ma : la serata di oggi, la notizia è stata convalidata da una grande agenzia americana d'informazioni. Si conferma che i cinque ufficiali russi catturati sul fronte siriano avevano funzioni di consiglieri militari nella importante postazione di artiglieria di El Tawfik che domina la valle di Galilea. Gli ufficiali sovietici sono stati catturati allorchè le truppe d'assalto israeliane hanno catturato la batteria, collocata su di un'altura, dopo un intenso duello di artiglierie. Si erano anche diffuse voci secondo cui ufficiali russi si sarebbero trovati nel Sinai, ma tali voci non sono state confermate. Praticamente tutte le armi usate da siriani ed egiziani erano state loro fornite dai russi. Viene inoltre confermato che gli israeliani hanno catturato intatta una base di missili terra-aria di fabbricazione sovietica di tipo SA-2. Nove missili erano ancora intatti sulle rampe, mentre uno era mancante. Gli ufficiali sovietici catturati sono un maggiore, un capitano e tre ufficiali subalterni. Appartengono all'arma d'artiglieria.

Abbiamo del resto veduto con i nostri occhi armi e munizioni sovietiche lasciate sul campo dall'esercito siriano; abbiamo pure trovato delle matite nuove «Made in China», e infine un ingente quantitativo di riviste siriane, recanti in prima pagina, con eccezionale rilievo, l'allegoria di un soldato siriano che scaccia un omuncolo con tanto di stella di Davide sul petto della lacera camicia. L'odio è veramente feroce, e non fa presagire nulla, o, per essere più ottimisti, ben poco di buono.

F. I.

Incendi e linciaggi

FEROCE AD ADEN la caccia agli ebrei

Aden, 12

Nel quartiere «Crater» di Aden si sono avuti altri disordini a carattere anti-ebraico. Una folla di dimostranti ha assalito e incendiato negozi e abitazioni i cui proprietari sono ebrei. Un anziano israelita è stato linciato dalla folla. Ieri la forza pubblica ha fatto uso delle armi e sembra che numerosi dimostranti arabi siano rimasti uccisi o feriti.

I disordini anti-ebraici ad Aden sono incominciati alcuni giorni fa, in coincidenza con lo acuirsi nel Medio Oriente.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 12 giugno 1967

Mercato incerto. In apertura gli effetti sulle quotazioni sono apparsi contenuti, anche se la quota ha accennato a portarsi su posizioni più calme. Il vuoto operativo delineatosi nel «durante» ha agito negativamente sui prezzi, cosicchè al listino l'assorbimento delle offerte è apparso stentato e la quota nel complesso cede i miglioramenti conseguiti venerdì scorso. Al listino le perdite maggiori aggirantesi intorno al 2 per cento, sono state accusate dalla Romana Zuccheri, diversi assicurativi, Ledoga, Emiliana, Breda, Invest, Olivetti priv., Falck priv., Metalmi, Siele, Cantoni, Ciucirini, Nord Milano, Burgo, Cementir e Terme Acqui. Per i titoli pilota, ad eccezione delle Generali, le perdite risultano inferiori all'1 per cento. In controtendenza solo le Brioschi, Gavardo, Mittel, Pozzi priv. e Mondadori. Scambi poco attivi a prezzi abbastanza stabili per il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,68, con una variazione rispetto a venerdì scorso, dello 0,79 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 177.000.000; obbligazioni 962.250.000; azioni n. 1.452.325.

Titoli di Stato: Rend. lit. 5% 104.40 (104); Red. 3,5% 100.90 (—); Ricostr. 3,5% 86.65 (86.60); Ricostr. 5% 96.75 (96.65); Trieste 5% 96.60 (96.50); Rif. fond. 5% 96.65 (96.55).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.05 (100); 1969 100.15 (100); 1970 100.20 (100.15); 1971 100.10 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 96.80 (—).

Alimentari: Certosa 2400 (2420); Distillerie 2700 (2710); Eridania 3155 (3171); Es. Molini 2385 (2368); Motta 7280 (7335); Romana Z. 175 (185); Romana Z. priv. 334 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94600 (95990); Ass. Milano 22100 (28400); Ass. Milano priv. 21500 (21850); Ass. Torino 6600 (6740); Ass. Torino priv. 5045 (5130); Incendio 7750 (7980); Fond. Vita 17480 (17780); L'Assicuratrice 63800 (64970); Ras 36900 (36450).

Bancari: Mediobanca 72100 (73290).

Chimici: Anic 1400 (1415.50); Brioschi 15000 (14350); Caffaro 188.25 (188); Gas Napoli 999 (1000); Erba 8925 (8932); Erba priv. 6005 (6065); Italgas 1500 (1505); Iniz. Ind. Comm. 2710 (—); Ledoga ord. 4170 (4190); Ledoga priv. 5049 (5160); Liquigas 199.50 (206.50); Mira Lanza 31550 (31750); Montedison 1208.50 (1216); Ossigeno 1366 (—); Pibigas 101 (101.50); Rumianca 1573 (1590); Saffa 4670 (4735); Sarom 1029 (1040).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3000 (3018); Emiliana 2418 (2427); Magneti 1069.50 (1075); Marelli 614 (613.75); Orobia 2698 (2720); Sip 2666 (2677); Tecnomasio 1030 (1040); Terni Nuova 287 (290).

Finanziari. Agr. Lig. Lomb. 3735 (3740); Bastogi 1875 (1896); Breda 3325 (3420); Finmare 346 (348.50); Finsider 633.25 (641); Generalfin 793 (800); Gim 3300 (—); Invest 2940 (3000); Italpi 2472 (2515); La Centrale 6475 (6490); Pirelli e C. 3606 (3750); Safep 41 (—); Siffir 950 (959); Sme 2289 (2299); Stet 2860 (—); Sviluppo 1855 (1860).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1900 (1910); Beni Stabili 2739 (2755); Bonifiche 836 (831); Co.Ge. 7750 (7850); Imm. Roma 464 (490); Sagi 1550 (—); Ini. Edilizia 1778 (—); Milano Centrale 19050 (—); Risanamento 5412 (5400); Silos Genova 2705 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 790 (—); Fiat 2815 (2838); Fiat priv. 2245 (2260); Nebiolo 565 (561); Olivetti ord. 2927 (2958); Olivetti priv. 3100 (3159); Tosi Franco 1125 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3638 (—); Acc. Falck priv. 3451 (3650); Broggi-Izar 1100 (—); Dalmine 1269 (1275); Ilssa-Viola 755 (774.50); Italsider 970 (971); Magona 1379.50 (1392); Metalli 3030 (3100); M. Amiata 5370 (5438); Montepond 536 (545.50); Siele 2939 (2998); Trafilerie 525 (520.50).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5115 (5140); Cot. Cantoni 12650 (12830); Val Ticino 6.25 (6,125); Ocese 430 (436); Ciucirini 6200 (6400); Stampati 3135 (3170); Cascami seta 5655 (5650); Fisac 450 (451); Lanerossi 3480 (3510); Gavardo 2028 (2008); Scotti 130 (—); Linificio 468 (471); Marzotto priv. 1951 (—); Rossari 13600 (13900); Rotondi 23750 (24000); Manif. Tosi 2420 (—); Pacchetti 408 (409); Snia Viscosa 4010 (4040); Snia priv. 2899 (2918); Bernasconi 549 (—); Tilane 262 (270); Un. Manif. 22400 (—).

Trasporti: Nord Milano 2030 (2070); L'Ausiliare 2040 (2050); Mittel 4980 (4835).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 27500 (—); Cart. Burgo 13600 (13900); Cart. Donzelli 2950 (—); Cementir 3690 (3750); Ceram. Pozzi 167.75 (169.50); Ceram. Pozzi priv. 263 (257); Ceram. Ginori 425 (436); Ciga 3610 (3605); Acque Potab. 1058 (—); Eternit 3210 (—); Italcementi 12900 (12980); Cond. Acqua 591 (599); Rinascente 318.50 (322.50); Rinascente priv. 276.50 (277.75); Mondadori priv. 3007 (2987); Pirelli S.p.A. 3503 (3530); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 3970 (3980); Sges (ex Seso) 1540 (1545); Smeriglio 79 (77); Terme Acqui 3350 (3520).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,09; dollaro canadese 578,175; corona danese 90,32; corona norvegese 87,51; corona svedese 121,417; fiorino olandese 173,38; franco belga 12,589; franco francese 127,275; franco svizzero 144,78; lira sterlina 1745,35; marco tedesco 156,98; scellino austriaco 24,199; escudo portoghese 21,795; peseta spagnola 10,419.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1744; franco svizzero 144,55; franco francese 127,25; franco belga 12,36; marco tedesco 166,80; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 89,50; corona svedese 121; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,25.

Metalli preziosi oro fino 712-722; platino 2800-3400; argento 32.000-36.000.

TRIESTE

Quota riflessiva in un mercato senza iniziative mentre tutti i valori cedono buona parte dei guadagni dell'ultima seduta. Ferme Stet e i locali. Stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 50.

Bastogi 1875; Finmare 346; Finsider 633; Stet 2860; Ass. Generali 94600; Ass. Italiana 63800; Ras 35900; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4010; Viscosa priv. 290; Italsider 970; Montedison 1210; Cantieri 225; Meridelettrica 2290; Terni 267; Ampelea 7000; Liquigas 199; Beni Stabili 2740; Immobiliare 484; Pirelli S.p.A. 3500; Aric 1400; Fiat ord. 2815; Fiat priv. 2245; Sip 2670.

NEW YORK

Chiusura nettamente in rialzo con i titoli capigruppo e i titoli di maggior prestigio in forte ascesa. Intensa l'attività di scambio: le migliorie hanno superato di due a uno le perdite. L'ascesa è iniziata lentamente, ma ha acquistato mordente con il progredire della seduta, nonostante alcune pause dovute a realizzi di benefício. Il ritorno a condizioni di relativa tranquillità nel Medio Oriente è valso a togliere al mercato spinte emotive. Particolarmente forti Du Pont, International Nickel, American Smelting, Essex Wire e American Motors.

LONDRA

A parte un intenso movimento fra i titoli della Televisione commerciale britannica, gli scambi commerciali sono stati scarsi. Gli operatori attendono di conoscere le cifre relative alla bilancia commerciale mensile del Paese. Calmi i titoli di Stato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al centro e sulla Sardegna nuvolosità intermittente con piogge e temporali più frequenti sui rilievi appenninici; nevicate sulle Alpi e sugli Appennini, oltre i 1800 metri; al Sud e sulla Sicilia nuvoloso, localmente coperto con locali piogge e temporali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: al Nord deboli o moderati intorno Est; al centro deboli o moderati di direzione variabile; al Sud moderati intorno Ovest con rinforzi sulle isole; colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi; i rimanenti bacini da poco mossi a mossi con moto ondoso in aumento specie su Mar Ligure e Alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 21; Verona 12 18; Trieste 13, 20; Venezia 12, 18; Milano 11, 18; Torino 8, 17; Genova 13, 16; Bologna 12, 16; Firenze 13, 17; Pisa 12, 17; Ancona 13, 17; Perugia 10, 15; L'Aquila 7, 15; Pescara 13, 21; Roma Nord 11, 23; Roma Fium. 11 22; Campobasso 8, 17; Bari 13, 21; Napoli 12, 21; Potenza 8, 16; S. Maria di Leuca 13, 22; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 16, 24; Messina 17, 24; Palermo 16, 21; Catania 13, 27; Alghero 15, 19; Cagliari 14, 23.

Paola Rossi, veneziana, vent'anni, è la candidata al concorso internazionale «Miss Universo '67» che si terrà a Miami in luglio

SI CONCLUDE L'AVVENTUROSO VIAGGIO NELL'EUROPA DELL'INTRIGO

Lo spionaggio celeste uccide gli agenti segreti

Meno romantico e meno romanzesco, esso diventerà un insostituibile sistema per proteggere la pace e vincere la guerra - Superstiti di un'epoca al tramonto

DAL NOSTRO INVIATO
Londra, giugno

Severe misure di protezione circondano la base britannica dei «Polaris» da quando il primo sottomarino nucleare inglese è diventato operazionale. Sono misure ovvie e necessarie, destinate soprattutto a tenere lontane le spie. Ma sono anche misure in larga parte inefficaci. Lo stesso Ammiragliato sa bene che molti, se non proprio tutti i dettagli gelosamente custoditi, i sovietici li conoscono da tempo: e non perchè i sovietici dispongano di spie diaboliche capaci d'infiltrarsi oltre i muniti cordoni del MI-5 ma perchè i satelliti artificiali russi hanno sorvolato e ancora sorvolano la base di Faslane, nel Clyde, fotografandola assieme a parecchi altri impianti militari. E non è un mistero che se almeno un centinaio dei 350 satelliti messi in orbita dall'URSS svolgono «compiti strategici», sono cioè spie, i satelliti americani compiono un analogo servizio di «ricognizione» sopra le basi di missili russe, e arricchiscono le mappedel Pentagono. E non solo sopra quelle russe, in verità, dato che ogni volta che i cinesi si preparano a far esplodere una bomba atomica il Dipartimento di Stato conosce già, con un anticipo di giorni o di settimane, che cosa accade esattamente nei centri remoti del Sinkiang e del Kansu.

La spia umana sta per essere soppiantata dallo spionaggio celeste meno romantico, meno romanzesco, meno avventuroso ma assai più infallibile. «Fra qualche anno — dice un funzionario del buon vecchio Intelligence Service — le spie dovranno svolgere mansioni di poco conto e di scarso peso, marginali, o trasformarsi in sedentari incaricati di vagliare le informazioni fornite dai satelliti ed elaborate dai cervelli elettronici». E sarà la fine di un'epoca. Ma questa fine è cominciata, anche se la CIA mette a punto sistemi perfezionatissimi per le sue spie umane, dai metodi di ascolto clandestino misurando le vibrazioni dei vetri delle finestre, dai microfoni impercettibili, grossi come un'unghia, alle stanze smontabili per conferenze riservate, dove pareti, pavimento, soffitto sono in plastica trasparente e possono essere installate all'interno di una qualsiasi camera, con un circuito di allarme e di sicurezza che esclude qualsiasi presenza di microfoni nascosti e di spie.

Detto questo bisognerà convenire che la tecnica trova i suoi limiti nell'uomo, che di limiti ne ha parecchi: quale uomo può infatti fotografare impunemente un obiettivo avversario? Un satellite lo può. In condizioni meteorologiche normali gli apparecchi piazzati sui satelliti filmano oggi da un'altitudine di 150 miglia oggetti sulla terra non più lunghi di cinque metri. Un tentativo di unire l'uomo all'ordigno volante lo fecero gli americani con gli «U-2». Ma il disastroso episodio di Garry Powers che rischiò di provocare una crisi politico-militare di gigantesche proporzioni trascinando il mondo sull'orlo di una guerra, costrinse gli Stati Uniti a sospendere l'uso di quegli aerei a pilota che sorvolavano senza scalo l'Unione Sovietica dal Pakistan alla Norvegia e prendevano fotografie da una altitudine di 15 miglia. L'episodio di Garry Powers dimostrò che anche ai comandi di un aereo, un uomo che spia è sempre una spia, con tutte le conseguenze che comporta questo mestiere; ma rivelò soprattutto che gli «U-2», benchè a loro modo eccellenti, non erano poi tanto inattaccabili: era bastato un tiro bene aggiustato dei missili aria-aria russi per abbatterlo. Gli «U-2» passarono al museo dello spionaggio e agli scienziati fu chiesto di trovare un succedaneo possibilmente migliore.

Gli scienziati lo trovarono. Risale al 1961 l'inizio dell'impiego su vasta scala dei satelliti-spie. Il programma «Samos» aveva anche questo scopo, e quando i risultati apparvero ottimi, nel 1962, dopo appena un anno di esperimenti, la CIA coprì col «top secret» i voli dei «Samos». Da quel momento lo spionaggio spaziaquello dei satelliti «Agena» lanciati dalle basi californiane. I veicoli celesti vennero muniti di congegni capaci di fotografare da oltre 100 miglia di altitudine e le pellicole, racchiuse in una capsula, erano catapultate fuori del satellite e raccolte in mare da navi al largo delle isole Hawaii. Le complicate macchine fotografiche restituivano alla base di partenza foto accurate come le foto degli «U-2», con la differenza che i satelliti orbitano alla velocità di 17 mila miglia l'ora e ad un'altitudine infinitamente superiore. Ma, al pari degli apparecchi sugli «U-2», l'angolo del campo fotografico era relativamente esiguo e un solo film alla volta era fornito alla base di partenza. Sicchè dal 1966 gli Stati Uniti mandano avanti il programma «Thor-Agena» e «Atlas-Agena» che avranno satelliti muniti di apparecchi multipli, capaci di un angolo di oltre 600 miglia e con multiple capsule rientranti sulla Terra, ciascuna manovrabile durante il suo reingresso dalla stratosfera.

Programmi aggiornati

Anche i programmi più aggiornati, però, presentano alcune imperfezioni che gli incontentabili scienziati al servizio della CIA vogliono eliminare. Per fotografare gli obiettivi militari avversari i satelliti, privi come sono di cervello e di guida razionale, sono costretti a scattare fotografie in continuazione dalla partenza all'istante del ricupero della capsula. Ammettiamo pure che su una pellicola vi siano le immagini di preziose installazioni: ma saranno confuse in una quantità di fotogrammi inutili non militari. Il tempo speso successivamente per vagliare i fotogrammi e per mettere a fuoco le informazioni è sempre eccessivo, se si considera che la funzione principale dei satelliti-spia è di fornire notizie tempestive. Poniamo, ad esempio, che un satellite «Atlas-Agena» colga con le sue macchine fotografiche una base sovietica nell'attimo preciso in cui da questa ci si prepara a scagliare missili atomici in qualsiasi direzione. Prima che la pellicola sia esaminata e che i fotogrammi utili siano analizzati, dovranno trascorrere tanti di quei minuti da rendere vano ogni sistema d'allarme e da compromettere la stessa missione del satellite.

Questa è la ragione che ha spinto la CIA a premere sul Governo di Washington per accelerare lo sviluppo del «Manned Orbiting Laboratory» (M. O.L.), il laboratorio orbitante manovrato, che Johnson annunciò nel novembre 1965. Lo scopo del laboratorio è di unire al satellite l'osservazione umana che al satellite manca. Largo sui tre metri e mezzo, lungo un 9 metri, esso può restare dai due ai tre mesi in orbita a un'altitudine fra le 200 e le 300 miglia. Nel laboratorio troveranno posto non meno di due uomini d'equipaggio che sceglieranno gli obiettivi, azioneranno le macchine fotografiche quando occorrerà, manovreranno i congegni fotografici. Questi astronauti-fotografi saranno addestrati anche per compiere accurate ricognizioni, aiutate da telescopi e da specialissimi radars. Con l'impiego di telecamere il laboratorio orbitante potrà pure abbreviare il tempo che oggi occorre per recuperare le pellicole: e con le telecamere i fotogrammi verranno inviati simultaneamente alla stazione di lancio per il rapido studio e le conclusioni militari e politiche del caso.

Gli Stati Uniti contano di mandare in orbita i satelliti «MOL» entro l'anno prossimo. Ma è quasi certo che entro tre anni da quella data anche i sovietici invieranno nel cielo un analogo veicolo spaziale militare di cui si sa che dovrebbe restare per aria una settimana, maneggiato da una coppia di esperti ed equipaggiato con telescopi e telecamere. Il satellite-laboratorio russo sopravanzerà, secondo i calcoli americani, l'attuale «Cosmos», pure sovietico, che viene usato per lo più per scopi di spionaggio. Oltre un centinaio di «Cosmos» sono stati lanciati finora con regolarità. Mosca ha sempre dichiarato che essi erano destinati a scopi scientifici. Alcuni sono realmente interessati a ricerche civili, ma è un segreto di Pulcinella che gli altri sono spie.

Per controllare le esplosioni nucleari nello spazio gli Stati Uniti hanno orbitato da quattro a sei satelliti dotati di raggi X e gamma. Operando in coppia, uno e l'altro dai due lati opposti della Terra, possono registrare qualsiasi esplosione, anche lontanissima, anche — per assurdo — proveniente da Marte. I raggi X localizzano le installazioni radar, quelli gamma intercettano i segni degli scoppi nucleari nello spazio. Un altro gruppo di veicoli celesti è dotato di raggi infrarossi per scoprire lanci di missili a largo raggio e dare l'allarme per attacchi nucleari avversari. Vi sono, presso la le assume dimensioni imponenti e irresistibili. Per quel che si sa, da parte americana, al programma «Samos» seguì CIA, altri satelliti con a bordo piccoli reattori atomici che, aumentando le fonti di energia elettrica sul veicolo, servono a localizzare eventuali installazioni clandestine anche sotterranee nel territorio avversario. Questi tipi di satelliti facevano parte dell'«Initial Defence Communications Satellite Programme» che aveva l'incarico di fornire agli Stati Uniti una rete mondiale di sorveglianza. Lanciati i 23 satelliti del programma, il Pentagono e la CIA hanno messo a punto una rete con i «Titan III C» mentre il Comando della Marina americana ha sviluppato un sistema di veicoli celesti per provvedere la misurazione di bersagli per i sottomarini muniti di «Polaris» che in tal modo, quando scagliano missili a obiettivi lontani 2500 miglia, accrescono enormemente la loro precisione di tiro.

Stati Uniti e Unione Sovietica sono entusiasti delle loro spie spaziali, e non c'è motivo per dubitarne. Basti pensare che un apparecchio fotografico a cento miglia nel cielo può aiutare a distinguere due oggetti sul suolo distanti fra loro tre centimetri. In genere gli equipaggiamenti dei satelliti sono complicatissimi ma i congegni fotografici possono essere di estrema semplicità. Gli astronauti McDivitt e White scattarono foto dall'alto delle loro 115 miglia di orbita e colsero gente nelle strade delle città; appoggiati all'oblò della «Gemini», usavano una macchina Hasselblad con obiettivo di 70 millimetri, apertura focale 11, a un ducentocinquantesimo di secondo. E dalla «Gemini 5», che aveva a bordo Cooper e Conrad, dotata come era di raggi infrarossi notoriamente in grado di distinguere persino i gas di scappamento dei missili, inseguì e filmò con grande esattezza un missile «Minuteman» lanciato dalla base aerea di Vanderberg contro un bersaglio a 5 mila miglia nel Pacifico. Cooper e Conrad dimostrarono che le spie celesti possono provvedere conoscenze utili sulle basi missilistiche: non solo, ma convinsero anche gli scettici che da un satellite in orbita è possibile fornire dettagli sui missili in volo, sulla loro traiettoria e sul bersaglio verso il quale si stanno dirigendo.

Sistema insostituibile

Lo spionaggio fatto dai satelliti, con o senza uomini nella cabina, diventerà un insostituibile sistema per proteggere la pace e per vincere la guerra. Mata Hari seduceva i colonnelli e ne carpiva i segreti. Le spie che abbiamo incontrato nel nostro viaggio nell'Europa dell'intrigo non sono tanto diverse, alcove a parte, dalla fatalissima danzatrice tedesca: superstiti di un'epoca al tramonto. Le spie di domani uccideranno questi personaggi polverosi relegandoli nei film e nei libri economici. Domani non vi saranno più romanzi di spie. Come si può scrivere un romanzo sui voli stratosferici di un apparecchio fotografico? Anche se applicata allo spionaggio, la tecnica, si dica ciò che si vuole, non ha alcun fascino: e le spie meccaniche finiranno per non interessare neppure la fantascienza.

Gino Nebiolo

LIBRI RICEVUTI

Tommaso Argiolas: *La guerriglia: storia e dottrina* (Sansoni, pagg. 262, lire 2500). La guerriglia è un'antichissima forma di guerra, ma in questi ultimi trent'anni da fenomeno spontaneo dovuto all'esplosione disperata di una massa contro l'oppressore, si è trasformata nell'applicazione voluta, cosciente, calcolata, da parte di uno Stato potente e bene armato dei metodi della «guerra rivoluzionaria» ai danni di un altro Stato, non importa se più o meno potente, come alternativa rispetto alle altre possibili forme di guerra (la cosiddetta guerra convenzionale o quella nucleare). In questo volume l'autore definisce e codifica gli aspetti teorici e pratici della guerriglia. Dopo aver analizzato in una parte introduttiva le caratteristiche della guerriglia offensiva e di quella difensiva, l'autore prende in esame i vari esempi di guerriglia nel corso della storia, dalla guerriglia in Egitto contro l'armata di Napoleone Bonaparte fino a quella sostenuta dall'Italia nella seconda guerra mondiale. Attraverso questa analisi vengono poste in rilievo le costanti immutate nonostante le trasformazioni politiche e sociali e l'evoluzione tecnologica.

Adesso le domeniche

TRASCINIAMO scandalosamente le domeniche ripiene di obblighi che nemmeno nel lavoro più impegnativo. Cambio, frizione, cambio; la macchina un forno sotto il sole, la arrischiata nel sorpasso-brivido, l'urlo impaziente della folla in trattoria dopo cento chilometri, l'attesa lunga per mangiare falso rustico senza poi appetito, che con il caldo e il resto basterebbe una robettina. Oppure lo studio di «ponti» calcolatissimi, per fuggire ad ogni costo non si sa da chi, per tuffarsi in un verde sempre più improbabile, con gli alberghi che non sono casa propria, e magari a dormir male perchè il proprio letto e i rumori della propria strada sono un'altra cosa. Ma tutto questo ormai si deve, sembra; come un obbligo di società, come pagare le tasse.

E così, oggi, l'impossibile noia delle ore vuote di una volta: le passeggiate al Corso, su e giù, interminabili parevano; i libri divorati ai giardini pubblici, nel quasi silenzio di lunghissimi pomeriggi, con il lamento che nulla accadeva, che niente cambiava mai. Adesso appena il tempo di scorrere i titoli dei giornali per sapere se domani saremo, perchè non sempre si può, perchè una guerra ha la sua preparazione, i suoi sviluppi, un salto di corsia no. E così, ieri, la paziente costruzione della vita e delle cose, giorno per giorno, anno per anno. Gli studi, il lavoro, la famiglia, gli svaghi. Adesso invece si trova subito tutto, come a un supermarket, dalle ideologie all'impianto stereo, tutto pronto, colorato e ben confezionato, e di difficile o addirittura impossibile rinuncia. E a poco prezzo anche. Rimane il dubbio se c'è un vantaggio in questa vertiginosa rapidità delle conclusioni. Perchè dopo, per il resto della vita, cosa ci sarà ancora da fare nel senso di conquista privata, che è — purtroppo — la più diffusa? Forse una altra specie di noia, ma meno umana, e piuttosto standard, e pericolosa per le scorribande nella nevrosi, spesso con il solo biglietto di andata. Sta accadendo un po' come nell'illuminazione delle strade: oggi impietosa e fredda fino all'arroganza nel tono spettrale e nel fugare ogni residuo d'ombra che almeno il sole, di giorno, lascia; e così addio prospettive, segreti, profondità, ombre, e invece vitrea durezza da laboratorio, impossibili abbandoni (e quindi impossibile sincerità), con un senso di perenne fantascientifica inquisizione. Che è poi implicita resa alla violenza (ma sì, freddo furore) dei motori, nel blando tentativo di limitarne le stragi, non l'asservimento.

* * *

Sono divagazioni sull'orlo pericoloso dove si confondono, senza risultati pratici, costume e letteratura, con il sottile e sospetto fastidio della morale ad ogni costo, ma latente, seminascosta, non coraggiosa e aperta per il timore di confessare gli anni e la rinuncia. Meglio allora la cronaca, anche se non lieta. Di un giovane, ad esempio, che muore sulla montagna. Arriva, sul tavolo del giornale, la notizia improvvisa, e l'immagine della tragedia, ancora vaga e imprecisa nei contorni fin tanto che dalle voci al telefono passa alla notizia scritta (come ricostruzione quasi razionale del Fato), si realizza compiutamente di fronte alle fotografie. Ma sì, è uno di loro, di quei pochi che la domenica sera — gli occhi ancora lontani, spalancati su spazi azzurri — si vedono traversare silenziosi la città o attendere un filobus. Sola civetteria i calzettoni rossi o gialli, come Bonatti nelle foto di «Epoca»; il resto tutta roba che per andare in montagna è rimasta sempre uguale. Passano, qualcuno li guarda e stenta a capire. Non marziani ma archetipi. Poche ore fa erano tra le nubi e il vento, con il vuoto e le valli sotto di loro. Un mondo intraducibile. Non sanno il frastuono delle domeniche, i gas degli scappamenti, la malinconia delle balere, l'«oppio della chitarra elettrica... il nuovo dannunzianesimo che si serve della musica invece della parola...». Non sanno nemmeno dei film «permeati di bruciante erotismo», con «scene di stupefacente morbosità» e dal sottotitolo piuttosto chiaro anche se in parentesi: «Lo stupro», a cacciare eventuali dubbi negli indecisi, giusta ma ancora pallida la definizione che ne dà Carlo Villa nel suo ultimo romanzo: «Questa voglia di cinema per assopire desideri insoddisfatti, e non più realizzabili. Un bel mare di cose divertenti perlomeno nei film, con divi allacciati e spettacoli gai, bambini sereni. Inseguimenti inverosimili per entusiasmare le sue povere gambe, già striate da vene mal contenute. Pittori Dini e conturbanti Cecilie che finiscono a Parigi alle prese con una banda di delinquenti. Assassini misteriosi rimasti impuniti fin dallo sbarco in Normandia e che, vista la mala parata, in cambio della vita offrono chili di eroina». Un guazzabuglio ma eloquente. E non sanno nemmeno le subdole e sfacciate tappezzerie delle edicole, dove i falsi profeti di Lawrence e di Miller contrabbandano soltanto squallido voyerismo in nome di curiose libertà. E viene da chiedersi se il loro mondo, così strappato e distante da questo nostro, dove il lavaggio domenicale dell'auto alla fontana fuorimano è diventato uno sport, e dove negli stadi l'insulto prevale sulla competizione, se il loro mondo — dicevamo — sia archeologia o fuga, attendendo il giudizio universale dove li troveremo — è probabile — con la spada degli arcangeli.

Libero Mazzi

L'attrice Cristina Gaioni nell'atelier milanese della marchesa Liberati, prova con il costumista Giorgio De Dauli lo «smoking» che indosserà in occasione del lancio del suo primo disco

IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

I mercati di consumo nell'Europa centro-orientale

Trieste può svolgere un ruolo determinante per l'incremento di traffici che presentano prospettive estremamente vantaggiose

6

L'iniziativa intesa a creare nel porto di Trieste un Centro ortofrutticolo internazionale trova solide ragioni e valide premesse, tanto nel passato quanto nel presente: cioè, sia nelle antiche tradizioni che il nostro emporio vanta in questo settore, sia nella realtà della situazione attuale per quanto attiene ai rifornimenti ortofrutticoli ai Paesi centroeuropei.

Si tratta di tradizioni che affondano le radici nei secoli scorsi: osserva, a tale riguardo, il compianto prof. Giorgio Roletto nella sua opera «Il porto di Trieste», che nel 1711, anno della morte di Giuseppe I, il movimento del porto di Trieste — il quale era allora costituito dal Mandracchio e aveva una superficie di 1500 tese quadrate — consisteva essenzialmente nell'importazione di agrumi, frutta, vino, olio, uva passa, zafferano, canapa, panni di lana e panni di seta.

In particolare, il commercio triestino degli agrumi — i quali ancor oggi costituiscono il ramo principale, e quasi indipendente, del commercio ortofrutticolo — possiede tradizioni che risalgono ad oltre un secolo e mezzo fa, vale a dire agli inizi dell'800, quando Vienna — decisa a sfruttare la particolare posizione geografica di Trieste — stipulò accordi con il reame di Napoli per stabilire relazioni commerciali con la Sicilia.

In effetti — come si legge in un documentato studio sulla «Statistica del traffico ortofrutticolo di Trieste» del dott. Mario Franzil, redatto nel 1933 — il traffico agrumario di Trieste «non solo segnò lo sviluppo formidabile della produzione italiana, ma fu uno dei fattori determinanti nella sua affermazione all'estero, perchè, oltre a concorrere allo sviluppo dell'esportazione siciliana all'origine, creò nel nostro emporio un mercato di rispedizione e di manipolazione della merce per renderla atta a intraprendere il viaggio „via terra". Per l'industria di selezione e d'impacco razionale degli agrumi sorsero a Trieste addirittura speciali maestranze („limonere" e „impaccadori"), senza parlare del materiale necessario (legnami, carta, ecc.) per la confezionatura delle casse e per l'impacco. Questo commercio raggiunse il suo apogeo verso il principio del secolo ventesimo, con oltre 700.000 quintali all'importazione».

Peraltro, raggiunto tale apogeo, già negli anni precedenti il primo conflitto mondiale il traffico agrumario italiano attraverso lo scalo triestino incominciò a denunciare i primi sintomi di una crisi destinata ad accentuarsi con il tempo; e ciò in relazione all'insorgere di situazioni e di fenomeni nuovi, quali: l'entrata in servizio dei «ferry-boats», che congiunsero la Sicilia alla rete ferroviaria continentale (consentendo l'esportazione diretta dalla origine, con il servizio ferroviario accelerato, per l'Austria-Ungheria, attraverso Cormons e Tarvisio); la guerra tariffaria delle ferrovie; l'insufficienza dei collegamenti marittimi con la Sicilia; la crescente concorrenza di Amburgo sul mercato tedesco, con il prodotto spagnolo; la gravosità delle spese connesse con l'intermediazione triestina (determinate anche dal fatto che, come si è visto, non si trattava di un semplice transito).

Alla preferenza data — dal prodotto nazionale — al trasporto «via terra» (preferenza dovuta alla maggiore celerità, alla possibilità di usare imballaggi diversi dalle casse, all'eliminazione delle spese di sbarco, ecc.) e alla conseguente contrazione di tali traffici, fa riscontro nei medesimi anni un costante e rapido sviluppo delle correnti di traffico alimentate dagli agrumi di altre provenienze: Turchia asiatica (Siria e Palestina), passata — tra il 1909 e il 1913 — da 6 mila ad oltre 23 mila quintali; Spagna (da 2 mila a quasi 32 mila quintali), Grecia e Candia.

Nel primo dopoguerra tale tendenza si accentuò, in seguito al fatto che la produzione della Spagna e degli altri Paesi mediterranei produttori di agrumi (che non avevano partecipato direttamente al conflitto) non solo si era irrobustita, ma aveva conquistato nuovi mercati; nonchè in relazione al fatto che — con l'introduzione del «clearing» — quasi tutti gli Stati furono spinti ad acquistare gli agrumi direttamente nei Paesi produttori, per cui la funzione intermediatrice di Trieste andò lentamente declinando.

Contemporaneamente, andava accentuandosi la concorrenza degli altri porti: Amburgo, Gdynia (porto creato dalla Polonia, in concorrenza a quello di Danzica), attraverso il quale cominciarono ad affluire tutti gli agrumi destinati a quello Stato; mentre la Jugoslavia favoriva il porto di Sussak e creava una flotta fluviale per il trasporto della frutta secca dal Levante lungo il Danubio.

Malgrado le crescenti difficoltà determinate dall'instaurarsi di tale situazione, lo scalo di Trieste riuscì a sviluppare, anche in questo dopoguerra, una non trascurabile corrente di transito di prodotti ortofrutticoli: nel 1966, nel porto di Trieste sono stati sbarcati 1 milione e 261 mila quintali di frutta e di ortaggi, circa la metà dei quali (precisamente 618 mila quintali) costituita dagli agrumi.

Si tratta di prodotti destinati prevalentemente all'entroterra centroeuropeo, la cui enorme importanza — quale mercato di assorbimento dei prodotti ortofrutticoli — risulta ampiamente documentata nel recente studio redatto a cura della «Shell Italiana». A tale riguardo, basti pensare che — ad eccezione della frutta secca — il mercato europeo assorbe da un minimo dell'82 per cento a un massimo del 97 per cento di tutte le esportazioni frutticole mondiali.

I tre Paesi europei (Austria, Germania, e Svizzera), che — come si rileva nello studio citato — «appaiono i più qualificati per interessare il porto di Trieste, per tutte le provenienze dai Paesi mediterranei del Centro Est, ed eventualmente anche da Paesi più lontani, sulle medesime direttrici», nel 1963 hanno assorbito il 77 per cento delle esportazioni mondiali di pesche; il 73 per cento di quelle di albicocche; nonchè aliquote alquanto elevate delle esportazioni mondiali di ciliegie (62 per cento), di pere (54 per cento), uva fresca e susine (35 per cento), limoni (33 per cento), mele (32 per cento), arance (27 per cento), ecc.

E' facile, quindi, comprendere l'impegno con cui tutti i Paesi produttori di ortofrutticoli si sforzano di penetrare in tali mercati, dotati di larghissima capacità di acquisto.

In relazione a tale fatto, un'importanza determinante assume — per quanto attiene alle possibilità offerte al porto di Trieste — la provenienza di tali prodotti.

Dall'elaborazione dei dati riportati nelle tavole statistiche allegate al citato studio predisposto dalla «Shell Italiana», emerge che nel 1965 i tre Paesi considerati hanno importato complessivamente 66 milioni e 192 mila quintali di prodotti ortofrutticoli; e precisamente: 56 milioni e 74 mila quintali, la Germania; 5 milioni 359 mila quintali la Svizzera; e 4 milioni 759 mila quintali l'Austria.

Un'analisi, sul piano merceologico, rivela che quantitativamente il primo posto — nel quadro di tali importazioni — è detenuto dagli agrumi, con 12 milioni e 496 mila quintali, pari al 19 per cento del totale.

Il secondo posto, dopo gli agrumi, è occupato — nella graduatoria delle importazioni ortofrutticole dei tre Paesi centroeuropei considerati — dalla «frutta fresca a semi» (pomacee), con 9 milioni e 614 mila quintali; seguita dalle patate (8 milioni e 546 mila quintali). Viene quindi la «frutta tropicale», con 7 milioni e 171 mila quintali, per la maggior parte provenienti dal Centro e Sud America. Al quinto posto, troviamo la voce «peperoni», con 3 milioni e 942 mila quintali, in prevalenza importati dall'Estremo Oriente. Seguono, infine, la «frutta fresca a nocciolo» (drupacee), con 3 milioni e 573 mila quintali, i fichi e l'uva fresca (3 milioni e 258 mila q.li), il pomodoro (3 milioni e 3 mila q.li), i «funghi, olive ed altri ortaggi freschi» (2 milioni e 881 mila q.li), i «cavoli e cavolfiori» (2 milioni e 385 mila quintali) e l'«aglio e cipolla» (2 milioni e 76 mila quintali); e quindi gli altri prodotti, con meno di due milioni di quintali per ciascuna voce.

Per quanto infine attiene ai Paesi dell'Est Europa che — insieme ai tre Paesi centroeuropei considerati — interessano maggiormente i traffici portuali triestini, va osservato che l'incidenza dei prodotti ortofrutticoli nei loro traffici è molto limitata, fatta eccezione per la Cecoslovacchia, la cui importazione di prodotti ortofrutticoli nel 1963 ha raggiunto complessivamente 1 milione e 329 mila quintali.

Passando dall'anilisi dei consumi attuali all'esame delle prospettive future, secondo valutazioni attendibili, le importazioni di ortofrutticoli nei tre Paesi centroeuropei citati dovrebbero salire, entro il 1975, a 81 milioni di quintali.

Contemporaneamente, è prevedibile una graduale evoluzione, sul piano tecnologico, della struttura dei mercati ortofrutticoli di tali Paesi, con l'introduzione di trasporti in grandi unità di carico («containers») e di imballaggi «standard» unificati; nonchè con l'attuazione di un sistema di trasporti veloci con condizionamento della merce. E ciò, anche in relazione al fatto che l'attuale sistema di trasporti risulta del tutto incapace a conferire un maggior respiro alle aree di produzione, ampliandone i mercati di sbocco. Molte produzioni ortofrutticole del Mezzogiorno d'Italia (quelle più deperibili), per esempio, trovano il loro limite di trasportabilità sui mercati della Baviera, in quanto per destinazioni più lontane l'incidenza degli scarti diventa spesso economicamente insostenibile. E ciò accade sovente anche per la frutta trasportata dalla Grecia e dalla Turchia.

In tale processo evolutivo, deve poter tempestivamente inserirsi il porto di Trieste, considerato che — per quanto riguarda i trasporti marittimi — la situazione attuale conferisce una maggior convenienza al transito attraverso lo scalo giuliano, per le provenienze dal Mediterraneo centrale e orientale e «via Suez»; mentre per i prodotti provenienti dal Mediterraneo occidentale e da oltre Gibilterra il transito triestino assume un'importanza decisiva solo per i mecati dell'Europa orientale.

Su questo particolare aspetto del problema ci soffermeremo in una successiva nota.

Giovanni Palladini

DISTANZE STRADALI E FERROVIARIE DA TRIESTE AI PRINCIPALI MERCATI DI CONSUMO EUROPEI (in km.)

Mercato di destinazione	Strada	Ferrovia
Zagabria	239	309
Klagenfurt	232	244
Graz	385	472
Vienna	543	578
Salisburgo	407	394
Linz	532	421
Monaco	546	557
Stoccarda	769	806
Norimberga	700	765
Francoforte	959	989
Colonia	1.138	1.200
Dusserdorf-Essen	1.288	1.240
Hannover	1.187	1.205
Amburgo	1.342	1.386
Mannheim	900	937
Berlino	1.148	1.419
Lipsia	962	922
Budapest	619	860
Bratislava	618	869
Praga	666	850
Varsavia	1.336	1.272
Cracovia	1.204	997
Zurigo	750	719
Berna	790	819
Copenaghen	1.610	1.984
Stoccolma	2.430	2.628
Goteborg	1.680	2.277
Helsinki	2.850	2.908
Oslo	2.191	2.617

CRONACA DELLA CITTA'

ESPERIMENTI CON UNA CATTEDRA DI LEGNO

SI PROVA A SAN GIUSTO IL NUOVO ALTAR MAGGIORE

Confermato dalla Curia il previsto cambiamento dell'abside secondo le disposizioni del Concilio

Un ritorno all'antico nello spirito innovatore del Concilio. E' sotto questa luce che va visto il prossimo intervento nella cattedrale di San Giusto dove sarà eretto un nuovo altare maggiore. L'anticipazione, data dal «Piccolo» qualche mese addietro, è stata ora confermata dalla stessa Curia vescovile, che sottolinea in un suo intervento ufficiale le notizie e le considerazioni avanzate in quell'occasione dal nostro giornale.

Da quando il Concilio, nella Costituzione sulla sacra liturgia, al fine di aumentare la partecipazione pia e sentita del popolo ai sacri riti, dichiarò che il sacerdote poteva celebrare la santa Messa anche rivolto verso la navata, sorse il problema degli altari delle nostre chiese. E' evidente che, mentre il problema per le nuove chiese non era certamente arduo, tale diventava per quello che erano già costruite secondo un disegno che collocava l'altare in una determinata posizione. Cambiare avrebbe significato turbare l'armonia dell'ambiente. Era subito sembrato, però, che ciò non si poteva dire per la cattedrale di San Giusto, dove l'altare maggiore, nobile per forma, costruzione e marmi, risale appena al 1844; l'abside era fatta per il cosiddetto «altare papale», come ad Aquileia, Parenzo e Pola.

Rimuovere l'altare e, salvando l'armonia delle proporzioni, costruire una grande Mensa per la celebrazione verso il popolo, avrebbe significato donare un ampio respiro a tutto il presbiterio, e creare un ambiente nobilissimo, semplice, unitario per le solenni funzioni, in piena sintonia con l'aula. Il piano completo suggerirebbe forse anche la collocazione della cattedra di marmo in fondo, al centro dell'abside, la demolizione del coro ligneo, la copertura con marmo verde greco della parte ora nascosta dagli stalli, la costruzione di sedili circolari di pietra per l'assistenza e il Capitolo.

Su tutto ciò — sottolinea la Curia vescovile — si era riflettuto a lungo. Infine, era sembrato possibile attuare un programma ridotto, specialmente per ragioni di spesa. La prima parte dei lavori, dunque, dovrebbe riguardare la demolizione dell'altare maggiore, la costruzione della nuova ampia Mensa, la pavimentazione del presbiterio. Il progetto di questo restauro è stato esaminato con estrema attenzione e indubbia competenza dalla Commissione diocesana per l'arte sacra, dalla Pontificia commissione centrale per l'arte sacra e dal Ministero della Pubblica istruzione — Direzione generale delle belle arti (III sezione del Consiglio superiore): da tutti questi organi si è avuta piena approvazione. Da questo «placet», quindi, si può ora iniziare la notevole opera di concentramento del progetto, che si ispira allo stile paleocristiano, per cui consentirà al celebrante di essere costantemente rivolto verso i fedeli.

Prove con un altare in legno sono già state eseguite nella cattedrale, presenti l'Arcivescovo e gli architetti incaricati dell'innovazione; altre prove ancora saranno fatte prossimamente, al fine di poter stabilire con assoluta esattezza l'ubicazione della nuova Mensa, per cui è prevedibile che i lavori possano aver inizio entro l'estate.

In questa attesa, l'Arcivescovo mons. Santin ha voluto far conoscere il suo pensiero sul progetto, che offrirà una maggior suggestione, riportando lo ambiente presbiteriano all'origine. Mons. Santin ha detto, infatti, che «solo con profondo rispetto e con grande trepidazione ci si può accostare al nostro San Giusto, segno altissimo della nostra fede, monumento che riassume la nostra storia, simbolo cui i triestini sempre guardarono nelle ore di dolore e in quelle di speranza. Coloro che preparano con affettuosa premura questo parziale restauro sono consapevoli di tutto ciò».

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10 . Turno «Generale»: 1 garzone di cucina, conferma 1155.

FESTEGGIAMENTI E PREMIAZIONI

IL CORPO DEI VIGILI HA CENTOCINQUE ANNI

Entrano in funzione due nuove sedi Necessità di sviluppo del servizio

Il Corpo dei vigili urbani di Trieste celebra oggi il 105.o anniversario della sua fondazione. La ricorrenza sarà ricordata anche con austerità, avendo la Giunta municipale stabilito che la festa del Corpo sia celebrata, con pubblica cerimonia e particolare solennità, il prossimo anno, nel clima delle manifestazioni che saranno indette per «Trieste '68».

Una serie di cerimonie improntate, appunto, alla semplicità contraddistinguerà la giornata odierna. Alle 7.30 il comandante del Corpo, assieme al cappellano, al vicecomandante, a un ufficiale ispettore e ai marescialli ispettori deporrà corone di alloro al monumento ai caduti sul colle di San Giusto e, successivamente, sulla tomba del vigile urbano Giovanni Cergol, caduto nell'adempimento del dovere, e alla targa marmorea nella caserma di via Madonna del Mare, a ricordo del vigile Angelo Cattaruzza, al cui nome il Consiglio comunale ha a suo tempo deliberato di intitolare una via cittadina.

Dopo la celebrazione della Messa propiziatrice, che sarà officiata alle ore 8.30 nella chiesa del Rosario dal cappellano mons. Bottizer, alle 9.15 si svolgerà all'Auditorium una cerimonia nel corso della quale prenderanno la parola l'assessore alla polizia urbana, prof. Romano, e il Sindaco ing. Spaccini. Dopo il discorso del Sindaco saranno distribuite 28 lettere con espressioni di riconoscimento, accompagnate da un premio in denaro, ad altrettanti componenti il Corpo particolarmente distintisi in operazioni di servizio durante l'anno. Verranno anche consegnati a 16 vigili i brevetti di «nuoto per salvamento e primi soccorsi per incidenti in acqua», conseguiti recentemente. La cerimonia celebrativa della festa del Corpo si concluderà con la consegna dei distintivi di grado ai sottufficiali neo promossi, e di una medaglia ricordo, da parte del comandante Dolce, all'ufficiale ispettore Albino Sgorbissa (di cui riferiamo a parte) collocato a riposo per limiti di servizio.

A cerimonia conclusa, l'assessore Romano, il comandante Dolce, il vicecomandante Grison e il viceispettore Corradini si recheranno a borgo San Sergio e a Basovizza, per inaugurare le nuove sedi dei rispettivi settori, che saranno benedette dal cappellano mons. Bottizer. Mentre la sede di Basovizza viene ripristinata dopo esser stata chiusa praticamente dalla fine dell'ultimo conflitto, la sede del settore di borgo San Sergio è di nuova istituzione, e il lavoro che ad essa farà capo è destinato ad aumentare rapidamente, dato l'enorme sviluppo previsto per quel borgo. Com'è consuetudine, in concomitanza con la celebrazione della festa del Corpo i vigili urbani indosseranno da oggi la divisa estiva.

Il Sindaco ha voluto inviare ieri il suo indirizzo di saluto agli ufficiali, sottufficiali e ai vigili di Trieste, assieme all'augurio di poter sempre meglio operare nell'interesse dell'Amministrazione comunale, ma soprattutto della città. Il rapido sviluppo della vita in tutti i suoi settori — rileva l'ing. Spaccini — fa sì che i compiti che il Comune deve inderogabilmente assolvere divengano di giorno in giorno più complessi. Di conseguenza, anche per il Corpo dei vigili urbani si pone quotidianamente la necessità di adeguare i propri mezzi e la preparazione dei propri uomini alle crescenti esigenze di una città moderna, vitale e attiva, qual è certamente Trieste.

L'assessore prof. Romano, dal canto suo, afferma di aver avuto «la possibilità di apprezzare l'ottimo servizio svolto nei vari settori in cui si articola l'attività del Corpo, nell'interesse della cittadinanza», per cui esprime il suo «vivo apprezzamento per tale attività, difficile e delicata, svolta con spiccato senso del dovere e con rilevante capacità professionale».

Oltre a una significativa lettera del cappellano del Corpo, il supplemento all'ordine del giorno di ieri riporta l'indirizzo di saluto del comandante, il quale sottolinea che «è con legittima soddisfazione che possiamo guardare al cammino percorso, e coscientemente affermare di aver lavorato sodo, senza deludere l'aspettativa di quanti avevano in noi riposto le loro speranze». Il comandante Dolce afferma quindi che il Corpo dovrà, nel prossimo futuro, poter disporre di una sede e di un organico adeguati, in quanto «mentre le zone del centro sono controllate sufficientemente ed è possibile sopperire alle complesse e mutevoli esigenze del traffico e degli altri servizi d'istituto, quelle periferiche attendono i vigili». Il comandante rende infine atto al prof. Romano, il quale «ha dimostrato fin dai primi giorni del suo assessorato comprensione dei nostri problemi, ponendo ogni cura alla loro soluzione».

STATO CIVILE

12 giugno 1967

MORTI: Leonardi Guido a. 56; Filiputti in Catanzaro Luigia a. 78; Brussi Caterina a. 82; Leghi Antonio a. 70; Olivieri Domenico a. 73; Michelazzi Giorgio a. 61; Pressi Carlo a. 84; Leghissa Luigi a. 59; Sist Francesco a. 64; Sandrin Nazario a. 63; Grezar ved. Giorni Giuseppina a. 70; Katich ved. Vidaich Giovanna a. 65; Bassi ved. Mervich Elisabetta a. 80; Petrucci Ruggero a. 73; Fetronio Paola a. 68.

TOUR DEI DUE TRAFORI E GINEVRA

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di Piazza Unità ripete dal 25 al 29 giugno l'interessante **TOUR DEI DUE TRAFORI** con due pernottamenti a GINEVRA. E' imminente la chiusura delle iscrizioni.

UCV - CIT Piazza Unità, telefono 24793.

La movimentatissima scena del fermo della giovane Luciana Pitacco Bubnich che ha dato in escandescenze all'arrivo dei carabinieri nel bar «Spina» di via Udine dov'è stato accoltellato Aldo Mazzer. Il ferito, all'ospedale, ha più volte ripetuto il nome della donna

OSCURO FATTO DI SANGUE IN VIA UDINE MENTRE IL JUKE-BOX SUONAVA

Un uomo accoltellato in un bar in fin di vita accusa una donna

Dopo il ferimento ha avuto la forza di raggiungere a piedi la via del Lavatoio e con un tassametro si è fatto trasportare all'ospedale - Tre ore sotto i ferri

In un piccolo bar all'angolo della via Udine con la via Sant'Anastasio, è accaduto ieri pomeriggio un gravissimo e nebuloso fatto di sangue: un giovane, Aldo Mazzer, di 29 anni, abitante in via della Guardia 17, è stato accoltellato. L'arma gli è penetrata nell'addome in profondità ed ha quasi raggiunto la schiena. La persona che l'ha ferito quasi a morte non è stata ancora individuata. I carabinieri che conducono le indagini hanno fermato la figlia della gerente del locale, Luciana Pitacco Bubnich, di 23 anni, abitante in via Roncheto 15. Molti sono gli indizi a suo carico, e ad ad aggravarli ha contribuito il suo comportamento all'arrivo dei carabinieri. Quando essi sono entrati nel bar, la giovane donna si è trasformata in una furia, e i militari hanno dovuto faticare non poco per farla salire sulla «gazzella» e trasportarla nella caserma di via dell'Istria per l'interrogatorio. I carabinieri sono corsi subito nel bar di via Udine in quanto il ferito prima di svenire all'ospedale, ha sussurato alcune parole, pronunciando più volte un nome: Luciana.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 15.40 mentre nel locale si trovavano alcuni clienti. Dal «juke-box» uscivano sonorissime le note di canzonette alla moda. E la musica ha coperto il clamore della lite, forse le grida di dolore del ferito e le sue invocazioni d'aiuto. Infatti nessuno, nelle vicinanze del bar si è accorto di nulla. Proprio accanto alla porta, sull'angolo con la via Sant'Anastasio, due operai erano al lavoro: non hanno sentito niente. Solo quando davanti al locale hanno visto arrivare una dopo l'altra le «gazzelle» dei carabinieri, si sono resi conto che qualcosa era successo. Già, ma che cosa? La stessa domanda se la sono posta anche le numerose persone che hanno formato un capannello davanti al piccolo bar. I due operai, dipendenti della «Neon-Stella» stavano preparando la intelaiatura per installare la nuova insegna del locale. Livio Trampus, abitante in via dell'Industria 5, era in cima ad una scala. A otto-nove metri d'altezza egli stava praticando alcuni fori nella facciata della casa per introdurvi le sbarre metalliche del telaio della «luminosa». Lo apprendista, Silvano Peluso, di 17 anni, abitante in via Brigata Casale, era vicino all'«Ape» (TS 32880). Qualche minuto prima che arrivasse la prima «gazzella» dei carabinieri, vale a dire circa dieci minuti dopo l'avvenuto ferimento, Silvano Peluso era entrato nel bar ed aveva chiesto una scopa per pulire il marciapiede e togliere le schegge di pietra cadute dal muro. Ebbene il giovane non aveva notato nulla di anormale. «Era tutto calmo — ci ha detto — c'erano alcune persone, non so esattamente quante, ma nessuna mi sembrava agitata».

Eppure in quel locale, pochi minuti prima, un uomo era stato ferito gravemente e il pavimento — lo avrebbero notato di lì a poco i carabinieri — era macchiato di sangue: le tracce lasciate dall'uomo quando ha lasciato il bar per raggiungere l'ospedale maggiore, dove per tre ore e mezza il primario prof. Carravetta si è impegnato in una lotta contro la morte operando un difficilissimo intervento chirurgico che si è concluso soddisfacentemente.

Dopo essere stato accoltellato, Aldo Mazzer, comprimendosi con le mani l'addome, ha tentato di raggiungere a piedi lo ospedale maggiore. Ma a metà strada s'è accorto che non ce l'avrebbe fatta. Così si è diretto in via del Lavatoio, al posteggio delle auto pubbliche, ed è salito sulla prima vettura che si trovava attestata quasi all'angolo con la via XXX Ottobre. E' stato lui stesso ad aprire la portiera della «seicento multipla», color grigio topo (TS 77568), e all'autista, Mario Millo (63 anni, via dei Mirti 11), che si trovava già al volante, ha detto «mi porti all'ospedale!»

«Io gli ho chiesto — ci ha detto ieri sera il tassista — davanti a quale ingresso voleva scendere e lui ha risposto: quello di via Pietà... l'astanteria». Il tassì è partito e, mentre stava attraversando la via Carducci, Aldo Mazzer si è rivolto con voce rotta al guidatore «fa fazzi presto — ha detto — stago assai mal».

«Non mi ero accorto che fosse ferito — questo il racconto di Mario Millo — credevo, visto che si comprimeva l'addome, che fosse stato colto da un attacco di appendicite. Ho innestato la terza e suonando il clacson ho attraversato il largo Piave imboccando la via Palestrina dove, all'incrocio con la via Battisti, il vigile mi ha dato via libera. Con l'auto sono entrato nel corridoio dell'ospedale; sono accorsi due famigli e si sono presi cura del mio cliente che stava perdendo i sensi. Io mi sono allontanato immediatamente perchè stava sopraggiungendo un'autolettiga della Croce Rossa. Naturalmente l'uomo non ha potuto pagarmi la corsa. Sono cose che succedono nel mio mestiere. Poi ci si consola pensando di aver fatto un po' di bene».

(«Giornalfoto»)

L'interno del bar «Spina». La giovane accanto al banco è Maria Pia Bubnich, cognata della donna che è stata «fermata»

Aldo Mazzer, il ferito

I famigli hanno trasportato a braccia il ferito all'astanteria dove, prima di svenire, egli è riuscito a pronunciare stentatamente alcune parole, che sono state registrate dal maresciallo di PS in servizio allo ospedale. Egli ha detto — come si può leggere sul messaggio inviato dal sottufficiale alla Questura — «di essere stato accoltellato al bar Spina di via Udine 10 da tale Luciana, non meglio generalizzata, proprietaria dello stesso».

In quel momento all'ospedale si trovava una pattuglia di carabinieri che aveva rilevato poco prima un incidente stradale. I militari, udito il racconto si sono precipitati verso la via Udine informando via radio la «Centrale» dell'accaduto. Dalla caserma di via dell'Istria è partita poco dopo una seconda «gazzella» con a bordo un ufficiale.

Quando i carabinieri sono giunti nel piccolo bar «Spina», (che prende il nome della proprietaria del locale Lidia Crivicich vedova Spina), il «juke-box» stava diffondendo le note di «Non mi dire mai good-by». I militari hanno subito fatto staccare la corrente ed hanno detto ai presenti di non muoversi. Nel piccolo locale, di pochi metri quadrati c'era molta confusione. Bottiglie di birra e di aranciata spezzate erano per terra e sul banco di mescita. In un angolo un mucchietto di segatura bagnata, gettata probabilmente sulle macchie di sangue.

I carabinieri hanno immediatamente chiesto le generalità alle persone che si trovavano nel locale ed invitato la signora Luciana Pitacco a seguirli in caserma. La giovane si è avvicinata alla porta e ha dato in escandescenze; i carabinieri la hanno afferrata per le braccia e lei si è dimenata cercando di liberarsi. Alla fine i militari sono riusciti a farla salire sulla «Giulia» con la quale è stata accompagnata in caserma. Nel bar, frattanto, è rimasta la cognata della signora Pitacco, Maria Pia Bubnich, che era arrivata alle sedici per darle il cambio, il marito Luciano Pitacco e i carabinieri della squadra scientifica, i quali hanno messo in risalto con il gesso le macchie di sangue che erano sul pavimento e quella che si trovava sulla tastiera del «juke-box». Poi hanno cercato l'arma ed hanno trovato un coltello con la lama seghettata e il manico in plastica rossa. Sarà quello del ferimento?

I rilievi nel bar «Spina» sono proseguiti per alcune ore. Poi, alla presenza della gerente, la madre della giovane donna fermata, Maria Bubnich Maperotich, di 48 anni, i carabinieri hanno chiuso il locale d'autorità.

Mentre nella caserma di via dell'Istria i carabinieri interrogavano Luciana Pitacco, che continuava a respingere ogni accusa e a dichiarare di non avere veduto nulla, l'uomo stava dibattendosi tra la vita e la morte nella sala operatoria della seconda divisione chirurgica. Il primario, prof. Carravetta, ha personalmente eseguito l'intervento, reso quanto mai arduo dalla grave emorragia interna. La lama penetrata nell'addome sino alla «loggia lombare», cioè quasi fino alla schiena, aveva perforato in due punti l'intestino e colpito un'arteria; da qui l'emorragia. Durante l'intervento, durato, come abbiamo detto, tre ore e mezzo, sono state continuamente praticate al Mazzer trasfusioni di sangue. Dall'ospedale erano stati avvertiti telefonicamente i familiari del ferito: il fratello Bruno e il padre Giovanni assieme ad alcuni amici sono accorsi ad offrire il loro sangue. Alla giovane moglie, che in agosto sarà madre, si è taciuta la drammatica verità; le è stato detto che suo marito era stato operato di appendicite. Poco prima delle 20 Aldo Mazzer è stato trasportato fuori dalla sala operatoria. L'intervento è riuscito bene. La prognosi è riservata.

Per tutta la notte i carabinieri del nucleo investigativo hanno proseguito le indagini e interrogato la figlia della gerente del bar, la quale ha continuato a mantenersi sulla negativa.

Aldo Mazzer, cliente assiduo del locale, conosceva da tempo la giovane signora. Quali motivi possono essere all'origine del fatto di sangue? Questioni sentimentali o d'interesse? Sono tutte domande che gli inquirenti si pongono e che sinora non hanno trovato una risposta.

La giovane donna che si trova attualmente in stato di fermo, si è sposata all'età di sedici anni ed è madre di una bambina, Viviana, di sei anni. Assieme alla cognata e alla madre, si occupa del bar.

Aldo Mazzer, bracciante al mercato ortofrutticolo abitava sino ad un anno fa con i genitori in via San Zenone 17; sposatosi nel dicembre scorso con una giovane operaia, ha preso alloggio nella vicina via della Guardia, al numero 17. Chi lo conosce lo definisce un bravo ragazzo, che non è solito cercar guai.

IL MERCATO DEI GENERI DI PRIMA NECESSITA'

«SPRINT» DI VITELLI E CAVALLI NELLA GARA MENSILE DEI PREZZI

Prevenzioni ingiustificate per la carne suina

Bilancia in equilibrio, nel mese di maggio, nel settore dei prezzi dei generi di prima necessità. All'aumento della carne di vitello e di quella equina, infatti, ha fatto riscontro un sostanziale ribasso del pesce, di alcuni tipi di formaggio e di olio in confezioni e altre derrate alimentari.

L'interesse maggiore del consumatore, naturalmente, è attratto senza dubbio dal settore delle carni bovine e di vitello: e su questo la relazione mensile del Comando vigili urbani dedica la parte preponderante della sua attenzione, osservando innanzitutto come il mercato dei bovini, soggetto ai «prezzi di orientamento» stabiliti dal CIP nello scorso aprile, abbia registrato un lieve rincaro a causa del corrispondente aumento dei costi, applicato sul bestiame pregiato d'importazione ungherese.

Molto limitate sono state le ripercussioni del rincaro a Trieste per la nota, lamentata importazione ad uso privato delle carni dal territorio jugoslavo. L'incremento della motorizzazione cittadina — da 38.232 autovetture immatricolate nel 1964 si è passati, in marzo, a 56.294 — ha portato a un progressivo, sensibile aumento delle puntate al di là delle sbarre e nello stesso tempo a una forte diminuzione proporzionale degli acquisti di benzina presso i distributori in città. Ulteriori maggiorazioni si sono avute sui prezzi dei vitelli, che sono aumentati, negli ultimi due mesi, di circa 120-150 lire il chilo, all'ingrosso, e di 40-220 lire al dettaglio. Le ragioni di questi rincari vanno ricercate soprattutto nella scarsa produzione nazionale, nelle maggiori richieste stagionali dei centri balneari e di villeggiatura in genere, nelle limitate importazioni dalla Francia e dalla Germania, e nella sospensione di quelle dall'Olanda, considerata la maggior esportatrice del MEC. Vi sono, comunque, prospettive di un miglioramento in quanto il Ministero della sanità ha consentito la ripresa delle importazioni olandesi, essendo venuti a mancare i motivi che ne avevano determinato la sospensione (impiego di estrogeni) Il prezzo medio del pollame, praticato in maggio e raffrontato ai corrispondenti periodi degli ultimi cinque anni, è stato il più alto finora registrato; le previsioni sono però favorevoli, in quanto alle maggiori richieste ha fatto riscontro un aumento della produzione.

Un discorso a parte si può fare per la carne di maiale, in questo settore gli acquisti sono risultati inferiori al passato, sia per motivi stagionali sia a causa della nota epidemia. Evidentemente una parte del pubblico è ancora prevenuta, e teme che questo tipo di carne possa provenire da animali infetti. In merito i vigili urbani sottolineano che sono state prese severe misure protettive, compresa la suddivisione del territorio nazionale in tre zone: «infette», «controllate» e «non infette» (di quest'ultima zona fa parte anche Trieste), che garantiscono pienamente i prodotti messi in vendita.

Per quanto riguarda le carni equine sono stati registrati in maggio prezzi stazionari all'ingrosso e singoli aumenti al minuto che, controproducenti, hanno lo scopo di compensare i minimi guadagni per la scarsità delle vendite, che ha portato alla chiusura o alla trasformazione di parecchi esercizi. Per quanto concerne le proposte dei macellai, avanzate nel corso della recente assemblea regionale alla Camera di commercio, viene osservato che a Trieste è già operante un consorzio per l'acquisto e la distribuzione della carne (società esercenti prodotti zootecnici), di cui fanno parte numerosi rivenditori; e inoltre, che l'adozione di misure preventive per stroncare l'importazione spicciola della carne da oltre frontiera è solo un palliativo, in quanto il problema sarà risolto soltanto quando i consumatori potranno acquistare la carne in città a prezzi analoghi o, perlomeno, vicini a quelli praticati in zona B.

Un notevole miglioramento è stato registrato al mercato ittico, rispetto al mese precedente, per le abbondanti e alle volte eccezionali pescate di pesce azzurro (sardelle, sardoni e sgombri) avvenute nel nostro golfo e altrove, parte del quale, dopo soddisfatto il fabbisogno locale, è stato trasferito nel vicino Friuli. Si è avuta però una certa carenza di pesce pregiato, specialmente di quello proveniente dall'Istria e dal Quarnaro, venduto a prezzi molto alti, e di conseguenza una maggiore richiesta di prodotto refrigerato.

CANADA' e USA
10-24 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

UNA RIUNIONE «INTERCLUB»

Rotariani austriaci in visita a Trieste

Tre giorni di intensi contatti con la nostra realtà economica

I rotariani triestini ospiteranno nei prossimi giorni i soci dei Club di Vienna, di Vienna-Ovest e di Graz, per i quali è stata predisposta una serie di manifestazioni, intese a porre i soci austriaci in contatto diretto con la realtà economica e culturale di Trieste e della nostra Regione. L'iniziativa dell'Inter Club Vienna-Graz-Trieste rientra nell'ambito di una simpatica consuetudine d'amicizia e di collaborazione: tempo addietro sono stati i rotariani di Graz ad ospitare una riunione dell'Inter Club. E stavolta è appunto Trieste ad accogliere i soci austriaci, i quali giungeranno nella nostra città dopodomani e si tratterranno fino a sabato.

I graditi ospiti saranno accolti giovedì alle 21.15, in un albergo cittadino dai soci del Rotary Club di Trieste e la sera stessa verranno accompagnati a Miramare, dove assisteranno alla rappresentazione di «Luci e suoni» in lingua tedesca. Il giorno successivo, venerdì, si incontreranno ufficialmente con i rotariani triestini, alle ore 9, per ricevere un caloroso saluto di benvenuto; compiranno quindi un giro turistico della città, visitando fra l'altro il Santuario di Monte Grisa. Gli ospiti proseguiranno quindi alla volta di Monfalcone, dove sosteranno per visitare gli impianti dei Cantieri ed attraverso la nuova strada costiera giungeranno infine a Grado, alle 12,45. Dopo colazione si recheranno ad Aquileia per visitare il Museo archeologico e la Basilica e gli scavi romani. Infine rientreranno a Trieste alle 18. Un'ora più tardi i rotariani austriaci parteciperanno a un cocktail offerto in loro onore, al Golf Club, dal presidente del Rotary Club di Trieste prof. Costantinides e dalla sua gentile signora.

Sabato pomeriggio, alle 17, gli ospiti riceveranno il saluto ufficiale della città da parte del Sindaco Spaccini che rivolgerà loro un indirizzo di benvenuto nel corso di un ricevimento offerto dal Municipio nei saloni del Civico Museo «Revoltella». In precedenza assisteranno a una conferenza che l'ing. Renato Di Monda, direttore generale della SIOT, terrà nella sala del CIFAP di Valmaura per illustrare gli aspetti dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt, di cui visiteranno infine il terminal. Ed a colazione saranno ospiti della Azienda autonoma di soggiorno al Castello di San Giusto. Le giornate triestine dei rotariani austriaci avranno termine con il pranzo di chiusura dell'Inter Club, e al levar delle mense uno scambio di nobili indirizzi, sottolineerà il consolidamento dei vincoli d'amicizia tra il sodalizio cittadino e quelli d'oltralpe.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54. La luna nasce alle 10.17 e tramonta domani alla 1.

Ieri: temperatura massima 19,9; minima 12,9; pressione mb. 1015,9; umidità 43 per cento; vento km. 16 da E.N.E.; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 19,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Bisaoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

NOVITA' PER UOMO

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

RI-NO-VA For Men è l'eccezionale nuovo prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Ri-No-Va For Men non è una comune tintura, non richiede scelta di tinte, agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti Vi troveranno ringiovenito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i Vs/ capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perchè riacquistando il colore primitivo essi appariranno più forti e vitali.

Ri-No-Va for Men si usa come una crema per capelli, non unge, mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirano per il loro aspetto giovanile già la usano!

E' un prodotto dei Laboratori A. & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

GIRO DELLA REGIONE

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C. Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giri trisettimanali (mercoledì, sabato e domenica) dal 15 giugno al 15 settembre.

ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050

Informazioni alla soc. S.A.P. telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

CENTRI COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
1) Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
2) Tel. 24689 - P.zza Cavana 7

PICCOLO GRANDE SEGRETO
Dentiere così naturali... Sempre super-polveri
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CIT
Viaggi - Cambio Valute - Documenti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 37
Staz. Centrale tel. 37

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18
AURONZO via Ampezzo, Forte Lagio tris. ore 7 - Prenotazioni
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autostrade, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con « Biotamin »* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

OGGI SI APRE IL
«PEPPER»
IL NUOVISSIMO NEGOZIO ISPIRATO ALLA FANTASIOSA ORIGINALE MODA BEAT PER LE ESIGENZE DELLA CLIENTELA GIOVANE
VIA SAN SPIRIDIONE N. 2

INDUSTRIA NAVALE CERCA SPECIALIZZATI
SALDATORI ELETTRICI - CARPENTIERI FERRO
TUBISTI - MOTORISTI DIESEL VELOCI
DISPOSTI TRASFERIRSI. Inviare pretese e referenze a CASSETTA 134/R S.P.I. - LIVORNO

LA CONCLUSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

GIA' IN VACANZA 15 MILA E ALTRETTANTI FRA POCO

Sembra che gli esami di licenza media si faranno regolarmente
L'esposizione degli scrutini agli albi e l'orario delle varie Messe
Chiusura delle elementari: seconde e quinte al 16, le altre al 23

Quasi sedicimila studenti triestini, per l'esattezza 15.840, delle scuole medie, degli istituti secondari e superiori, iniziano oggi ufficialmente le lunghe vacanze estive. Altri 15.406 alunni delle elementari lasceranno invece le aule nei prossimi giorni: venerdì, 16 giugno, finiranno le seconde e quinte classi, in quanto questi scolari devono sostenere gli esami di idoneità e licenza; le altre classi delle elementari, e cioè le prime, terze e quarte, termineranno l'anno scolastico venerdì 23 giugno. Gli esami avranno inizio lunedì 19 giugno per gli alunni delle seconde classi, mentre per gli alunni delle quinte, in una data tra il 17 e il 23 giugno, che verrà fissata, a seconda delle esigenze, dai singoli direttori.

Per 2.315 studenti dei complessivi 8.377 alunni della scuola media unica, l'inizio delle vacanze sarà oggi puramente simbolico in quanto devono affrontare, a partire da venerdì mattina, con la prova scritta di italiano, gli esami di licenza. Riguardo agli alunni che si accingono a superare lo scoglio delle medie, merita segnalare un dato sul quale si deve riflettere: il netto calo del numero dei candidati, che nei confronti dell'anno scorso, tocca il 10 per cento. Infatti, mentre nello scorso anno scolastico furono 2.536 gli alunni ad affrontare l'esame di licenza media, il loro numero è diminuito quest'anno di 221 unità.

A proposito degli esami di licenza media sembra scongiurato il pericolo che il ventilato sciopero degli insegnanti possa danneggiare in qualche modo il regolare svolgimento delle prove. Infatti i sindacati degli insegnanti — con l'eccezione di alcuni sindacati autonomi — non hanno aderito a Trieste all'astensione dal lavoro in un periodo tanto delicato come quello degli esami, che rappresenta un non indifferente impegno fisico e psichico per gli alunni e anche per le famiglie.

Anche per circa 1.500 dei 7.463 studenti degli istituti secondari superiori le vacanze, iniziate oggi per la maggior parte dei «colleghi», cominceranno effettivamente più tardi, ad esami di idoneità, maturità e abilitazione archiviati. Da oggi comunque cominceranno ad essere noti gli scrutini finali, che con tutti, naturalmente, aspettano con la coscienza perfettamente tranquilla.

Questo un breve quadro della situazione in alcuni istituti:

Liceo «Dante»: le lezioni sono terminate ieri ed oggi cominceranno ad essere noti i voti: 107 candidati si preparano alla "maturità".

Liceo «Petrarca»: gli scrutini cominceranno ad essere esposti nel pomeriggio; 79 sono i candidati alla maturità classica.

Liceo «Oberdan»: le lezioni sono terminate sabato e ieri gli studenti hanno assistito alla Messa. Già oggi alle 12 saranno noti gli scrutini, mentre 135 sono i candidati alla maturità. Ieri mattina il preside dell'Istituto, prof. Dulci, alla presenza degli insegnanti e degli allievi, ha consegnato una borsa di studio intitolata alla memoria del compianto prof. Emilio Groppi, allo studente Renato Birsa della 4.a «E»; successivamente il preside, dopo aver elogiato l'opera degli insegnanti di educazione fisica, professori Anita Hauser, Coppoli, Maraspin, Perlazzi e Vafastro, che hanno fatto raggiungere agli allievi brillanti risultati in tutte le competizioni sportive, ha premiato con medaglie gli studenti distintisi nelle varie gare; sono stati premiati anche gli allievi vincitori dei concorsi di pittura, scultura e fotografia artistica.

Liceo «Galilei»: le lezioni sono terminate ieri; oggi alle 9 gli studenti assisteranno ad una Messa nella chiesa di via Giulia, e successivamente, nella sede del Liceo, il preside supplente, prof. Ciacchi, premierà gli allievi più meritevoli negli studi e nelle attività sportive. Stamane saranno affissi gli scrutini. I candidati alla maturità scientifica sono circa una sessantina.

Istituti magistrali «Carducci» e «d'Aosta»: le lezioni sono terminate ieri; gli scrutini cominceranno ad essere noti nella tarda mattinata. I candidati all'abilitazione sono complessivamente un centinaio. Gli allievi del «Carducci» assisteranno alle 8 ad una Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio; quelli del «d'Aosta» alle 9 nella Chiesa di San Vincenzo de Paoli.

Istituto «Volta»: le lezioni sono finite ieri; tutti gli scrutini potranno essere noti tra una settimana circa, dato l'elevato numero di classi (54). I candidati all'abilitazione delle cinque specializzazioni sono complessivamente 235. La Messa per gli alunni del «Volta» avrà luogo oggi alle 9 nella chiesa di via del Ronco.

Istituto Nautico: stamane saranno noti i voti del «biennio», domani o dopodomani gli scrutini delle altre classi; circa 120 sono i candidati all'abilitazione a capitani e macchinisti; gli allievi dell'Istituto assisteranno alle 10.30 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore alla Messa.

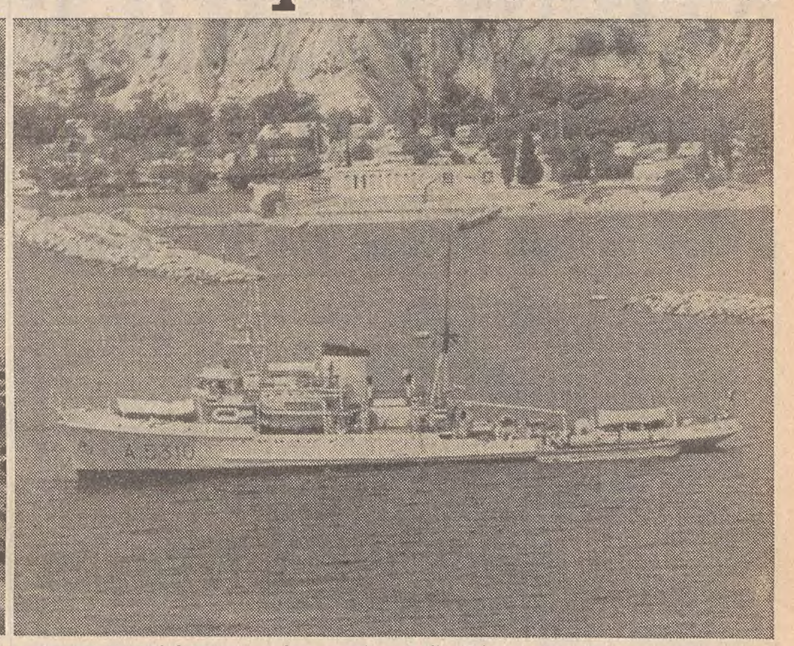
Istituto «Carli»: gli scrutini dei corsi diurni saranno noti oggi dopo le 10, quelli dei corsi serali domani mattina; 50 sono i candidati all'abilitazione nelle due sezioni (commercio estero e mercantile). Alle 8.30 ci sarà una Messa per gli allievi nella Chiesa dei Cappuccini.

Istituto «da Vinci»: entro la serata dovrebbero essere noti tutti gli scrutini; 89 sono i candidati all'abilitazione per «ragionieri», 24 per l'abilitazione a geometri.

Scuola media «Manzoni»: la Messa avrà luogo domani, mercoledì, alle 9, nella Chiesa della Beata Vergine di via Rossetti; gli alunni si troveranno alle 8.45 nel cortile della scuola. Sempre domani, alle 10, si presenteranno a scuola per la premiazione gli alunni che si sono distinti nel profitto e nelle attività ginniche-sportive.

Alla nostra Università sono stati assegnati due posti di professore di ruolo: uno nella Facoltà di economia e commercio e uno in quella di scienze matematiche, fisiche e naturali. Ne dà notizia la «Gazzetta Ufficiale» pubblicando la ripartizione di 132 posti dei 150 istituiti con la legge 24 febbraio 1967.

Operazione «U-Boot» nelle acque di Sistiana



(«Giornalfoto»)

I sommozzatori della Marina militare appartenenti al Gruppo smistamento demolizione antimezzi insidiosi (SDAI) di Ancona, hanno cominciato ieri mattina la fase preliminare per il recupero dei due sottomarini tascabili localizzati tempo ja, a dieci metri di profondità, nelle acque di Sistiana.

Sulla zona di mare si trovano la nave appoggio «Proteo» della Marina militare, al comando del capitano di Fregata Giuseppe Sassone, e una motovedetta della Pubblica Sicurezza di Duino che ha la giurisdizione di quel tratto di mare. Nel quadrilatero che si estende dal Castello di Duino fino alla baia di Sistiana, sono vietate fino a sabato 17, come è noto, la sosta delle navi e delle imbarcazioni, la pesca e i bagni.

I sommozzatori hanno cominciato a togliere attorno ai due relitti, su ciascuno dei quali si troverebbero due siluri, la fanghiglia e le incrostazioni. Il primo relitto, localizzato il 27 marzo scorso, è stato identificato come uno dei sommergibili del tipo «Biber» appartenente alla «Kriegsmarine» nazista.

Qualche settimana fa, come abbiamo riferito a suo tempo, a poca distanza da questo mezzo subacqueo, è stato localizzato un altro sommergibile di dimensioni ancora più piccole. L'operazione del «Proteo» ha per scopo la bonifica dell'intero fondale di Sistiana.

Nelle due fotografie: a sinistra, il comandante Sassone impartisce le istruzioni ai suoi uomini; a destra, una veduta dello specchio d'acqua con il «Proteo» (sullo sfondo il bagno «Caravella»).

AGGROVIGLIATA VICENDA ALL'ASSISE D'APPELLO

STORIA DI UNA «SOFFIATA» CON REGOLAZIONE DI CONTI

Tutto cominciò per un affare di impermeabili e orologi portati da Trieste in Zona B - Tre persone davanti ai giudici

Un'aggrovigliata e quasi romanzesca vicenda è stata ripresa ieri in esame dalla Corte di Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal giudice a latere consigliere dott. Malacrea e dai giudici non togati Domenico Troisi, Dario Snaidero, Bruna Ghersini Rella, Antonietta Sabadelli Corvo, Ettore Picotti e Wanda Alessio Bonazza, P.G. dott. Pascoli e cancelliere Salimbeni.

Sullo scranno addossato alla gabbia è riservato agli imputati a piede libero prendono posto l'autista Guglielmo Frausin, di 40 anni, abitante in via Udine 23, e il rappresentante di commercio Eugenio Persa, di 37 anni, abitante in via San Michele 11, che ricorsero contro la sentenza pronunciata il 24 febbraio scorso dalla Corte d'Assise che li riconobbe colpevoli, assieme al latitante Alessandro Schwachtje, di 35 anni, un apolide ungherese conosciuto con il nomignolo di «Sascia», di sequestro di persona e estorsione aggravata ai danni del rappresentante Giacomo Portuese, di 64 anni, abitante in via dell'Eremo 26, e concesse ad entrambi le attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, condannò il Frausin e l'apolide a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, e il Persa, con l'aumento per la recidiva, a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, tutti al pagamento delle spese di giudizio. La Corte dichiarò invece la propria incompetenza in merito alla contravvenzione doganale contestata al Frausin, al Persa e al Portuese.

I primi due interposero appello, e da ciò il dibattimento di ieri. Il consigliere dott. Malacrea illustra la sconcertante vicenda: il 19 maggio del 1963, il Portuese si presentò all'ospedale, dove gli furono medicate lesioni guaribili in una settimana, lesioni che, secondo lui, gli furono prodotte dal Persa. Della cosa si interessò la Squadra mobile, ai cui funzionari il ferito fece la storia del singolare regolamento di conti di cui si diceva vittima.

Incominciò col dire che tempo prima aveva trasportato per conto del «Sascia» 140 impermeabili a Capodistria, ricevendo quale compenso 500 lire per capo. Verso Pasqua fece un viaggio nella cittadina con il Persa, che doveva portare laggiù 150 orologi — per il trasporto gli promise 100 mila lire — e imbarcò inoltre 20 impermeabili dell'apolide. Senonchè, durante il percorso, furono fermati dalla Polizia stradale jugoslava, invitati al comando, interrogati separatamente e dovettero consegnare le chiavi della macchina. Furono poi rilasciati con tante scuse, ma più tardi si accorsero che l'intera merce era sparita.

Egli incomincia quella parte del romanzo nel quale si inserisce il Frausin: la sera del 18 maggio, il Portuese fu avvicinato dallo «Sascia» il quale gli propose un viaggio «lecito» in Friuli, lo invitò per gli accordi necessari in via Commerciale 125, ed egli vi andò. Secondo il suo racconto, nella casa trovò cinque persone tra le quali il Frausin che conosceva: questo ultimo incominciò a rinfacciargli d'avere fatto una spiata alla Polizia jugoslava e di averlo fatto quindi arrestare. Spiata? Proprio così: tempo prima, il Frausin si recò in Istria per trasportare per conto dello «Sascia» 140 impermeabili ma fu bloccato dalla polizia, la merce sequestrata e finì in carcere per due mesi. In quell'occasione, secondo lui, seppe della «soffiata» che avrebbe fatto il Portuese.

La rievocazione della scena continua: il Frausin non si limitò a rinfacciargli la cosa, ma pretese anche d'essere risarcito. Poi capitò il Persa, che lo percosse duramente per la faccenda degli orologi e poco dopo se ne andò. Poi il Frausin gli fece sottoscrivere dieci cambiali da 50 mila lire l'una e si fece consegnare inoltre le chiavi e il libretto di circolazione della macchina. Lo strano interludio notturno durò dalle 20.30 all'una e mezzo di notte.

Il dott. Franz interroga gli imputati, e il Frausin nega di avere sequestrato chicchessia, e non sa spiegarsi come il Persa sia capitato nella casa di via Commerciale che, detto per inciso, è quella della sua fidanzata.

Divagando, il Persa si scagiona a sua volta: non massacrò anima viva — dice — ma diede solamente due cefloni; e con la estorsione non c'entra, perchè se ne andò prima che saltassero fuori le cambiali.

La parola al P. G. che mette a fuoco la personalità dei singoli protagonisti della discutibile partita e conclude con la richiesta della conferma della prima sentenza.

Per il latitante e contumace «Sascia» (non presentò nemmeno appello) dice brevi parole l'avv. Masucci che ha sostituito l'avv. Stradella, e per il Frausin parla poi l'avv. Morgera, il quale indica nello «Sascia» il vero «deus ex machina» di tutta la facenda. Il patrono perora che il suo assistito vada assolto almeno con formula dubitativa e insiste per una rinnovazione parziale del dibattimento.

L'avv. Antonini, patrono del Persa, afferma che il suo difeso «fu l'inconscio elemento della altrui azione delittuosa» e dopo avere analizzato a lungo le risultanze del primo processo conclude chiedendo l'assoluzione piena.

Alle 17.20 la Corte si ritira e alle 19 la sentenza. Il dott. Franz annuncia che in parziale riforma del primo verdetto il Persa è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di estorsione aggravata, e il Frausin condannato al pagamento delle spese di giudizio che lo interessano. Per il resto, la Corte ha confermato la prima sentenza e ha dichiarato interamente condonata a entrambi la pena per il sequestro di persone e ha condonato l'intera multa e un anno di reclusione al Frausin per l'estorsione aggravata. A quest'ultimo dovrebbe rimanere ancora un anno di reclusione, ma lo ha già scontato.

SEGNALAZIONI

Il colore di Trieste: risponde il Sindaco

Il Sindaco ing. Spaccini cortesemente ci scrive: «Desidero rispondere alla segnalazione pubblicata il 3 giugno, cui fecero seguito numerosi altri interventi sul tema del restauro delle facciate e in genere dell'abbellimento dei palazzi triestini, che hanno un certo valore architettonico.

«Opportunamente il giornale ha dato alle due prime segnalazioni il titolo „Il colore di Trieste": chè di colore in effetti si tratta e — mi si consenta il bisticcio — di calore. Trieste ha un volto che la caratterizza e la distingue da tutte le altre città; ha una sua „personalità" architettonica che affascina: è quel colore di cui — lo diciamo con legittimo orgoglio — tutti si innamorano.

«Ridare vivezza ai palazzi più significativi, liberandoli — senza recar loro offesa — dalla patina del tempo, è un problema di eccezionale interesse, sotto molti profili, non ultimo quello turistico. Per tale motivo mi sembra doveroso cogliere l'occasione per esprimere il più vivo apprezzamento a quanti già hanno operato in questo senso. Il loro merito è accresciuto dalle obiettive difficoltà in cui si dibattono i proprietari di stabili, in modo particolare quelli vecchi, la cui manutenzione frequentemente assorbe addirittura supera il reddito della proprietà.

«E' un esempio che bisogna seguire. Il Comune, in tale campo, non può molto, anche per le difficoltà finanziarie che lo travagliano, ma deve favorire quanti intendono porsi sulla strada della valorizzazione di questo grande patrimonio. L'anno prossimo Trieste accoglierà, nel quadro delle celebrazioni per il cinquantesimo della Redenzione, migliaia di visitatori. Sarebbe bello che la città si offrisse ai loro occhi con un volto pulito ma non alterato. E' un programma che il Comitato per le celebrazioni potrà considerare, chiedendo la collaborazione dei proprietari di stabili, ai quali per altro dovrà offrire agevolazioni che consentano di affrontare l'onere.

«Vedremo cosa si potrà fare. Desidero però assicurare che non è intenzione di alcuno favorire la nascita di una „Trieste in technicolor"; ci sono organi — e il Comune è tra questi — che non lo permetteranno. L'operazione, se potrà essere realizzata, dovrà restare entro i confini del buon gusto e del buon senso, con il massimo rispetto dell'ambiente e del carattere».

L'ultimo Paradiso

«Recentemente le "Segnalazioni" hanno ospitato una lettera con cui si sollecitava la costruzione di una strada di accesso al piccolo porto di Santa Croce. La necessità di questa strada veniva motivata dalla presenza di "numerose barche da pesca". E' perciò indispensabile precisare che nel predetto porto vi sono attualmente soltanto una decina di pescatori, i quali ricavano dal nostro mare sfruttatissimo, un ben magro sostentamento.

«Un tempo il porticciolo era ben conosciuto e rinomato per "la pesca dei tonni", pesci questi che, con le altre specie, inclusi i tanto comuni sgombri, sono del tutto scomparsi dal nostro golfo, tanto è vero che i pochi pescatori del luogo arrotondano le magre entrate procurate dalla pesca, trasformandosi in contadini, coltivando la vite nei piccoli appezzamenti di terreno situati sulla scoscesa fiancata sopra il porto. Nei rarissimi casi di pesca più abbondante, i pescatori trasportano via mare il bottino nel vicinissimo porticciolo di Grignano o addirittura a Trieste.

«In questo nostro frenetico mondo moderno, l'umanità sta sempre più affannosamente cercando aree di pace, divenute ormai rarissime. Noi stiamo assistendo all'intelligente ed umanissimo operato di alcune comunità (Grado insegni) che proibiscono l'accesso delle automobili in zone delimitate, appunto per dare agli ospiti un breve periodo di pace ed il piacevole senso di sentirsi liberati dalla macchina. Santa Croce è ancora, grazie al cielo, protetta dall'invasione della motorizzazione, proprio per la mancanza di una strada.

«Perchè mai si vorrebbe distruggere questo ideale isolamento e rovinare quest'oasi di pace? Si veda ciò che è successo dal già idilliaco porto di Duino, di Grignano e di ciò che sta succedendo ai Filtri di Aurisina. Se si vuole creare un luogo di svago per i triestini, si provveda a rendere "pedonalmente agevole" il sentiero da capre che oggi congiunge il porticciolo di Santa Croce alla strada costiera, si munisca il piccolo porto di servizi igienici, che ora non esistono, si incarichi qualcuno dei pescatori "ora semi occupati" del posto, di curare la pulizia del porto, creando invece sulla strada costiera prospiciente uno spiazzo da adibire a posteggio per le macchine. La breve passeggiata per raggiungere il mare porterà ai frequentatori soltanto un piacevole beneficio.

«Il Comune avrà risparmiato qualche centinaio di milioni e nel contempo avrà conservato alla città di Trieste una "perla veramente molto rara".

«Sia aggiunto a titolo di cronaca, che da anni, diverse famiglie e comitive svizzere e germaniche vengono a villeggiare nel piccolo porto di Santa Croce, assoggettandosi alle attuali condizioni ambientali "incivili" appunto per la pace che lì vi regna. Luciano Martino».

CONVERSAZIONE DEMARCHI

«La città-territorio» questa sera al C.d.S.

Il problema dello sviluppo dei centri urbani, con particolare riferimento all'area di Trieste, sarà uno degli argomenti di maggiore interesse che il prof. Franco Demarchi affronterà oggi, martedì, in una conversazione promossa dal Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni». La manifestazione si svolgerà al Circolo della Stampa, nella sede di corso Italia 12, con inizio alle ore 19.

Il tema principale della discussione è costituito da «L'articolazione della città-territorio». L'oratore, docente di sociologia nella nostra Università ed autore di numerose e documentate ricerche di sociologia urbana, nel presentare questo tema esaminerà sia il problema di una dimensione intermedia fra Regione e Comune, sia la possibilità ed i limiti della circoscrizione rionale.

In particolare, in relazione alla prospettata dimensione sub-regionale, saranno discusse le prospettive dei costituendi «comprensori» e l'eventualità della soppressione dell'Ente provincia. In riferimento, invece, alla circoscrizione rionale, si esaminerà l'opportunità di un allargamento dei compiti sinora affidati alle delegazioni municipali, nonchè l'istituzione di «centri civici» affiancati da consulte rionali.

SCOPERTI MENTRE «LAVORAVANO» A UDINE

Fuggono ma sono arrestati tre topi d'auto triestini

Tre giovani triestini sono stati tratti in arresto l'altra notte da una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia, dopo che avevano effettuato a Udine una mezza dozzina di furti su autovetture in sosta. I tre, Argeo Divo (27 anni, via Giulia 36), Claudio Ghizzoni (29 anni Largo Pestalozzi) e Remo Farris (30 anni, piazza Goldoni), dopo avere svaligiato alcune autovetture in via Manzini a Udine, si erano portati sul viale Venezia nell'intento di continuare la fruttuosa nottata, che già aveva reso tre autoradio, un giradischi con 60 dischi, diversi ombrelli e altri oggetti.

In viale Venezia, però, mentre stavano armeggiando su una «1100», venivano sorpresi da una pattuglia della Stradale, che tuttavia non riusciva a bloccarli, poichè i malviventi si davano a precipitosa fuga su una «1500 Fiat», di proprietà del Farris. Venivano subito istituiti posti di blocco e il terzetto veniva fermato a Gorizia, sulla via del ritorno, e riaccompagnato a Udine in Questura.

Perquisita la macchina, si rinveniva intanto la refurtiva, che nella stessa mattinata di ieri veniva resa ai legittimi proprietari, mentre i tre venivano associati alle carceri di via Spalato e denunciati all'autorità giudiziaria: il Divo e il Ghizzoni, altre volte condannati, per reati contro il patrimonio per furto pluriaggravato e continuato, il Farris per concorso nello stesso reato.

LE ORE DELLA CITTA'

Cento e un anno

Ieri mattina alla pia Casa dell'ECA in via Pascoli 31 è stata festeggiata la signora Anna, vedova Fanelli che compiva 101 anni essendo nata a Trieste il 12 giugno 1866, e che da ben 20 anni è ospite dell'istituzione. Nella lieta occasione il presidente dell'Ente, Scarazzato, si è recato nell'infermeria dove la signora Fanelli si trova degente dopo aver superato recentemente una polmonite, per porgerle le felicitazioni e gli auguri a nome dell'amministrazione. La festeggiata ha ringraziato commossa e riconoscente.

Al British Film Club

Questa sera, martedì, il British Film Club presenterà ai soci «Chi ha paura di Virginia Woolf?», dalla omonima commedia di Edward Albee. Per l'ultima rappresentazione della stagione 1966-67 viene proiettato, per la prima volta, un film americano i cui attori principali sono però inglesi: Richard Burton ed Elizabeth Taylor.

Associazione astrofili

Stasera con inizio alle 20.45, per l'Associazione astrofili triestini, nella sede dell'Osservatorio astronomico di via Tiepolo 15, il dott. Riccardo Slager terrà una conversazione sul tema: «La grande rivoluzione astronomica: Copernico e il sistema eliocentrico». L'ingresso è libero anche ai non soci.

Iscrizioni agli asili OAPGD

La direzione delle Case del fanciullo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati informa che le iscrizioni nelle dipendenti sezioni di scuola materna di Opicina-Campo Romano, Opicina-Villa Carsia, Santa Croce, Prosecco, Padriciano si accetteranno nei giorni 26, 27 e 28 giugno. I genitori che intendono iscrivere i loro bambini dovranno presentarsi nei giorni indicati, tra le 9 e mezzogiorno nelle sedi delle Case del fanciullo interessate.

Corsi d'inglese

I corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana avranno svolgimento dal 3 al 30 luglio nelle ore serali di ogni giorno esclusi il sabato e la domenica. Sono previsti corsi per principianti, a livello medio e avanzato. Il programma comprende 20 lezioni per il laboratorio linguistivo e 10 per i corsi di conversazione. Questi ultimi saranno tenuti dalle 19.30 alle 20.30 e dalle 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì.

Orologio rinvenuto

Un orologio da donna è stato rinvenuto domenica mattina, verso le 9.30, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Lo smarritore può rivolgersi al nostro giornale.

Panolare con Honda

Motori marini entrobordo, fuoribordo, 4 tempi, prestazioni eleverate, consumo minimo, a partire da lire 58 mila, e... teneteli sotto sforzo giorno e notte. Autosalone *Derby*, Piazza Scorcola 3. Autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Riti a Monte Grisa

L'odierna ricorrenza del cinquantesimo anniversario della seconda apparizione a Fatima viene solennemente celebrata nel Tempio mariano di Monte Grisa. Ogni ora, dalle 8 alle 19 si reciterà il Rosario e subito dopo sarà officiata la Messa. A mezzogiorno, nell'ora cioè in cui avvenne l'apparizione, saranno rivolte ai fedeli parole rievocative. Alle 10 giungeranno con 20 corriere dalle zone alluvionate del Veneto e dal «villaggio Trieste» ricostruito con le offerte dei nostri concittadini, pellegrini guidati dal Vescovo di Chioggia mons. Piasentini, i quali si soffermeranno nel Tempio sino alle 12.

Riconoscimento

Il concittadino dott. Armando Zimolo è stato chiamato a far parte della romana «Accademia dei 500» quale accademico di merito. L'«Accademia dei 500», che è a numero chiuso, è la delegazione per l'Italia dell'International Institute of Arts and Letters e si propone di favorire in tutti i modi possibili le arti, le lettere, la scienza e la cultura.

Artista premiata

All'artista concittadina Mercedes Pierobon, che ha partecipato per invito alla Mostra dei pittori contemporanei tenutasi a Roma, è stata conferita la medaglia d'oro per le opere presentate. Un'altra medaglia d'oro a riconoscimento dei suoi meriti artistici le è stata conferita alla Mostra annuale d'arte grafica italiana ad Ancona; infine in questi giorni per i suoi lavori presentati alla Mostra internazionale a Roma ha ottenuto il diploma di merito.

Il mare Vi attende

L'organizzazione *Derby* Vi propone infinite soluzioni per un felice svago sul mare. Battelli pneumatici, fuoribordo, motori marini ecc. con una nuova, interessante ed inedita forma di vendita rateale. Vi avvicinerete al mare senza accorgerVene. Autosalone *Derby*, Piazza Scorcola 3, autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 141 (71-259); limoni 153 (118-200); banane 316 (294-346); albicocche 176 (118-400); ciliegie 212 (118-529); ciliegie locali 180 (100-350); fragoloni 259 (176-353); mele 176 (118-306); pere 141 (118-153); pesche 224 (118-294).

Verdure: aglio 300 (200-500); asparagi bianchi 350 (200-500); asparagi verdi 230 (100-300); barbabietole 55 (50-60); bietole locali 60 (40-120); carciofi 14 (12-15); cappucci locali 50 (40-60); cappucci 53 (36-59); cetrioli 140 (83-188); cipolle 165 (153-168); fagiolini 235 (188-306); insalate diverse 38 (25-50); insalata locale 90 (60-120); insalatina locale 250 (180-500); patate 59 (26-77); peperoni 414 (massimo); piselli 160 (141-259); piselli locali 180 (150-240); pomodoro 188 (118-294); radicchio verde locale I 400 (350-600); radicchio verde locale II 200 (80-250); spinaci locali 110 (80-150); zucchine delle Puglie 77 (47-94); zucchine imp. 188 (141-235); zucchine locali 220 (150-300).

SOGGIORNI AL MARE E IN MONTAGNA

L'U.T.A.T. informa di aver predisposto una serie di soggiorni al mare di particolare interesse turistico in ottimi alberghi a **BIBIONE, LUSSINPICCOLO, ABBAZIA** e **CASTEL SKAFILIC.**

Soggiorni estivi in montagna nelle più belle zone del **CADORE, TRENTINO** e **ALTO ADIGE.**

Settimane verdi nei nuovi alberghi di **FALCADE, LA VILLA** e **MONTE BONDONE.**

Prenotazione presso gli Uffici U.T.A.T.

COMUNICATO

permaflex

La Soc. Permaflex, allo scopo di tutelare la inconfondibilità del proprio marchio e l'interesse del compratore, ha promosso causa civile contro la Ditta Perlaflex di Nunziata Cesareo di Napoli, con l'esito che qui di seguito riportiamo in estratto:

SENTENZA PER TUTELA DEL MARCHIO E CONCORRENZA SLEALE

nella causa promossa dalla Società Permaflex contro la Ditta Perlaflex

".. a) dichiara che l'uso della espressione Perlaflex, ad opera della convenuta per contraddistinguere materassi a molle, **costituisce contraffazione della espressione Permaflex,** ditta e marchio della società istante, nonchè concorrenza sleale in danno di questa ultima;

b) condanna la convenuta all'immediata rimozione dell'insegna con la scritta Perlaflex, posta sull'ingresso della sua sede, nonchè alla immediata cessazione di qualsiasi forma in uso della espressione Perlaflex ed al ritiro dal mercato dei prodotti, materiale pubblicitario ed altro, portante tale espressione; assegna a tal fine il termine di gg. 30 dalla notificazione della sentenza autorizzando in difetto la s.r.l. Permaflex a provvedervi nei modi di legge ed a spese della convenuta;

c) condanna la convenuta al pagamento in favore dell'attrice delle spese procedurali e risarcimento dei danni;

d) ordina che la presente sentenza venga pubblicata sulla stampa nazionale a cura dell'attrice ed a spese della convenuta .."

Così deciso in Napoli il 20/12/1966 dalla VII Sezione Civile del Tribunale. Sentenza depositata in Cancelleria il 29/4/1967.

LA SOC. PERMAFLEX ASSICURA I PROPRI RIVENDITORI AUTORIZZATI CHE CONTINUERÀ A PERSEGUIRE A TERMINI DI LEGGE TUTTE LE CONTRAFFAZIONI DEL PROPRIO MARCHIO E RICORDA AL PUBBLICO CHE IL VERO PERMAFLEX È UNO SOLO: QUELLO DAL MARCHIO DELL'OMINO IN PIGIAMA.

permaflex

PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE APPROVATA DALLA GIUNTA

Destinati agli studenti quasi dieci milioni di sussidi

Ne fruiranno alunni meritevoli e bisognosi - L'ammontare dei premi stabiliti per la scuola dell'obbligo, le Medie e l'Università

Sussidi straordinari ad alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole medie sono stati approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione Giust. I sussidi sono 265 per un ammontare di 9 milioni e 995 mila lire.

La delibera è stata adottata in applicazione della legge regionale n. 25 del 1966 che autorizza appunto la Regione a concedere sussidi straordinari a studenti meritevoli e bisognosi. Tramite i vari Comuni della Regione erano pervenute al competente Assessorato della istruzione 1025 domande di sussidio. Di queste — come ha precisato l'assessore Giust — ne sono state accolte 265, in quanto corredate da sufficienti elementi istruttori e ritenute meritevoli in conformità dei requisiti richiesti.

L'assessore Giust ha anche ricordato che il sussidio straordinario ha carattere integrativo e quindi può essere concesso quando il richiedente non rientri nel campo di applicazione della legge regionale n. 19 del 1965, che reca provvidenze in materia di assistenza scolastica allorchè il richiedente stesso non ha potuto beneficiare della legge anzidetta o quando l'assistenza concessa è ritenuta insufficiente e si renda necessario un aiuto ulteriore.

I requisiti essenziali, comunque, per la concessione del sussidio sono il merito scolastico e le disagiate condizioni economiche. L'ammontare dei sussidio è stato fissato per gli alunni della scuola dell'obbligo in 50 mila lire, per gli studenti delle scuole medie di secondo grado da lire 50 mila a 100 mila, e per gli universitari da lire 100 mila a lire 200 mila.

Dei 265 sussidi straordinari concessi, 44 riguardano alunni della scuola dell'obbligo, per un totale di un milione e 420 mila lire, 194 riguardano studenti di scuole medie di secondo grado, per un totale di un milione e 900 mila lire.

Per la determinazione precisa dell'importo — ha dichiarato l'assessore Giust — si sono tenuti conto, oltre al merito e al disagio economico, dell'eventuale godimento di altra istanza, delle spese connesse con la frequenza della scuola e del parere dell'Amministrazione comunale della località dove risiede il richiedente. Questa è la più importante iniziativa varata dagli organi regionali nella giornata di ieri.

La settimana di attività registrerà giovedì prossimo una seduta del Consiglio regionale per ultimare il riesame del disegno di legge istitutivo dello Ente per lo sviluppo dell'agricoltura. Restano da svolgere le repliche del relatore e della Giunta, nonchè l'esame dei singoli articoli e la riapprovazione del provvedimento nel suo complesso. Giovedì scorso si era conclusa la discussione generale sul disegno di legge che, come noto, è stato rinviato dal Governo a un nuovo esame dell'Assemblea.

Nelle giornate precedenti la riunione dell'Assemblea regionale, si svolgeranno varie riunioni di commissioni consiliari. Stamane si riunirà la quinta Commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — per proseguire l'esame del disegno di legge recante nuove procedure in materia di opere pubbliche. Nella stessa mattinata si riunirà anche la prima Commissione permanente — affari della presidenza, finanze e bilancio — con all'ordine del giorno lo esame del disegno di legge recante contributi finanziari perequati sui mutui contratti per la esecuzione di opere pubbliche, nonchè di due proposte di legge — di iniziativa dei consiglieri Pellegrini, Moschioni e Bacicchi — riguardanti, rispettivamente, un'anticipazione di finanziamento di opere di competenza statale sul fiume Tagliamento e la concessione di contributi straordinari a favore dell'Amministrazione comunale di Latisana. La Commissione dovrà inoltre fornire il proprio parere sul disegno di legge concernente gli assegni di studio a favore di studenti universitari e sulla proposta di legge — di iniziativa dei consiglieri Rinaldo Bertoli, Morpurgo e Trauner — relativa alla costituzione di un fondo di garanzia per il credito di esercizio alle piccole e medie industrie della regione.

Per domani è prevista infine una riunione della terza Commissione permanente — pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità — per l'esame del disegno di legge recante assegni di studio a favore di studenti universitari.

Due interrogazioni alla Regione

Un'interrogazione urgente alla luce del verdetto della Corte di Appello di Linz che «contro ogni obiettività giuridica ha assolto gli attentatori nell'Alto Adige e dopo i commenti relativi della stampa austriaca» è stata presentata dal consigliere del MSI Getter-Wondrich al Presidente della Giunta regionale. Nell'interrogazione si sottolinea se il Presidente Berzanti «non ravvisi l'opportunità di troncare ogni contatto con gli esponenti della Carinzia, evitando visite di nostri rappresentanti in quella regione e chiedono ai rappresentanti della Carinzia di volersi astenere dal far visita a noi, e ciò fino a quando non sarà ripristinato il diritto, con la condanna dei responsabili confessi degli attentati».

Un intervento a favore dell'UILDM, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, che tante benemerenze sta acquistando nella nostra città, è stato sollecitato dal consigliere dell'I.I. Trauner, attraverso una interrogazione all'assessore regionale all'igiene e sanità Nardini. «Da parecchi anni — ricorda l'interrogante — opera l'UILDM. Tale Associazione è stata costituita analogamente a quanto già avvenuto in America e in alcuni Paesi europei e ha lo scopo di favorire lo studio di questa e terribile malattia, nonchè quello di assistere quanti ne vengono colpiti. Recentemente — sottolinea l'interrogante — la direzione dell'UILDM ha gettato le basi per l'istituzione a Trieste di un centro regionale per la diagnosi, la terapia e lo studio della distrofia muscolare. Poichè il problema si appalesa di enorme importanza — conclude — anche sotto l'aspetto umano, si vuole sapere se da parte della Regione non si intenda intervenire per favorire la sollecita realizzazione della suddetta iniziativa».

Interesse all'estero per il Museo della guerra

In questi giorni al prof. Diego de Henriquez, direttore del Museo di storia di guerra, è pervenuta una lettera da parte del direttore del «Imperial war museum» di Londra, con la quale si richiedono informazioni per il reperimento e la conservazione di navi da guerra che hanno preso parte al secondo conflitto mondiale. Già precedentemente varie Associazioni inglesi si erano rivolte al prof. Henriquez per avere informazioni soprattutto nel campo delle navi da guerra, e nel 1954 l'ammiraglio Giles, per riconoscimento, aveva fatto pervenire al museo della guerra triestino la «rosa di Tudor», in bronzo, che stava sulla prora della corazzata «Queen Elisabeth», affondata dai «maiali» ad Alessandria.

Anche la «The american Society of military history» di Los Angeles si è messa negli scorsi giorni in contatto epistolare con il noto raccoglitore triestino, per avere informazioni su alcuni pezzi tra i più rari conservati nella nostra città. Il prof. Henriquez sta attualmente lavorando per poter costituire un Centro internazionale per il reperimento ed il salvataggio delle fortificazioni storiche, che dovrebbe aver sede a Trieste. L'iniziativa ha già avuto l'appoggio del gen. Antonio Nani, comandante la regione Nord-Est.

L'archivio del prof. Henriquez in materia di fortificazioni è particolarmente documentato e sono conservati i piani di molte decine di migliaia di fortificazioni di tutto il mondo comprese dal periodo preistorico all'inizio del nostro secolo. Nella sola nostra regione le fortificazioni sono circa 30 mila ed oltre duemila nella sola Trieste.

DELIBERA DELLA REGIONE

Un milione e un quarto a favore dell'ENAIP

Su proposta dell'assessore al lavoro, all'artigianato e all'assistenza sociale, Dal Mas, la Giunta regionale, nella sua ultima riunione, ha deciso di concedere un finanziamento integrativo di un milione e 257 mila lire a favore dell'ENAIP di Trieste per l'assistenza agli allievi che frequentano i corsi di formazione professionale gestiti dall'Ente stesso.

Tale finanziamento rientra nella legge regionale n. 35 del dicembre 1965, in base alla quale gli enti gestori di corsi per la formazione professionale dei lavoratori possono usufruire di contributi, da parte della Regione, per agevolare la frequenza e l'afflusso ai centri di formazione, sia attraverso il mantenimento a convitto dei vari allievi, sia mediante il rimborso delle spese di viaggio, la fornitura del corredo eventualmente necessario, nonchè l'assegnazione di premi ai meritevoli e ai bisognosi.

Contributi al Rittmeyer e al «Burlo Garofolo»

La commissione permanente per la Sanità e l'assistenza pubblica della Provincia che si è riunita sotto la presidenza dell'assessore Foschi, ha esaminato due deliberazioni concernenti la concessione di contributi a favore dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» e dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Sui due provvedimenti hanno parlato l'assessore Foschi ed i consiglieri Weiss, De Vecchi, Hruby, Beltrame, Kapelj, Marchesic, Franzin, Coslovich e Gostissa; quindi, con alcune raccomandazioni, la commissione ha espresso parere favorevole.

«L'ora del racconto» alla scuola «A. Grego»

Giorni fa si è replicato anche nella scuola elementare «A. Grego» l'esperimento de «L'ora del racconto», ideato e realizzato dal dott. Tullio Bressan. Il direttore didattico dott. Omero Zerquenj, sensibile alle belle e sane iniziative ricreative, ha messo a disposizione la palestra della scuola, nella quale una sessantina di alunni e alunne delle classi IV e V hanno ascoltato nove brani, di vario argomento, tratti dalle opere di scrittori regionali per la gioventù, e recitati con vivezza di tono e ricca drammaticità dai giovani e giovanissimi attori dell'Istituto d'arte drammatica diretto dal dott. Rodolfo Unterweger-Viani.

Uno dei fini educativi che si prefigge il promotore è quello di orientare i ragazzi alle buone letture, per cui ad ogni alunno è stata consegnata una scheda sulla quale ognuno ha potuto esprimere liberamente alcuni giudizi sui brani recitati, e svelare così desideri e predilezioni nelle loro letture future. Erano per l'occasione presenti alla manifestazione tre graditi ospiti intimamente interessati all'iniziativa, e precisamente il prof. Giacomo Furlani, la signora Eleonora Torossi Sinigo e la signora Alice Antonini, nipote di Ugo Mioni, dalle opere dei quali sono stati estratti parte dei brani.

I giovani attori e gli ospiti sono stati applauditi con sincera cordialità, sicchè anche questo esperimento ha confermato la validità dei fini che il promotore si è prefisso. Hanno partecipato alla recitazione gli attori Angela Rodiguez, Fulvia Pettener-Bax, Giorgio Cociani, Ombretta Terdich e i due giovanissimi attori della scuola elementare F. Venezian Edoardo Zanmarchi ed Ester Soccolich.

VITTORIO RIU INDUSTRIALE DEL MARMO E ARTISTA

Affettuoso dono alla città di un emigrato in America

Negli Stati Uniti dal 1905 ha inviato al Museo Revoltella una scultura eseguita da lui stesso e dedicata alla memoria del proprio medico

Dagli Stati Uniti è giunta, graditissimo dono offerto al Civico Museo Revoltella, una scultura di Vittorio Riu, triestino, nato da una antica famiglia di ornatisti e operoso a Coopersburg come industriale del marmo e come artista. Riu ha voluto che l'opera in granito, ora esposta nella prima sala del Revoltella, fosse dedicata alla memoria del chirurgo concittadino Adolfo de Dolcetti, che lo guarì in età giovanile, assolvendo così un debito di riconoscenza verso l'illustre medico. L'episodio acquista, dunque, un profondo significato morale e attesta il saldo vincolo con la città natale di un uomo che, partito come umile emigrante, fece fortuna oltreoceano e accumunò al successo nelle imprese industriali, alti e meritati consensi nel campo della cultura.

Nato nel 1887, Vittorio Riu si formò nella benemerita Scuola industriale per capi d'arte, e trasse, al tempo stesso, esempio dall'opera dei suoi ascendenti che avevano dato statue e ornamenti alla Chiesa serbo-ortodossa, all'Hotel de la Ville, a molti palazzi della città e nella bottega dello zio, Modesto Gotti, Riu partì nel dicembre del 1905 per gli Stati Uniti dove prestò

(«Giornalfoto»)

«Remenbrance» di Vittorio Riu

la fatica del suo assiduo e abile scalpello ad edifici famosi: la Biblioteca e la Stazione ferroviaria centrale di New York, le immense fabbriche nuove delle metropoli statunitensi.

Nel 1922 fondò a Coopersburg, in Pennsylvania, una società per la produzione di rivestimenti in granito, di cui è tuttora presidente. Trascorsero veloci gli anni operosi e, sulle soglie ormai della vecchiaia, quando sembrava che i propositi artistici della giovinezza fossero stati definitivamente accantonati, Riu si trovò ad insegnare il mestiere che egli aveva così accuratamente appreso. Lavorando con gli allievi — si era già nel 1952 — gli venne fatto di chiedersi: «Perchè non posso creare, invece di prestare ad altri i frutti della sola abilità esecutiva?». Ed ecco, con la genialità e la apertura mentale propria degli imprenditori che non si sono chiusi nell'accademia, ma che hanno ascoltato e intuito lo svolgersi della vita nella pratica, egli avvertì la temperie dell'età nuova.

Esordiente come scultore, Riu imboccò senza esitazioni la strada dell'astrattismo. Seppe congiungere alle melodiose modulazioni di grandi forme alate, specularmente tornite nel granito, le ultime derivazioni della poetica secessionista. Il nuovo gusto gli ha dato ragione ed ha dimostrato, nel revival del liberty, l'attualità degli stilemi grafici e plastici dei primi anni del secolo. Ma Riu evitò l'eclettismo e, nella semplicità rigorosa delle forme, trovò una misura matematica di armoniose curve, affine, per certi aspetti, all'altissima statuaria di Alberto Viani.

Vittorio Riu procede nella sua creazione senza avere innanzi un modello; l'opera gli esce direttamente dal granito greggio, lavorato con adatti strumenti che permettono soluzioni di inusitata abilità: sono sottilissime ali di marmo prolungate per metri nello spazio. Nell'ultimo decennio, Vittorio Riu meritò numerosi premi e ambiti riconoscimenti. Opere sue si trovano nelle principali raccolte pubbliche e private della Pennsylvania, e la critica così definì il suo stile, a proposito della mostra personale all'Allentown Art Museum: «Victor Riu è il maestro del granito: sotto la disciplinata energia creatrice dell'artista, questa pietra diviene eloquente. Da dura roccia si fa docile. La massa assume fluidità, la pesantezza si risolve in pura levità».

«Remembrance» — questo il titolo dell'opera esposta al Museo Revoltella — è un'ala verticale di granito, due volte inarcata e rastremata verso l'alto e verso i bordi fino a diventare sottile lama; da essa si diparte, verso il basso, al centro, una morbida voluta a conchiglia, di sapore secessionista, organicamente collegata all'espansione della superficie lucente.

Iscrizioni a fine mese agli asili dell'ONAIRC

Anche nelle scuole materne dell'ONAIRC, come in quelle comunali, le iscrizioni si effettueranno nei giorni 26, 27 e 28 di questo mese. Ne dà notizia l'ufficio di Trieste dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine, precisando che le iscrizioni saranno accettate nelle sedi delle scuole stesse e dovranno essere riconfermate alla fine di settembre.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonia Gombazh da Lidia Mattiassi 2000 pro Lotta contro le malattie cardiovascocircolatorie.

In memoria di Gianni Sferco dal Collegio provinciale delle infermiere professionali, delle assistenti sanitarie e delle vigilatrici d'infanzia 20.000 pro CAI - XXX Ottobre (Soccorso alpino); dalle famiglie Cumani 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianni Sferco dallo zio Livio Sferco 5000 pro Seminario vescovile e 5000 pro CAI - XXX Ottobre (Soccorso alpino); da Liliana Marsilli 1000 pro Seminario vescovile; da Albina Pino Roncelli 2000 pro Istituto Rittmeyer (asilo).

In memoria di Umberto Nigri, nel II anniversario (12/6), dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Marcello Travan, nel II anniversario, dalla famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria di Enrico Bordin da Erminia e Alcide Colautti 5000 pro Oratorio Salesiano e 5000 pro Unione ex allievi «Don Bosco».

In memoria di Willi Rossetti da Nella e Giuseppe Borri 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Scaparro dal personale del Commercio estero 13.500 pro Centro tumori.

In memoria di Bastian Barbo da Ada, Orietta e Marcello Barbo 2000, da Ice e Lina Barbo 1500 pro Centro tumori; da una vecchia cliente 2000, da Redenta, Ada e Marco Zelco 15.000, da Letizia Rocco e Giovanna Zandegiacomo 5000, dalla famiglia Luciano Sandrin e dalla famiglia Bianca Nobili 6000 pro Famiglia parentina; da Dora e Oreste Inchiostri 2000, dalla farmacia Sponza 5000, da Jacopo Serravallo 5000 pro Fondo «Serravallo»; da O. e P. Perlich 3000, dal dott. F. Portione 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Gualtiero e Lucio Lovisato 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Pia Rozzo 3000 pro Scuola «Carniel».

In memoria di Emilia Ive da Maria Rampini 1000, da Silvia Pizeni 5000, da Silvano Facuzzi 5000, da Bruno Facuzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Beniamino Stefanutti da Fortunato Comisso 1000 pro ECA.

Da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Saccomani Milano da Irma Gabersi 2000, dalla dott. Maria Luisa e Tilde Piccoli 2000, da Gemma e Umberto Tommasini 2000 pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza; da Clelia e Carlo Frandoli 3000 pro CRI; dal dott. Piero Marcovich 2000 pro Lega Nazionale; da Irene e Demetrio Gunalachi 2000 pro ECA; da Fulvia Izso Tassi 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Rosanna e Bruno Leva 5000, da Lavinia e Fulvio Gattegno 5000, da Libera e Luciano Gattegno 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Arrigo Bordin dai nipoti Mariuccia, Piero Paolo e Fulvio 4000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Ferdinando Hoenig da Elena Serravallo 2000 pro CRI.

In memoria del dott. Antonio Rocco dalla famiglia Focardi 2000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Giuseppe Predaso da Z. e Mario Cescutti 5000 pro ECA.

In memoria di Italia Obresa ved. Menon dal figlio Aldo 20.000 pro Ospedale lungodegenti (Rep. donne).

In memoria di Adriana Gullini da Tullia Zanei e Irene Bon 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Sebastiano Barbo dalle famiglie de Manzini 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro CRI; da Luigi Draghicchio 5000, da Piero e la Müller 10.000 pro Movimento sociale italiano; dall'amico Dino Fapo 10.000 pro Famela parentina; da Bruno e Nory Godina 5000 pro Scuola «Carniel» (Fondo «Biancamaria Carniel»); da Remigio Bracci 5000, da Bruno Shisa 3000 pro Fondo «Serravallo»; da Piero Anna Barbo e figli 5000, dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Bruna Saccomani Milano da Giuseppe e Livia Vallicelli 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dalla famiglia Rigutti Poldi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Pierina Ricci 2000, da Olga e Giorgina Rismondo 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Bordin dalla famiglia Enrico, Licia Allegretti e G. Pfaff 7000, dalla famiglia Mosetti 1000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Giuseppe Valussi dai colleghi della sorella Lucia 9000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Doro de Rinaldini 3000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Carmela Favento da Luigia Di Fusco e famiglia Ghersbitz 2000 pro chiesa S. Giacomo (poveri).

In memoria di Antonietta Costiera ved. Lucchi dalla cugina Emma Costiera Aiello 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria della mamma Olga Kaschitz e della sorella Dina Faelli dalle figlie e sorelle 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Marchesi ved. Manzutto da Pellizzari Nera Guido Piero 3000 pro Seminario vescovile.

L'elargizione di lire 3000 effettuata dalla famiglia Zini in memoria di Elda ved. Terpin — pubblicata sul «Piccolo» dd. 11.6.67 — intendesi a favore del Villaggio del fanciullo anzichè dell'Istituto Rittmeyer come pubblicato.

MASSIMILIANO VENNE FUCILATO IL 19 GIUGNO 1867

Ritorno di «Luci e suoni» nel centenario del dramma

Da giovedì nel parco di Miramare il suggestivo spettacolo che l'Azienda di soggiorno presenta nella sua nona edizione

Giovedì 15 giugno, con due esecuzioni in lingua italiana, verrà aperta al parco del Castello di Miramare la nona stagione di «Luci e suoni», l'originale e suggestivo spettacolo ideato e realizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo, che ha ottenuto incondizionati riconoscimenti. Che esso costituisca uno dei più validi motivi di richiamo e di prestigio lo è dimostrato da alcune eloquenti considerazioni: in otto anni ben 1.600 repliche, con un'affluenza complessiva di oltre 200 mila persone di tutto il mondo; per venerdì, a una sola sera dalla inaugurazione ufficiale della nuova stagione, è già assicurata la presenza di 300 ospiti tedeschi, provenienti da Jesolo.

Pur senza manifestazioni particolari, lunedì 19 giugno cadrà una ricorrenza storica molto significativa, strettamente legata allo squarcio retrospettivo di «Luci e suoni», cioè alla tragica vicenda dell'imperatore del Messico, arciduca Massimiliano e di sua moglie Carlotta. Alle 7 del 19 giugno 1867 — quindi esattamente un secolo prima — Massimiliano veniva fucilato al «Cerro de las campanas» di Queretaro, assieme ai generali Mejia e Miramon, per ordine di Juarez. La salma, sbarcata a Trieste il 17 gennaio 1868, proseguì subito per Vienna, dove ebbe definitivo riposo nella cripta della chiesa dei cappuccini.

E' stata appena ultimata la revisione dell'impianto elettroacustico, trovato in perfetta efficienza grazie alla qualità del materiale e alla scrupolosa manutenzione. Si tratta di chilometri di cavi, interrati e subacquei, e la cabina di comando è un modello di precisione. A titolo di curiosità, va riferito che sono installati 48 altoparlanti, di potenza e rendimento eccezionali, dislocati nei più disparati punti per ottenere il giusto effetto stereofonico; 350 fonti luminose colorate, regolate nella cabina comando, creano l'affascinante intreccio di riflessi, di trasparenze e di ombre nelle acque del porticciolo, tra il verde del parco e sui marmi del castello. Sono il più efficace e insostituibile complemento all'elemento recitativo, di musiche, suoni e rumori vari.

Concorso per tenente del genio aeronautico

Sono stati messi a concorso 17 posti di tenente in s.p.e. nel Corpo del genio aeronautico, suddivisi nei seguenti ruoli: ruolo ingegneri — specialità elettronici sei, ruolo chimici quattro, ruolo fisici — specialità geofisici sette.

Possono partecipare al concorso i cittadini, in possesso dei richiesti titoli di studio, che non abbiano superato i 30 anni alla data del 1.o marzo 1967.

Le domande, in carta legale, devono pervenire entro il 24 giugno al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il personale militare dell'aeronautica — Divisione concorsi, Viale Università 4, Roma.

Congedo dal Corpo dei vigili urbani

Con deliberazione della Giunta municipale è stato collocato a riposo, per raggiunti limiti di servizio, l'ufficiale ispettore dei vigili urbani di Trieste, Albino Sgorbissa.

La meta che l'ufficiale ha raggiunta non è di tutti: 42 anni di attività svolta a cavallo di due guerre mondiali, in condizioni quindi non facili, dimostrando spirito di sacrificio, abnegazione, passione per il servizio, e facendo sempre incondizionatamente il suo dovere di funzionario, di soldato, di cittadino e di buon padre di famiglia.

Assunto in servizio nel lontano 1925, ai tempi del tram a cavalli, ebbe affidata nel 1941 per ventisei anni la direzione del reparto viabilità al quale seppe imprimere il suggello della sua capacità ed esperienza professionali e della sua appassionata, intelligente operosità.

Per queste sue belle qualità morali e professionali egli fu promosso ufficiale, grado questo che rivestì per tredici anni, con rara competenza, anche nel disciolto Corpo della polizia amministrativa che dipendeva dall'allora Commissario generale del Governo.

All'ufficiale ispettore Albino Sgorbissa il comandante del Corpo consegnerà, questa mattina, durante la celebrazione dell'annuale della fondazione del Corpo, una medaglia d'oro ricordo, anche a nome dei vice comandante e degli ufficiali.

L'assemblea annuale dei dirigenti assicuratori

Si è svolta nei giorni scorsi la assemblea annuale del Sindacato dirigenti assicuratori di Trieste. Il presidente dott. Norway ha letto la relazione morale, intrattenendo i soci sullo stadio attuale dei vari problemi che interessano la categoria. Quindi il dott. Salvi ha illustrato le risultanze del bilancio consuntivo e ha presentato il bilancio preventivo. Tanto la relazione del presidente che quella del segretario sono state approvate all'unanimità.

L'assemblea ha altresì approvato alcune modifiche allo statuto sociale in relazione alla mutata intestazione da Sindacato triestino dirigenti imprese assicuratrici in Sindacato dirigenti imprese assicuratrici della regione Friuli-Venezia Giulia. Infine l'assemblea ha confermato all'unanimità il Consiglio uscente nel quale è stato incluso quale Sindaco supplente il dott. Bruno Toso. Il direttivo risulta così composto: presidente, dott. F. Norway; segretario, dott. Guido Salvi; consiglieri: dott. F. Ara, dott. P. Fonda, rag. E. Sinigaglia, G. Frausin e dott. R. Vergna; collegio sindacale: M. Brovedani e M. Marcantoni effettivi; dott. E. Jurcev e dott. B. Toso supplenti.

L'ISOLA VI PARTECIPA PER LA PRIMA VOLTA

Presente anche Malta alla Fiera di Trieste

Speciale annullo postale per la «Giornata»

Alla Fiera di Trieste sarà presente quest'anno, per la prima volta, nel Palazzo delle Nazioni, l'isola di Malta, con una mostra collettiva ufficiale organizzata dal Ministero del Commercio estero di La Valletta ed alla quale prendono parte una cinquantina d'imprese dei vari rami industriali e artigianali. Saranno esposti prodotti alimentari, in particolare quelli derivati dall'industria conserviera della pesca, e articoli caratteristici dell'artigianato isolano tra cui ricami e tappeti.

L'importanza che Malta attribuisce alla manfestazione triestina sarà sottolineata in occasione della «giornata» ufficiale, il giorno 29 giugno, durante la quale giungerà nel comprensorio fieristico il sig. Paul J. Naudi, capo del Dipartimento informazioni. Gli esponenti maltesi hanno in programma, durante la loro sosta a Trieste, di effettuare una serie di contatti con esponenti ufficiali del mondo economico italiano e con i rappresentanti dell'industria cantieristica.

Nel bacino del Mediterraneo lo scalo triestino rappresenta un porto di primaria importanza in relazione alle importazioni maltesi. Lo scalo giuliano, infatti, nel 1966 ha operato imbarchi per destinazione Malta pari a 124.060 q. contro 118.628 del 1965 e 99.290 q. del '64. Legname, zucchero e carta sono le tre voci merceologiche che contribuiscono maggiormente al traffico marittimo.

Gli operatori centro-europei e danubiani presenti in Fiera in occasione delle varie manifestazioni, avranno modo d'incontrare i rappresentanti della delegazione maltese per allacciare rapporti economici e promuovere nuovi scambi. Di rilevante interesse, infine, per i filatelici, risulterà lo speciale annullo postale che verrà effettuato in Fiera in occasione della «Giornata di Malta».

Problemi della marineria all'esame dei socialisti

La Commissione economica della Federazione triestina del PSI-PSDI unificati, ha preso in esame i problemi della marina sovvenzionata, soffermandosi in particolare — informa un comunicato — «sul grave danno per l'economia nazionale costituito dal mancato ammodernamento e potenziamento delle flotte del Lloyd Triestino e dell'Adriatica». E' stata riaffermata la necessità «che il Governo prepari ed attui sollecitamente un piano di sviluppo delle linee di p.i.n. facenti capo ai porti adriatici, per contrastare l'espansione delle bandiere estere e il conseguente aumento del deficit nella bilancia dei noli. La commissione ha deliberato di indire una pubblica manifestazione sull'argomento.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 17 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita a Forni di Sopra ed escursione al rifugio Giaf, con salita del monte Orticello, m. 2118. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili, entro giovedì 15 corr. in sede sociale di piazza Unità 4, telef. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni per il corso di sci e di sci agonismo alla Marmolada in programma per il prossimo luglio, con la collaborazione di maestri nazionali di sci. Per informazioni in sede sociale piazza Unità d'Italia 3 - Telef. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 18 giugno gita a Forni di Sopra con salita al Monte Frassaggiore (m. 2497). La comitiva si effettuerà la traversata dal rifugio Flaiban-Pacherini al rifugio Giaf attraverso la forcella d'Inferno. Partenza sabato 17-6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci al Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

LA VITA NEL PORTO

Continuano i servizi per il Medio Oriente - Sceglie la via di Gibilterra la «Hellenic Lines» - I traffici levantini

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Come previsto dall'itinerario, la t/n «Cristoforo Colombo», proveniente da Halifax, è attesa domani a New York. Il 15-6 ripartirà per iniziare il viaggio di ritorno che si concluderà a Trieste il 27 corrente.

LINEA NORD PACIFICO

La m/n «G. Ferraris» giungerà a Trieste verso il 20-6 da dove si prevede ripartirà circa il 24-6. Come annunciato, trasporta per i porti adriatici dei buoni quantitativi di carico composto in prevalenza da cotone, cellulosa, legname, borace, terra infusoria e tavolette per matite.

Nella Tripcovich

Servizio diretto Trieste - Africa Orientale e Sud Africa: la «Hellenic Wave» è attesa a Trieste il 16 per ripartire il 19. Sbarcherà caffè dell'Africa Orientale, asbesto, semi oleosi ecc.; imbarcherà 1500 unità di nolo fra macchinari, macchine agricole, cemento, fiocco di cellulosa, legnami ecc. La Hellenic Lines del Pireo continua il servizio, con Trieste capolinea, mantenendo tutte le precedenti prenotazioni di spazio. La unità, salvo il contrario, farà la circumnavigazione africana.

Servizio LILCO, Trieste - Beirut: la m/n «Isabelle» parte domani per Beirut, dopo aver imbarcato 400 tonn. di varie; completa le stive a Venezia.

Nella Navigazione Sperco

La m/n «Carso» parte oggi da Trieste per Venezia. Uscirà dall'Adriatico a pieno carico per Alessandria. La «Irma» parte pure oggi per Venezia e dopo aver completato le stive salperà per Famagosta, Beirut e Mersina. La m/n «Borea» è attesa qui il 23 p.v. Si trova ora in Alessandria, da dove partirà per Beirut e Trieste. La m/n «Enri» arriva oggi a Beirut; prosegue poi per Alessandria ed è attesa nel nostro porto per il 22 p.v.

Dall'Ufficio Programmazione

Traffico molto ridotto nell'ambito dei Magazzini Generali dal primo di giugno alle ore 8 di ieri mattina. Sono arrivate 55 navi con un traffico di mampolazione di circa 35.650 tonnellate di merci. La suddivisione merceologica colloca al primo posto — come ormai di consueto — le merci varie, con 27.500 tonn. fra sbarchi ed imbarchi. Seguono i minerali con 7000 tonn., indi i legnami con circa 1000 t., ed infine i cereali con appena 150 tonn.

Indubbiamente la crisi del Medio Oriente ha esercitato dei negativi influssi sulla composizione e sulla struttura quantitativa dei movimenti. Parecchi operatori dello Hinterland hanno sospeso le spedizioni, in attesa di uno schiarimento politico-militare del fronte arabo-israeliano. Altri hanno bloccato le merci a terra, preferendo attendere delle novità. E' anche da rilevare che alcuni servizi mercantili si sono rallentati, senza peraltro arrivare ad una sospensione definitiva. La chiusura del Canale di Suez costituisce certamente un fatto molto grave per i traffici triestini, soprattutto per le spedizioni verso l'area del Mar Rosso, del Golfo Persico e dell'Africa Orientale.

Dai tecnici dell'Ufficio Programmazione abbiamo appreso che nella giornata di ieri erano operanti 16 navi nei Magazzini Generali, mentre certe unità risultavano inoperose, attendendo ordini di imbarco dalle loro società gestrici. Nella giornata di ieri erano ancorate nei due Porti Franchi 12 unità italiane, 3 jugoslave, 3 di bandiera greca, una liberiana, una olandese, una panamense ed una unità israeliana.

Fra le banchine

La «Isabelle», dell'agenzia Tripcovich, dopo aver sbarcato merci varie provenienti da Beirut, sta imbarcando circa 350 tonn. di carico generale per il Libano. La «Stelvio», dell'Adriatica, sbarca 300 tonn. di arachidi e varie e prende a bordo circa 200 tonn. di varie. La «Iole Benelli» (in appoggio alla D'Adda) imbarca 270 tonn. di varie e legnami per Tripoli. La «Enotria» della Adriatica è in attesa di ordini. La greca «Jonian Pelagos» (in appoggio alla Mediterranea) sbarca 990 tonn. di merci greche per conto tedesco. La «Breeveld», di bandiera olandese, in appoggio alla F.lli Cosulich, sbarca 600 tonn. di prodotti greci per conto tedesco. La «Valparaiso» (Flotta Lauro; general agent Adria Lines) carica per l'Estremo Oriente 2000 tonn. di fertilizzanti ed altre 2000 tonn. di merci varie.

Altre due unità della Lauro (Adria Lines) la «Lucrino» e la «Aida Lauro» inserite la prima sul Golfo Persico e la seconda sulla tratta diretta Trieste - Pakistan - Persico, starebbero per finire l'imbarco di circa 8000-8500 tonn. di carico generale (indi attenderanno gli ordini; con ogni probabilità le due navi effettueranno il viaggio di uscita attraverso l'instradamento del Capo di Buona Speranza. La «Natko Nodilo» è giunta dal Canada (Grandi Laghi) con 300 tonn. di latte in polvere; imbarcherà 300 tonn. di varie, in prevalenza liquori. La «Nissos Thassos» (Adriatic Shipping) è giunta da Costanza con 500 tonn. di zucchero. Il cargo «Geremia» (Lloyd Triestino, linea dell'Africa Orientale) sbarca 550 tonn. fra caffè, sisal, cotone, pellami, poi andrà all'arsenale di S. Rocco. La «Kvarner» (Agemar) è giunta dal Sud America per sbarcare 100 tonn., in prevalenza caffè; prenderà a bordo carico vario. La motonave della Navigazione Sperco «Carso», è giunta da Beirut con molto succo di frutta; caricherà 820 tonn. di fertilizzanti per l'Egitto. La «George Callitsis», di bandiera greca, è giunta dal Libano con 500 tonn. di succhi di frutta. La «Elvira» (Stella Azzurra) sta caricando per Gedda.

La Spezia e Trieste, due città marinare si sono incontrate all'insegna dell'industria triestina, la STOCK S.p.A., di cui sono ospiti in questi giorni circa cinquanta esercenti di quella provincia ligure. Accompagnati dall'ispettore Dott. Primavori e dall'agente Sig. Botto, gli operatori spezzini sono giunti a Trieste domenica pomeriggio e ieri, dopo alcune tappe turistiche nelle zone storiche e monumentali della città, sono stati ricevuti dai dirigenti della Stock alla sede centrale di Roiano. Nel grande stabilimento essi hanno potuto assistere alle varie fasi di lavorazione e d'imb

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA FIGLIA DELLA CIOCIARA

Il successo conseguito dal film musicale «Riderà», diretto da Bruno Corbucci, ha affermato improvvisamente un «outsider», cioè Little Tony. Nessuno sospettava che Little Tony, fino a quel momento solo cantante di successo, possedesse un «peso» cinematografico, come hanno dimostrato di possederlo Gianni Morandi nel 1964 e Rita Pavone nel 1965. «Riderà», nei primi due mesi di programmazione, ha superato il mezzo miliardo d'incassi sull'intero territorio nazionale, per cui Little Tony è divenuto automaticamente uno dei tre grandi del film musicale italiano. E' così stato deciso di realizzare il seguito di «Riderà», dando incarico a Mario Amendola e Bruno Corbucci, autori della prima sceneggiatura, di scrivere le disavventure nelle quali Tony incappa al suo ritorno dall'America (nel finale del primo film «Riderà», Little Tony partiva per Hollywood per interpretare una «musical comedy», scritturato da un producer americano). Il titolo del secondo film è «Cuore matto», assurdo, dopo il Festival di San Remo, al primo posto, nell'arco di diverse settimane, nel popolarissimo referendum radiofonico «Hit Parade». Il disco di «Riderà», che è stato scelto come titolo del primo fortunato film, è stato riprodotto in almeno un milione e mezzo di esemplari; il disco di «Cuore matto» si avvia al milione di copie.

Accanto a Little Tony è stata scritturata Eleonora Brown (nella foto), che, dalla sua prima interpretazione de «La ciociara» (era la figlia di Sofia Loren) fino a «Il Tigre», è apparsa in vari altri film, affermandosi per la sua recitazione sobria e moderna. Eleonora, in «Cuore matto», renderà piuttosto difficile la vita di Little Tony, costretto a inventare un «fratello-sosia» con i relativi problemi dell'ubiquità, cioè di trovarsi contemporaneamente in due posti, o, peggio, di doversi mostrare alla Brown come se stesso o come gemello.

Al loro fianco, appaiono diversi attori brillanti: Lucio Flauto, Ferruccio Amendola, Maria Pia Casillo, Fidel Gonzales, Ignazio Leone e delle belle attrici quali Fajda Nicols e Rossella Bergamonti.

UN SINGOLARE RECITAL AL PICCOLO TEATRO DI MILANO

Poesie e canzoni di Brecht con Milva e Giorgio Strehler

Originale e applaudita antologia del drammaturgo tedesco che potrebbe portare la cantante al debutto nella lirica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, giugno

«Tiravo il mio carro, senza più forza — e giunti lungo la Frankfurter Allee — fu lì che pensai: chè, come son stanco — se mi lasciassi andare per un momento — forse cadrei per sempre... ».

E' una ballata di Bertolt Brecht, mai tradotta, sinora, in italiano. Titolo, «Il cavallo si lamenta». E' strano: Brecht la scrisse verso la fine del 1918, il fido Eisler la musicò nel '32, due giorni prima della morte del poeta la pubblicò una rivista berlinese, era l'agosto del '56. Una coincidenza singolare di date, di guerre fredde, di terrorismi ideologici, di «tempi oscuri», dove «un discorso sugli alberi è un delitto». Una canzone della linea musicale aspra. Cantante-interprete d'eccezione, Milva. E' l'ultimo «song» di «Io, Bertolt Brecht», uno spettacolo allestito da Giorgio Strehler assieme alla popolare cantante sul palcoscenico del «Piccolo Teatro» di Milano.

Erano anni, quasi venti ormai, che esisteva quest'adesione di Strehler al mondo brechtiano. Dal «saggio» della scuola di recitazione «La linea di condotta» al didattico «L'eccezione e la regola», dall'irruente «Opera da tre soldi» alle parabole di «Schweyk» e «La anima buona di Se-Zuan», al limpido umanesimo di «Galileo». E' una partecipazione morale, oltrechè intellettuale, alla pagina scritta. E' un rapporto umano, coerente, paradigmatico, con la poesia del drammaturgo d'Augusta. Quando assistette alla rappresentazione dell'«opera» diretta da Strehler, Brecht esclamò: «Adesso ho capito come si mettono in scena le mie commedie!» più introverso e sfuggente, più riservato, Strehler scrisse, su quell'unico incontro con Brecht (pochi mesi dopo l'autore di «Galileo» moriva), alcune pagine di diario assai suggestive.

«Era la gente (prosegue la canzone) che conoscevo diversa? — La stessa che prima mi dava del pane — e mi copriva il dorso con sacche per proteggermi dalle mosche — ieri tanto umana e oggi così disumana — s'eran trasformati all'improvviso in tante belve, ma come mai? — Morendo pensai: quanto gelo è sceso tra loro per renderli senza pietà — chi li ha frustati così e chi continua ancora? — Se voi non saprete dar loro una mano — prima o poi vi capiterà qualcosa che oggi ritenete impossibile».

Appena sfilato il bianco siparietto a mezza costa, Milva è apparsa in scena con un semplice abito nero, i lunghissimi capelli sulle spalle, visibilmente emozionata, rinfrancata dagli scroscianti applausi dopo la prima canzone: «La ragazza annegata». Ha interpretato dodici «songs» di Brecht fra i quali «Jenny dei pirati» e «Barbara Song», «Surabaya Jonhnny» e «Marie Sanders, prostituta da ebrei», «La canzone della Moldava» e «La donna del soldato». E' troppo presto per poter dire se Milva voglia o no abbandonare le canzoni, le «tournées», la industria discografica, quello che è stato, insomma — fino ad oggi — il «suo» mondo, per dedicarsi esclusivamente a un repertorio completamente diverso, quale quello brechtiano, e che potrebbe addirittura portarla al debutto nella lirica con il «Singspiel» chiamato «Piccolo Mahagonny». Certo è che oggi è l'unica cantante italiana che sappia destreggiarsi molto bene con le difficilissime note di Kurt Weill, di Paul Dessau, di Hans Eisler (i tre musicisti di Brecht), ma anche con i più intensi significati poetici e umani dei testi brechtiani. Dalla sua prima comparsa, due anni fa, sul palcoscenico del «Piccolo», Milva ha compiuto passi da gigante. Ha fatto sfoggio delle sue ben note capacità vocali, ma accompagnandole questa volta da una ben più matura e cosciente adesione agli stilemi di Brecht. E su questa stessa strada — crediamo — potrebbe ancora andare molto avanti, naturalmente sotto la guida di Strehler.

A proposito del regista triestino, è chiaro che il suo annunciato «ritorno» sulle tavole di un palcoscenico, e non più tra le quinte, aveva destato enorme curiosità. Strehler voleva sempre recitare. Molti ricordano quella sera del maggio 1947, quando l'orchestra della «Scala» terminò di suonare la «Serenata» di Mozart e il sipario del «Piccolo Teatro» che allora nasceva si alzò sulla scena dello «Albergo dei poveri», e lui era in un angolo del palcoscenico, una fisarmonica in mano, a dire qualche battuta. Il suo sogno — lo confessa ogni giorno agli amici — è quello d'interpretare, un giorno, Mackie Messer, il bandito-protagonista dell'«Opera da tre soldi». Tino Carraro? «Bravissimo, eccezionale. Il migliore di tutti i Mackie visti sinora. Ma io sarei più bravo».

«Io, Bertolt Brecht, vengo dai boschi neri — mia madre mi portò in città quand'ero ancora nel ventre». Ma lo spettacolo potrebbe chiamarsi «Io, Giorgio Strehler», perchè è una sorta di lirica confessione del regista, quasi un'immedesimazione autobiografica col poeta che gli è più caro, più vicino, più «suo». Dalle prime poesie, acri, anarchiche, violentemente espressionistiche, alle liriche dell'esilio, d'un'essenzialità gnomica. Alla ricerca di uno stile, di una poetica. Il ritratto di un uomo, ancora più di un drammaturgo. E in mezzo, gli squarci sul «lavoro teatrale», i pezzi cui forse Strehler tiene maggiormente. «Dacci la luce, elettricista», recita il regista, maglietta color antracite a collo alto, la bella voce baritonale, pochi fogli in mano. Il lavoro metodico, giornaliero, affannoso che si svolge dietro le quinte. La prodigiosa «macchina teatrale», la demitizzazione delle «illusioni sceniche». Il rito del palcoscenico ogni giorno eguale e sempre diverso.

Strehler ha anche cantato («Tutti o nessuno», «La canzone dell'inadeguatezza degli sforzi umani», «La ballata dell'agiatezza») e persino accennato ad alcuni passi di danza assieme a Milva, nella celebre «Tangoballade» dell'«Opera». Ha letto una trentina di poesie chiudendo lo spettacolo — che si avvale della preziosa collaborazione musicale di Doriano Saracino — con la stupenda «Ai posteri», una specie di «testamento spirituale» di Brecht: «Voi, che emergete dalla marea che ci ha sommersi, ricordatevi, parlando delle nostre debolezze anche dei tempi oscuri a cui siete scampati. Ahimè, noi che volevamo fare un mondo buono, noi non potemmo esser buoni. Ma quando verrà l'ora che l'uomo sarà d'aiuto all'uomo, allora pensate a noi con indulgenza».

Giorgio Polacco

Anche Margaret Lee in «Questi fantasmi»

Roma, 12

Con una scena che ha girato accanto a Sofia Loren, Vittorio Gassman e Mario Adorf, Margaret Lee ha cominciato la sua partecipazione al film «Questi fantasmi» che il regista Renato Castellani sta realizzando a Cinecittà.

Margaret Lee interpreta nel film ispirato all'omonima commedia di Eduardo De Filippo il ruolo di «Sayonara», una donnina allegra che indossa abiti coloratissimi e audaci quanto bizzarre minigonne.

La «troupe» di «Questi fantasmi» rimarrà a Cinecittà fino al 9 luglio. Si trasferirà quindi a Napoli, per quattro settimane, per le riprese in esterni.

I funerali di Spencer Tracy

Hollywood, 12

Si sono svolti oggi i funerali di Spencer Tracy. La cerimonia è stata strettamente privata, così come lo era stata tutta la vita del grande attore scomparso.

Una messa di requiem è stata detta nella chiesa cattolica del Cuore Immacolato di Maria. Le spoglie di Tracy sono state sepolte nel famoso cimitero hollywoodiano di Forest Lawn.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«A QUALCUNO PIACE CALDO»
M. MONROE - J. LEMMON
TONY CURTIS

RITZ
«IL SAPORE DELLA PELLE»
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani ore 17.30: «Don Gregorio nell'imbarazzo», tre atti brillanti di Giraud. (Prenotazioni tel. 92587).

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Venerdì 16 ore 21.15 in turno abbonamento A: «Come prima, meglio di prima», di Luigi Pirandello. (Prenotazioni tel. 92587).

CIRCO MOIRA ORFEI. Campo sportivo Ponziana - Trieste, autobus 29, filovia 1. Oggi spettacolo alle 21.30. Prenotate al Circo tel. 97555. Biglietteria Centrale tel. 36372 - 38547.

EDEN. 16, 18, 20, 22: 82.o giorno di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultime repliche.

EXCELSIOR. 16: «La signora Sprint», in technicolor. La prima commedia brillante di Julie Christie e con James Robertson Justice.

FENICE. 16: «La battaglia più lunga: Stalingrado». Ritorna il più grande film di guerra sinora prodotto. Con Gert Fröbe, Sonja Ziemann.

GRATTACIELO. 15.30: «A qualcuno piace caldo». Il più bel film dell'indimenticabile Marilyn Monroe con Jack Lemmon e Tony Curtis.

NAZIONALE. 16: «Cifrato speciale» (prima visione). Una straordinaria avventura in technicolor con Lang Jeffries, Helga Line.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Il sapore della pelle». Il film più scottante, audace, permeato di bruciante erotismo. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Zorro il ribelle», in technicolor. Audaci e sensazionali avventure, in un clima di tempestosa passionalità, con Howard Ross e Dina De Santis.

AURORA. 16.30: L'ultimo spettacolare western di Giuliano Gemma: «Wanted». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Scandalo al sole». Capolavoro in technicolor con Troy Donahue, Sandra Dee, R. Egan. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Un milione di anni fa». In cinemascope, colore De Luxe. Un film che descrive il tempo in cui l'uomo, la donna e le belve dominavano selvaggiamente la Terra, con Raquel Welch, John Richardson.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La ragazza meravigliosa», in technicolor. Una raffinata lezione d'amore, di grazia, bellezza, sensualità, in una atmosfera di eccezionale sensibilità, con Fabrizio Moroni e Rosio Durcal.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «La giumenta verde».

IMPERO. 16.30: Uno dei più divertenti film della corrente stagione cinematografica: «Kaleidoscope» (La truffa che piaceva a Scotland Yard), con W. Beatty. Technicolor

MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Come utilizzare la garçonnière», con Brian Bedford, Julie Sommars e James Farentino. Un film carico di umorismo, di illusioni e di speranze. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Il giustiziere di Londra». Un film del terrore tratto da un romanzo di E. Wallace. Con Hansjorg Felmy, Maria Perschy e Charis Howland.

VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «U-112 . Assalto al "Queen Mary"», con Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa, R. Conte.

ABBAZIA. 16: «Il grido delle aquile». Avventure sensazionali ed emozionanti con Tom Tryon, Jacqueline Beer.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Cielo giallo». Film d'avventura e d'amore con Gregory Peck, Anne Baxter e Richard Widmark.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16.30: «La brigata invisibile». Un'avvincente, epica avventura con Shirley Eaton e Ken Scott.

ASTORIA. Chiuso per ferie.

ASTRA. Chiuso. Domani: «La grande notte di Ringo».

IDEALE. 16.30: Il capolavoro di De Sica: «Un mondo nuovo», con Christine Delaroche e Nino Castelnuovo.

MARCONI. 16.30 (estivo 21): «La frustata». Emozionante western in technicolor con Richard Widmark e Donna Reed.

NOVO CINE. 16.30: «Le massaggiatrici». Commissimo con Sylva Koscina, Ciccio Ingrassia, Franco Franchi.

SERVOLA. 17: Una perla della cinematografia. Solo oggi: «Schiavo d'amore», con Kim Novak e Laurence Harvey. Vietato ai minori di 16 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.

ARENA DIANA (fil. 11), 21 (cassa 20.30): «Dottore nei guai», brillante technicolor con Dirk Bogarde e Samantha Eggar.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): Spettacolo unico con il film: «Diciottenni al sole». Scope a colori, con C. Spaak, L. Gastoni, G. Garko.

GINNASTICA. 21: «Erasmo il lentigginoso». Brillante technicolor con James Stewart e Glynis John.

VALMAURA. 21: «Operazione Zanzibar». Avventuroso, drammatico, in technicolor con Steve Cochran.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorie Veneto, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «La bambola di cera». Cinemascope in technicolor con Patrick Widmark e Margaret Johnson.

UDINE

ARISTON. 15: «A qualcuno piace caldo».
ASTRA. 15: «Missione suicidio».
CAPITOL. 15: «Agente 4 K 2 chiede aiuto».
CENTRALE. 15: «Il negozio al Corso».
ODEON. 15: «I piaceri della notte».
PUCCINI. 15: «48 ore per non morire».
CRISTALLO. 15: «Ringo e Gringo contro tutti».
DIANA. 16: «Terra selvaggia».

GORIZIA

CORSO. 17: «... E la donna creò l'amore», con O. Despax e J. Villard. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Colorado Jess», con C. Connors e K. Devi. A colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'incredibile sig. Detockin», con J. Smoktunovski e O. Aroseva. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Ombre sul mare», con G. Ford ed E.G. Robinson. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di riposo.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Sciarada per 4 spie», O. Ventura, M. Tolo. Technicolor. Techniscope.
PRINCIPE. 18: «Tamburi sul grande fiume», R. Todd e M. Kach. Technicolor. Scope.
EXCELSIOR. 17.30: «L'uomo dalla pistola d'oro», J. Mahoney, F. Sancho. Western. Scope. Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 20.30: Per il ciclo della L.N.: «Il vecchio e il mare», con Spencer Tracy.
RIO. 19.30: «L'uomo in nero», con Channing Pollock e Sylva Koscina. Ult. 22.

Giuliano Gemma e Lee Van Cleef sono partiti con un aereo dell'«Alitalia» per Madrid dove saranno girate alcune scene del film «I giorni dell'ira», diretto da Tonino Veleri. Le riprese proseguiranno, dopo la Spagna, negli stabilimenti di Cinecittà.

Il concerto del Premio Trieste diretto dal M.o Bruno Rigacci

In sua saggezza la giuria internazionale del premio «Città di Trieste», presieduta dal m. Orazio Fiume, ha ritenuto di non poter andar oltre all'assegnazione del secondo premio: il riscontro pubblico le ha dato — pur se vi fosse stato bisogno di una verifica all'operato di così illustre collegio — ragione. Alle due composizioni premiate la giuria ne ha aggiunto una terza a guisa di segnalazione: alla fine è risultata quella più stimolante. Infatti la «composizione per orchestra» del fiorentino Romano Pezzatti, giovane in senso non solo relativo, si muove nella direttrice post-weberniana, ancorchè del modello non abbia la medesima tensione interiore. In realtà il discorso di Pezzatti, spesso colorito di un orientalismo manierato, riesce solo a tratti a conservare la necessaria concisione, il che di preferenza avviene nelle fasi di impostazione quando insiste su forme solistiche. Certo una partitura ricca di promesse più che di risultati: comunque una apertura sul panorama contemporaneo, rimasta isolata, che la giuria ha giustamente apprezzato.

Erich Opitz e Barbara Giuranna si muovono con assai maggior prudenza. Del primo si è ascoltato un «concerto per oboe e orchestra» (classificato al terzo posto) affatto generico nel primo movimento e più smaliziato nel larghetto centrale, dove il sommesso dialogo tra arpa e oboe si va progressivamente irrobustendo conservando tuttavia una gradevole impronta cameristica. Anche il terzo movimento ha il suo aspetto felice: nel guizzo estroso del solista, ripreso dall'orchestra finchè non si dilata in un troppo greve contesto.

In chiusa il pezzo ritenuto più degno: il «concerto per orchestra» di Barbara Giuranna premiato con la seconda medaglia. Forse è la partitura più costruita: indubbiamente è la più pomposa. Vi si nota il gusto alla celebrazione solenne, il che comporta patetici risvolti e atteggiamenti enfatici: tuttavia vi si insinua nel «lento misterioso» una trasognata malinconia che ne rappresenta l'aspetto musicalmente più autentico.

Ha diretto con apprezzabile autorevolezza Bruno Rigacci, alle prese con musiche non agevoli e che si sarebbero parzialmente giovate di un maggiore approfondimento che più incisivamente ne avesse sottolineato certi particolari. Ottimo l'oboista Renzo Damiani, che ha cantato con voce ferma e suadente nel concerto dell'austriaco Erich Opitz.

Il giudizio del pubblico ha fatto puntuale eco a quello della giuria: applausi di cortesia per Romano Pezzatti, cordiali per l'Opitz, fervidi per la Giuranna. Ai tre autori il Sindaco ha consegnato le relative attestazioni all'inizio della seconda parte del programma, dopo che il presidente del conservatorio, maestro Giuseppe Antonicelli, aveva brevemente sottolineato la importanza e la funzione del premio «Città di Trieste», già bandito anche quest'anno per la quattordicesima volta.

G. d. F.

Il festival zimbello

Melbourne, 12

Il solo film inglese partecipante al Festival cinematografico di Melbourne, in Australia, è stato ritirato per protesta contro la censura che ne aveva tagliato alcune scene. Il film in questione, «The private right», pur essendo inglese è stato prodotto e diretto da un giovane greco, Michael Papas, ed è ambientato a Cipro. In precedenza la censura australiana aveva proibito un altro film in lizza nel festival, questa volta giapponese. Il direttore del Festival, Erwin Rado, ha dichiarato sconsolato che «la censura australiana rende il Festival di Melbourne e di Sydney lo zimbello del mondo cinematografico internazionale».

Show-boat all'italiana

Roma, 12

Conclusa la stagione romana nello scantinato di via di Panico, la Compagnia del «Bagaglino» il 1.o luglio prossimo si imbarcherà ad Anzio sul brigantino-goletta «Costa del Sol», a bordo del quale compirà una crociera di 50 giorni lungo la costa tirrenica, toccando 18 porti: S. Felice Circeo, Positano, Capri, Ischia, Gaeta, Ponza, Fregene, Santa Marinella, Portovenere, Chiavari, Rapallo, S. Margherita, Portofino, Varazze, San Remo, Ville Franche, Montecarlo, Saint Tropez. In ciascun porto, i quattro attori della Compagnia (Oreste Lionello, Claudia Caminito, Pino Caruso e Gabriela Gazzolo) vi terranno a bordo uno spettacolo ogni sera.

Primo per gli incassi il cinema italiano

Roma, 12

Gli incassi dei film italiani — secondo dati riferiti al mese di maggio — hanno registrato sul mercato nazionale la più alta incidenza: il 45,32% degli introiti globali.

Infatti sono stati immessi nel circuito (l'esame si riferisce alle 15 città principali) 151 film di produzione italiana che hanno incassato 10 miliardi 857 milioni 626 mila lire, ai quali si aggiunge la cifra di 1 miliardo 213 milioni 315 mila lire delle coproduzioni con la Francia. In un incasso globale di oltre 26 miliardi registrato dai film nazionali e stranieri distribuiti dall'inizio di stagione a maggio, il solo cinema italiano ha dunque introitato, comprese le coproduzioni, 12 miliardi 70 milioni 941 mila lire, piazzandosi al primo posto nella graduatoria generale del mercato. Ha così superato il suo più diretto concorrente, il cinema americano che, rappresentato alla stessa data da 107 film, ha segnato al box-office un introito di 11 miliardi 535 milioni 386 mila lire (43,30 per cento del totale).

Il terzo posto della classifica è stato mantenuto dalla Francia che, tra tutti i Paesi dell'Europa, è quello che invia più film in Italia: ne ha distribuiti, infatti, 32 che hanno incassato 2 miliardi 371 milioni 733 mila lire (8,90 per cento).

La Compagnia della Scala di Milano terrà una rappresentazione alla Carnegie Hall il 18 ottobre prossimo facendo così la sua prima apparizione negli Stati Uniti dal 1921. La Compagnia si fermerà a New York dopo nove rappresentazioni a Montreal per l'Esposizione universale. Dirigerà il Requiem di Verdi Herbert von Karajan, con Leontine Price, Fiorenza Cossotto, Carlo Bergonzi e Nicolai Chaurov come solisti.

CRONACHE DELLA TV

La crisi del M. O.

Nonostante le sue zone d'ombra è pur sempre il «TV 7» l'unico programma a tenere in in sella l'interesse del lunedì televisivo. Ieri, per esempio, si è intrattenuto a lungo sul tema che attualmente polarizza la curiosità, l'ansia e la trepidazione di tutti, uomini di Governo e uomini della strada, di qua e di là delle barriere geografiche, politiche. Parliamo, si capisce, della grave crisi non ancora risolta del Medio Oriente. Il tema, che come ognuno sa, è stato battuto, ribattuto e analizzato nel corso dell'ultima settimana attraverso il notiziario del telegiornale. Ma poichè la drammatica vertenza fra Israele e il mondo arabo assomiglia un po' a quelle scatole cinesi, dove tolta la prima scatola c'è subito sotto una seconda, poi una terza e una quarta e così via, e prima di chiudere il gioco c'è ne vuole di tempo, pazienza e abilità, ecco che il discorso, con le sue molteplici sfaccettature e pubblicazioni, può rimanere ancora aperto, arricchendosi di nuovi particolari e ritagli.

Il servizio di ieri, che si articolava in tre parti, documentava col crudo ed eloquente linguaggio delle immagini, il momento e le situazioni venutesi a creare nelle regioni che sono state teatro della brevissima ma cruenta guerra: da Gerusalemme e dai Luoghi Santi, riconquistati da Israele dopo duemila anni, da Damasco, da Amman e Tel Aviv. Un quadro di profughi, di sbandati, di rovine, di fame e avvilimento, che ci riportava alle dolorosissime e sciagurate esperienze vissute più di vent'anni or sono in Europa. Già, perchè il volto della guerra è sempre uguale, dappertutto e in ogni tempo. E sembra incredibile quanto poco fisionomista sia l'uomo.

Buono ci è parso anche il secondo servizio che aveva per oggetto la corsa automobilistica di Le Mans, disputatasi due giorni fa e seguita con efficacia dalle telecamere.

Il resto della sera non ha avuto storia. Il Secondo Programma ha trasmesso per la rassegna intitolata agli anni difficili del cinema italiano il mediocre «Fortunella», con Giulietta Masina e la regia di Eduardo De Filippo. Il Primo ha pasticciato un po' le carte, come capita non di rado, estromettendo (dopo il «TV 7») i cartoni animati di Hanna e Barbera.

Ber.

CON GASSMAN, FOÀ, RASCEL E FERZETTI

Moravia, per esempio...

Scopo del singolare spettacolo è di indurre i nostri migliori scrittori a occuparsi di teatro

Roma, 12

«Moravia, per esempio...» è il titolo dello spettacolo col quale mercoledì 14 giugno il «Teatro Club» concluderà all'«Eliseo» la sua attività di quest'anno. Vi prenderanno parte: Vittorio Gassman, Gianni Bonagura, Sergio Fantoni, Gabriele Ferzetti, Arnoldo Foà, Paola Mannoni, Marisa Mantovani, Rento Rascel, Carmen Scarpitta e Luigi Vannucchi.

La rappresentazione — organizzata in collaborazione con la casa editrice Bompiani — è un esame della più recente produzione letteraria dell'autore degli «Indifferenti», nella quale trapela con chiarezza un appassionato avvicinamento al teatro. Giuseppe D'Avino e Gerardo Guerrieri, autori dei testi di «Moravia, per esempio...» hanno riscontrato, in particolare, la «vena teatrale» di Moravia, nella «Noia» e nell'«Attenzione», ed il suo temperamento di autore drammatico a Roma: «Il mondo è quel che è».

Scopo del singolare spettacolo, del quale curerà la regia Edmo Fenoglio, è di indurre i nostri migliori scrittori ad occuparsi di teatro.

Tutti amici

Hollywood, 12

Vincente Minnelli, che ha diretto i più celebri attori di Hollywood, da Kirk Douglas a Robert Mitchum, da Lana Turner a Liz Taylor, ha detto: «Tutti coloro che hanno lavorato con me mi sono simpatici, altrimenti non li avrei scelti come protagonisti. Ma una delle attrici più deliziose è Shirley McLaine, come Leslie Caron è la più personale e singolare che io abbia mai diretto. In quanto agli uomini, quelli che mi hanno più colpito per la loro personalità sono Spencer Tracy e Frank Sinatra il cui talento è di una particolare originalità. Ma tutti sono miei amici, senza eccezioni!».

Il Trio di Trieste oggi a Lignano

La stagione concertistica di Lignano Sabbiadoro ha avuto con l'esibizione dei «Virtuosi» di Roma, diretti dal maestro Renato Fasano, un avvio più che lusinghiero. Pubblico e critica hanno espresso i loro più larghi consensi alla manifestazione, organizzata dall'Azienda di soggiorno di Lignano, e che ha dato particolare tono alla grande spiaggia friulana.

Il secondo concerto in programma, come è stato annunciato, vedrà questa sera l'esibizione del Trio di Trieste, composto dai maestri Dario De Rosa al pianoforte, Renato Zanettovich violino, Amedeo Baldovino violoncello. Il Trio di Trieste si presenterà con il seguente programma: Haydn: «Trio n. 4 in mi maggiore»; Beethoven: «Trio op. 70 n. 1 in re maggiore» (degli spettri); Schubert: «Trio op. 79 in si bemolle maggiore».

PRIMA TRASMISSIONE IN MONDOVISIONE

Sul video il meglio del pianeta-terra

Il 25 giugno collegamento tra i 5 continenti al quale parteciperanno diciannove Paesi

Roma, 12

Il primo collegamento televisivo in diretta tra i cinque continenti avverrà domenica 25 giugno. Si tratta della prima trasmissione in mondovisione: un programma di due ore intitolato «Il nostro mondo», alla cui realizzazione hanno partecipato gli organismi televisivi di 19 Paesi. La trasmissione sarà possibile grazie all'efficienza operativa raggiunta dai satelliti artificiali per telecomunicazioni lanciati nello spazio dagli americani e dai sovietici.

«Il nostro mondo», al quale la RAI ha contribuito con un suo programma curato da Luca Di Schiena, andrà in onda simultaneamente in tutti i Paesi: in Europa dalle 20 alle 22.

La struttura e il contenuto del programma, le difficoltà organizzative e tecniche che è stato necessario superare verranno illustrati in una conferenza stampa «via satellite» che si svolgerà il 18 giugno alle 15 all'Expo di Montreal, per l'occasione collegata con tutto il mondo. La conferenza stampa si articolerà nel modo seguente: ore 15, presentazione del programma; ore 15.20, domande dei giornalisti presenti a Montreal; ore 15.40, sequenza di collegamenti via satellite con alcune città del mondo (per l'Europa: Copenaghen, Praga, Parigi, Mosca, Londra, Roma, Colonia). In quest'ultima fase i giornalisti presenti in ogni città avranno complessivamente a disposizione 10 minuti per porre le loro domande, alle quali risponderanno da Montreal gli organizzatori di «Il nostro mondo».

A meno di due mesi dalla data di trasmissione, il progetto in cui il programma si articola può dirsi definitivamente messo a punto. Il tema centrale di «Il nostro mondo» deve essere ugualmente valido per i telespettatori di tutti i Paesi. La sua scelta ha comportato perciò un lavoro assai complesso, durato oltre sei mesi, che verrà illustrato nella conferenza stampa del 18 giugno. L'intero programma, ad ogni modo, verrà trasmesso in diretta: non vi sarà neppure un metro di pellicola, o di nastro registrato, e questo costituirà uno dei suoi principali motivi di presa.

Le sequenze che ogni Paese inserirà nel programma, sono stati scelti in una serie assai nutrita di proposte non tanto in base al criterio di fornire una immagine precisa e completa di ogni Paese partecipante, ma piuttosto nell'intento di disegnare un ritratto di quanto di meglio si fa in tutti i campi del nostro pianeta.

Il programma sarà coordinato da Londra, dove sarà allestito lo studio centrale, affidato ai produttori Aubrey Singer della BBC, Eddi Ploman della TV svedese ed Eric Griffiths dell'Unione europea di radiodiffusione (UER).

Tra tutti i Paesi partecipanti è stato sottoscritto un accordo in base al quale sono stati fra l'altro resi liberi i diritti per una replica entro l'anno 2000.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.50: Scuola media - I, II, III classe.
PER I PIU' PICCINI
17.00: La bottega di Mastro Bum.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I racconti del faro — b) Pagine di poesia.
RITORNO A CASA
18.45: Club du piano.
19.00: La posta di Padre Mariano.
19.15: Sapere - Storia dell'energia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quest'America - Momenti del cinema di Hollywood 1941-59 - «Il colosso d'argilla» - Film - Regia di Mark Robson - Int.: Humphrey Bogart, Rod Steiger, Mike Lane.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado.

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 8 Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Musica per orchestra d'archi; 10.45: Giuseppe Laras: «Schavout», festa del decalogo; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale _ Anteprima sulla 14.a Rassegna internazionale elettronica e teleradiocinematografica; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Perchè si - Concerto di musica leggera; 19.25: La donna nella democrazia; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Roberto Murolo; 20.20: «I mariti», commedia; 22.20: Concerto del pianista Paul Badura Skoda; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Giornale; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il grande Jockey; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi organisti: Fernando Germani; 15.30: Giornale; 15.55: I mestieri nuovi; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 17.35: Il punto nero; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Il problema della terra; 9.30: G. Bizet: «Sinfonia n. 1»; 10: Musiche clavicembalistiche; 11.10: Musiche di A. Vivaldi, G. P. Telemann e F. J. Haydn; 11.50: Sinfonie di Robert Schumann; 11.25: Musiche di M. Ravel; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musiche di Debussy, D. Milhaud ed E. Satie; 13.30: Recital del violinista Arrigo Pelliccia e della pianista Ornella Puliti Santoliquido; 14.30: «Le cinesi», di G. H. W. Gluck; 15.15: Musiche di N. Paganini; 15.30: Novità discografiche; 16.15: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 10.10: Musiche di B. Balakirev e S. Moniuszko; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Il mondo ha sete; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Potere politico e potere militare; 21: Liszt, o della coscienza romantica; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 10.05: Messa pontificale; 12.05: Duo pianistico Russo-Safred; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Rassegna nazionale concertisti 1966; 14: Teatro dei ragazzi; 14.25: Complesso Pacchiori 1967; 14.45: Il cammino della poesia friulana; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIRCO di MOIRA ORFEI
CAMPO SPORTIVO PONZIANA
AUTOBUS 29 - FILOVIA 1
Ultima settimana
TUTTA LA CITTA' PARLA DEGLI ARTISTI DEI CIRCHI DI MOSCA E DI PECHINO
TUTTE LE SERE, Ore 21.30
Giovedì, Sabato e Domenica 2 SPETTACOLI: 16.30, 21.30
PRENOTATE CIRCO TEL. 97555
BIGLIETTERIA CENTRALE TELEF. n. 36372 — 38547
Visita ZOO dalle ore 10 in poi
Servizio AUTOBUS al termine degli spettacoli

OGGI AL FENICE
UNA ECCEZIONALE RIEDIZIONE
LA BATTAGLIA CHE DECISE IL DESTINO DEL MONDO
LA BATTAGLIA PIU' LUNGA STALINGRADO
con GERT FROBE · SONJA ZIEMANN
HORST FRANK · JOACHIM HANSEN
un film di FRANK WISBAR | FILM ANSA

OGGI AL NAZIONALE
Una straordinaria avventura in PRIMA VISIONE
CIFRATO SPECIALE
TECHNICOLOR con LANG JEFFRIES HELGA LINE

★ la pagina dei motori ★

Dopo l'«exploit» di Indianapolis 10 vetture a turbina tipo S.T.P.

Indianapolis, giugno

Anthony Granatelli, presidente della divisione motori a turbine della Studebaker, e propugnatore della vettura a turbina che stava per vincere la 500 Miglia di Indianapolis, progetta di costruire dieci vetture di quel modello per i gran premi. La vettura di Indianapolis — come noto — era azionata da un motore a turbina Pratt-Whitney.

La «500 Miglia» del 1967 ha segnato una data storica nella evoluzione tecnica dell'automobile. Per la prima volta una vettura a turbina ha condotto in testa gran parte di una competizione automobilistica venendo poi eliminata a pochi giri dal termine da un guasto banale. Nella radiofoto vediamo Parnelli Jones al volante della sua «STP» a turbina in piena velocità mentre conduce la gara. Precedentemente una vettura a turbina Rover-BRM era apparsa in corsa due volte a Le Mans, ma aveva ottenuto risultati di scarso rilievo.

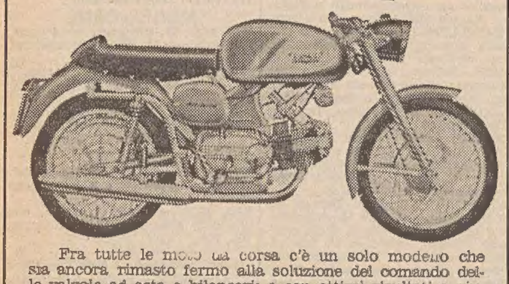
La «500 Miglia» di Indianapolis ha avuto un epilogo inatteso. Quando ormai la strana (d'aspetto) STP a turbina di Parnelli Jones era insediata al comando e si accingeva a vincere clamorosamente questa edizione della celebra corsa statunitense, a soli 12 chilometri dalla conclusione era costretta a rallentare la sua corsa ed a fermarsi ai box.

La rivoluzionaria vettura che alla vigilia era giustamente temuta ma di cui non si conoscevano le doti di tenuta dopo aver sorpreso tutti per la sua potenza era costretta a cedere non senza il disappunto del suo pilota ormai certissimo di poter concludere la sua fatica con una grande vittoria.

La scomparsa della STP di Parnelli Jones ha dato via libera a A.J. Foyt che lo tallonava e che poteva così concludere vittoriosamente. Foyt non è nuovo ad un successo ad Indy avendo già vinto le edizioni del 1961 e del 1964. La media del vincitore uguaglia il record stabilito da Wilbur Shaw. Dopo 250 miglia di corsa, a metà percorso, la STP di Parnelli Jones manteneva una media di 249,515 km/h superiore a quella record tenuta da Jim Clark che aveva marciato a 224,917 km/h nel 1965. Questo anno la gara ha avuto non solo un epilogo inatteso ma anche un avvio fuori del comune. Infatti la gara doveva essere disputata il 30 maggio ma a causa della pioggia battente dopo pochi giri la competizione veniva fermata e la partenza rinviata al giorno seguente, cioè il 31. Le macchine ripartivano nella stessa posizione occupata al momento della interruzione. In testa partiva Parnelli con circa 1500 metri di vantaggio, in coda lo italo-americano Andretti che era dovuto rimanere fermo a lungo ai box fin dalla partenza.

Gli incidenti, come sempre in questo «infernale catino», sono stati numerosi. Per fortuna senza nessuna conseguenza. Moltissimi i ritirati tra i quali lo stesso Andretti, che gli si è sfilata la ruota anteriore sinistra, Clark e Graham Hill, entrambi per il cedimento di un pistone della loro Lotus-Ford.

I sedici cavalli dell'«Ala Verde Sport»



Fra tutte le moto da corsa c'è un solo modello che sia ancora rimasto fermo alla soluzione del comando delle valvole ad asta e bilancieri; e con ottimi risultati a giudicare dal fatto che scorrendo le classifiche si può vedere che l'AerMacchi non si discosta mai dalla seconda, terza o quarta posizione. Si tratta infatti del modello da corsa creato sulla base della notissima «Ala Verde» che da cinque anni esce dalla fabbrica di Varese avvalendosi della collaborazione tecnica della Harley-Davidson americana.

In questi quattro anni le modifiche che sono state apportate sono minime e questo dimostra ancora di più, in un settore dove la tecnica progredisce si può dire giorno per giorno, quanto questa moto sia stata indovinata.

Due anni fa, fu presentata sul mercato una versione col cambio a cinque marce; ora sono state portate le dimensioni delle ruote da 17 pollici a 18. Questa piccola variazione permette alla motocicletta di acquistare in velocità pura, circa sei chilometri.

L'«Ala Verde Sport», ha una cilindrata di 246 cc. e una potenza di 16 cavalli. Il cambio, a cinque marce conferisce alla moto una maggior ripresa e, per lunghi viaggi, una minor sollecitazione del motore.

La velocità massima, dopo la modifica alle ruote, è di 150 chilometri. Il motore è alto da terra sedici centimetri, il baricentro in conseguenza risulta alto a vantaggio della stabilità in curva. Naturalmente anche una motocicletta di questo livello non è esente da difetti e ne segnaliamo uno, particolarmente fastidioso, che ci auguriamo i costruttori vogliano eliminare, nei prossimi modelli. Quando il motore è al minimo ci sono delle notevoli vibrazioni che a lungo andare causano l'allentamento della bullonatura.

Altro guaio che si verifica spesso, sempre in conseguenza delle vibrazioni, è la rottura del contachilometri o il distacco dei fili dell'impianto elettrico. Al primo inconveniente si può facilmente ovviare: con 35.000 lire si può avere infatti il contachilometri e il contagiri Smith già montati sull'apposito supporto che non subirà influenze dalle vibrazioni.

Il prezzo dell'ultimo modello a cinque marce è di 338.000 lire su strada, cioè già provvisto di bollo e di immatricolazione.

COSTRUITA DA UN VIETNAMITA

Auto trasparente per il traffico urbano con motore Fiat?

Parigi, giugno

Il giovane ingegnere vietnamita Quasar, marito della nota sarta Emmanuelle Khanh, ha costruito il prototipo di una nuova vettura destinata al traffico urbano del futuro. Si tratta di un cubo di plastica trasparente, di un metro e ottanta montato su quattro ruote che, secondo le affermazioni del suo costruttore, risponde alle esigenze della circolazione attuale nelle città asfissiate dal gran traffico.

Perchè avere delle porte che sono spesso all'origine di incidenti? La «Quasar», così si chiama la vetturetta dal nome del suo costruttore, ha delle porte su binari; perchè dei fari che si rompono e che non servono a niente nelle città illuminate? La «Quasar» ha dei fari di posizione che escono solo quando è necessario.

Tutta la «carrozzeria» (che si può facilmente togliere volendolo) è completamente trasparente per permettere la più grande visibilità. Naturalmente questo prototipo non è ancora allo stato di pretendere una costruzione a catena come il suo ideatore è certo si arriverà un giorno. Se gli accordi, che Quasar afferma avere attualmente in corso con Umberto Agnelli, saranno coronati da successo, la sua vettura potrebbe essere equipaggiata con un motore Fiat (attualmente usa quello di una Austin 850) e fabbricata in serie.

INAFFONDABILE E A PREZZO MODICO

«ZEF» è la deriva più venduta in Europa

«Zef» è il nome di una tra le derive più vendute in Europa: in soli tre anni oltre 5.000 unità in navigazione. E' riconosciuta ufficialmente dalla Federazione francese ed adottata ora da circoli e scuole di vela in tutta Europa. Viene costruita da «La Prairie» ed è importata da Fernando Conti di Milano. Costa in Francia 200 mila lire.

Lo «Zef» è costruito dalla grande industria francese de «La Prairie», specializzata in tende da camping, attrezzature sportive e adesso anche imbarcazioni in resine poliestere: una potenza come da noi Pirelli, o giù di lì.

Il modello «Zef» nacque nel 1964 ed ebbe un immediato, travolgente successo: è una imbarcazione di m. 3,65 fuorituttо, con scafo in resine poliestere, coperta e finiture in compensato marino, albero e boma in duralluminio anodizzato. Armata con velatura Marconi, la più diffusa e semplice a manovrarsi, la barca si è rilevata adattissima ai principianti come agli appassionati di competizioni anche impegnative. Due casse stagne incorporate nella struttura dello scafo, che servono anche da sedili, ne assicurano la inaffondabilità. Il timone è in compensato marino, e si può sollevare permettendo all'imbarcazione di atterrare sulla spiaggia come un qualsiasi canotto, a deriva ovviamente rialzata. La poppa regge bene un piccolo fuoribordo: peccato che lo sportello del gavoncino a prua sia troppo stretto per infilarvi il motore quando non serve.

E' una barchetta tuttofare, dunque: leggera (pesa novantacinque chili armata al completo), quasi del tutto svincolata da manutenzione, caricabile sul tetto di una qualsiasi automobile senza problemi.

Diremo subito che la manovra è facilissima e grazie all'estrema semplificazione del sartiame, manovre fisse e mobili insieme, basta il timoniere per condurre la barca in ogni condizione. L'estremità della barra del timone è incrociata per consentire il comando anche a timoniere steso fuori bordo (andature di stretta bolina), il boma non è impedito nei cambi di mure da alcuna sartia (le maestre sono molto a proravia) e il fiocco si borda o alласca da poppa senza inconvenienti. Con un equipaggio di due uomini lo «Zef» continua ad essere manovrabile e veloce, specie se il vento è fresco e costante: per chi ne ha voglia, consente anche certe esibizioni da deriva acrobatica e, una volta alla mano, stringe il vento in maniera incredibile considerato lo scarso coefficiente di allungamento, la modesta altezza dello albero e la deriva a pinna mobile.

Unica avvertenza per divertirsi con lo «Zef» senza rischi: non sovraccaricare la barchetta in caso di vento forte o refolo. Può essere una idea sbagliata ma un «indurimento» dovuto a sovraccarico avrebbe conseguenze negative per la durata dell'alberatura e del sartiame, dimensionati ovviamente per uno scafo leggero.

AUMENTATA LA POTENZA: VELOCITÀ 145 CHILOMETRI L'ORA

INNOCENTI «JM 3 S» MEDIA CILINDRATA DI LUSSO

Spronata dalla concorrenza e nell'intento di adeguare la vettura alle accresciute esigenze della clientela, la Innocenti ha rinnovato nella scorsa estate la sua creazione di maggior prestigio: la JM 3, distinguendola con l'aggiunta della lettera «S». Lievi le modifiche estetiche; maggiorata invece la potenza del motore (Morris da 1098 cc.), che è stata portata a 58 CV a 5500 giri, con sensibile miglioramento dell'accelerazione.

PROVA SU STRADA — La Innocenti JM 3 S è una media cilindrata di lusso, che giustifica il prezzo di listino più elevato di quello di altre vetture della medesima categoria. Ma non bisogna dimenticare che questa vettura è nata dal genio di due maghi dell'automobile: Issigonis e Pininfarina. La trazione anteriore assicura un'eccellente stabilità, aumentata dall'adozione delle ormai note sospensioni hydrolastic, che rendono particolarmente confortevole la marcia, assorbendo tutte le asperità del terreno. La frenata è dolce e potente al tempo stesso; alla sua prontezza, molto contribuisce il servofreno a depressione, integrato da una valvola riduttrice di pressione per i freni posteriori. Perfetta la sincronizzazione tra i freni anteriori a disco ed i posteriori a tamburo, muniti di ganasce autocentranti.

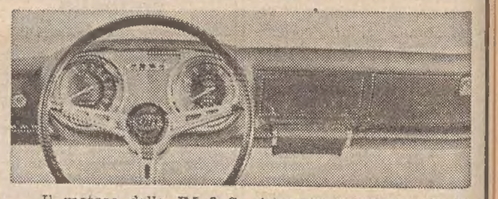
La velocità massima della JM 3 S è indicata in 145 km. orari, tuttavia questo limite può essere raggiunto soltanto in condizioni ottimali e riteniamo che sia difficoltoso mantenerla a lungo. Ottima è comunque la velocità di crociera, che a nostro avviso dovrebbe assestarsi sui 120-130 km. orari; al di sopra di questo valore, la rumorosità del motore diventa fastidiosa e si avverte anche qualche leggerezza al volante.

Sobrio il consumo: 7,4 litri di supercarburante ogni cento chilometri di percorrenza.

I sedili, di foggia anatomica, sono comodi e accoglienti, ai posti posteriori, i passeggeri possono avvalersi di un comodissimo poggiabraccia rientrabile.

Il posto di guida assicura una buona visibilità ed un assetto abbastanza comodo; unico elemento negativo: la pedaliera è troppo spostata sulla destra. Si tratta tuttavia di un inconveniente al quale ci si abitua ben presto.

Strumentazione di pronta e facilissima lettura, ricca e completa, degna di una vettura sportiva; volante elegantissimo. Ottimo il cambio, con comando a cloche (lunga però l'escursione per l'innesto della terza marcia). Quattro i rapporti di velocità, più retromarcia. La «prima» non è sincronizzata. Le finizioni sono eleganti e signorili; gli accessori numerosi e funzionali.



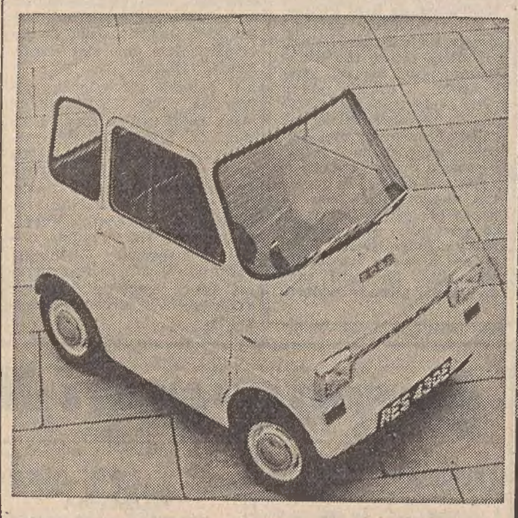
Il motore della JM 3 S, sistemato anteriormente in posizione trasversale, occupa una minima parte della lunghezza della vettura: l'80% dello spazio utile rimane così a disposizione dei passeggeri e dei bagagli. La trazione sulle ruote anteriori ha ormai dimostrato la sua indiscussa superiorità di comportamento soprattutto in curva e sulle strade bagnate o innevate.

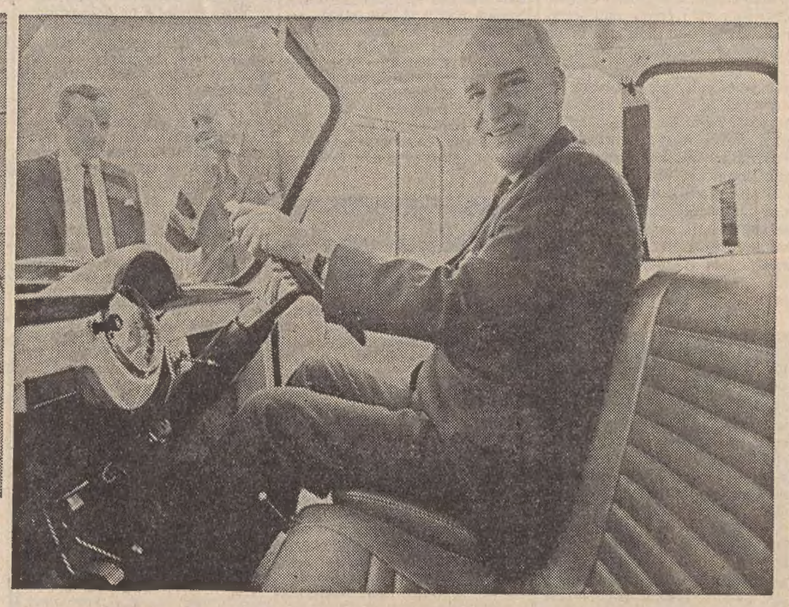
Due carburatori con pompa carburante di tipo elettrico consentono il massimo riempimento dei cilindri e quindi una alimentazione adeguata al temperamento della JM 3S, famosa per le sue doti di ripresa e di velocità. Alcuni dati di accelerazione rilevati a medio carico: da 0 a 40 km/h in 3"8, da 0 a 80 km/h in 14", da 0 a 100 km/h in 21"5.

MANUTENZIONE — La Innocenti JM 3 S costa lire 1.290.000; la potenza fiscale è di 13 CV e la tassa annuale di circolazione è fissata in lire 21.740. Cambio dell'olio motore (litri 5) ogni 5.000 chilometri; cambio cartuccia olio ogni 10.000 chilometri.

PROTOTIPO A BATTERIE CONVENZIONALI: AUTONOMIA DI 64 KM.

«Comuta»: l'auto elettrica della Ford





TRE POSSONO POSTEGGIARE NELLO SPAZIO DI UNA MEDIA CILINDRATA

La Ford inglese ha presentato un prototipo di auto elettrica da città, che è il primo ad essere stato progettato e realizzato da un grande costruttore di auto appositamente per la propulsione elettrica.

L'auto sperimentale presentata nel Centro di ricerche e di ingegneria della Ford a Dunton, Essex, si chiama «Comuta»: è lunga due metri, meno cioè della metà della Ford Cortina, una lunghezza che permette a tre di queste vetture di parcheggiare nello spazio oggi occupato da una sola auto.

La Comuta può ospitare due adulti e due bambini e nonostante la compattezza della carrozzeria offre buon comfort ai passeggeri. La Comuta non ha frizione nè cambio: offre quindi il vantaggio della «trasmissione automatica», è azionata da due motori elettrici a 24 volts, ciascuno di 5 HP al massimo, applicati alle ruote posteriori. Nel prototipo presentato ora dalla Ford i due motori elettrici sono applicati dietro al sedile posteriore, per comodità di controllo durante gli esperimenti, ma nella versione definitiva i motori saranno alloggiati sotto il sedile posteriore per permettere una più facile accessibilità alla ruota di scorta, collocata dietro il sedile.

Le batterie sono sistemate fra i due assali, per ottenere una distribuzione dei pesi equilibrata; le sospensioni sono indipendenti su tutte e quattro le ruote; la vettura viene equipaggiata con pneumatici da 10 pollici per 4,40.

Interessante è l'atteggiamento della Ford inglese nei confronti dell'auto elettrica. Presentando la «Comuta», il vice direttore generale della Ford inglese, Leonard Crossland, ha detto: «Noi ci aspettiamo che l'auto elettrica sia commerciabile nei giro di dieci anni, anche se crediamo che il suo uso sarà prevalentemente limitato a servizi urbani e suburbani».

«Il motore a combustione interna — ha proseguito Leonard Crossland — continuerà ad essere il dominatore delle grandi distanze, ma siamo sicuri che le auto elettriche avranno un loro ruolo da giocare nei trasporti futuri». Naturalmente ci sono ancora molti problemi tecnici da superare. Questo piccolo veicolo sperimentale ha una autonomia di 64 chilometri ad una velocità di 40 km/h ed è alimentato da batterie convenzionali. Con altre batterie più costose si potranno raggiungere oltre i 60 km/h con una autonomia notevolmente superiore. Come è noto la Ford sta affrontando notevoli sforzi per perfezionare la tecnologia già acquisita in fatto di alimentatori elettrici.

A proposito del significato che l'auto elettrica da città presenta per la Ford inglese, il signor Crossland ha aggiunto: «Noi consideriamo questo come un primo passo verso un'auto elettrica veramente commerciabile. Non abbiamo ancora raggiunto lo stadio in cui parlare di produzione sia appropriato. Quello che vi abbiamo presentato è un prototipo, naturalmente, e noi di solito non presentiamo prototipi. Ma in questo caso abbiamo voluto rendere partecipi delle nostre esperienze tutte le persone che sono interessate alla propulsione elettrica come possibilità commerciale». Leonard Crossland ha aggiunto ancora che la Ford inglese costruirà altri prototipi per ampliare le proprie esperienze. Il secondo propotipo sarà spedito tra qualche giorno negli Stati Uniti per ulteriori studi.

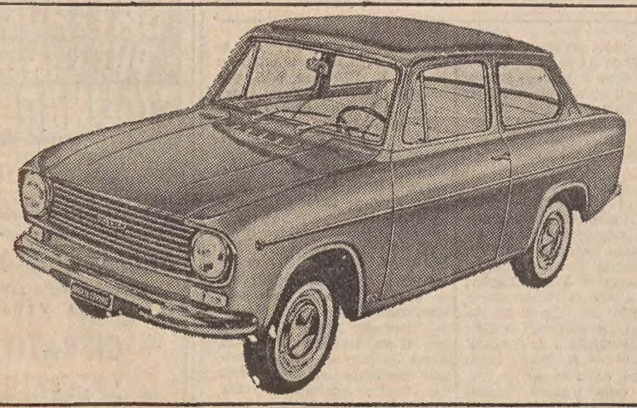
UNA COSA CHE DOVETE SAPERE

SIETE ATTESI PER LA NUOVISSIMA PROVA "IL SI SA DELLA SIMCA": un esauriente test su strada del modello Simca da Voi prescelto e l'omaggio gratuito del magnifico libro a colori "IL SI SA DELL'AUTOMOBILE".

Simca 1000: una gamma completa a partire da L. 895.000 I.G.E. E TRASPORTO COMPRESI ■ OPZIONE TRASMISSIONE AUTOMATICA SU TUTTI I MODELLI ■ Garanzia totale per tutti i modelli: ricambi e mano d'opera 12 mesi oppure 18.000 Km. in un anno ■ Organizzazione vendita e assistenza in tutta Italia

SIMCA

Concessionarie:
TRIESTE: G. DUPLICA, via S. Nicolò 12 - Tel. 24130
GORIZIA: SIMCACAR, via Crispi n. 17 - Telef. 87088
MONFALCONE: Esposizione B R I E N Z A, via A. Boito n. 18 - Telef. 74107



OGGI!!!

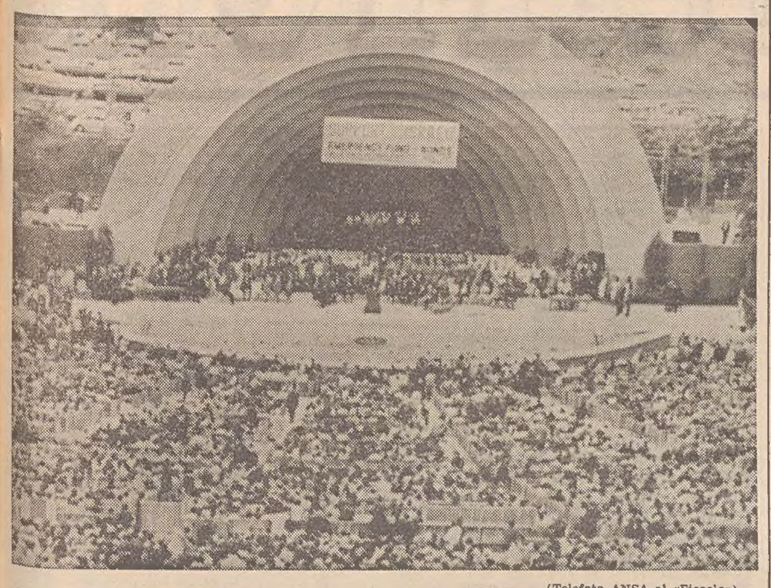
ANGLIA Ford

LA migliore VETTURA ALLE migliori CONDIZIONI

Economica - Robusta - Sicura - Veloce - Agile - Confortevole.
Provatela oggi stesso presso i concessionari Ford "Indirizzo alla lettera F dell'elenco telefonico".

Concessionaria FORD per Trieste dott. ing. BRUNO SERGAS - Trieste Via S. Francesco 60 tel. 35958 - 762406 - Via Romagna 6 - tel. 36095

HOLLYWOOD PER ISRAELE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Hollywood — La sopravvivenza di Israele è stato il tema di un discorso pronunciato a Hollywood dal Governatore della California Ronald Reagan. Il pubblico era composto nella maggior parte da attori, attrici, registi e cineasti americani: tra questi Frank Sinatra, Danny Kaye, Chuck Conors, Joey Bishop, Ernest Borgnine, Agnes Moorhead, Diana Shore e Barbara Striisand

UN ASSURDO BARBARO DUELLO A FLORINAS NEL SASSARESE

Si uccidono fra loro i «compagni» a briscola

Con lo stesso coltello i giocatori che formavano una coppia hanno lottato a conclusione di una partita finita male

Sassari, 12

Il contadino Giovanni Maria Pala di 61 anni ed il bracciante Francesco Delogu, di 53 anni, entrambi da Florinas, piccola frazione nel Sassarese, si sono uccisi a coltellate nel corso di un duello a conclusione di una partita a briscola a coppie. Il grave fatto di sangue è avvenuto a Florinas, ieri sera, dopo le 22 e soltanto questa mattina si sono appresi i particolari sulla vicenda.

Quattro giocatori erano da alcune ore impegnati in una partita a briscola a coppie: una delle coppie era costituita da Giovanni Maria Pala e da Francesco Delogu. I due, nonostante l'impegno, non riuscivano a fronteggiare gli avversari. Francesco Delogu accusava apertamente il compagno indicandolo come uno che «non sapeva giocare». La partita veniva sospesa e sembrava che tutto procedesse per il meglio quando improvvisa è scoppiata la tragedia.

Secondo numerosi testimoni, Giovanni Maria Pala dopo essersi allontanato dal tavolo di gioco vi faceva ritorno impugnando un coltello e scagliandosi immediatamente contro il suo «compagno». Francesco Delogu sebbene ferito da una tremenda coltellata al ventre riusciva ad ingaggiare una breve colluttazione nel corso della quali ritorceva la mano dell'assalitore conficcando la lama del coltello nel collo di Giovanni Maria Pala.

La lotta durava ancora qualche minuto e poi il Delogu ferito nuovamente alla carotide ed alla mano destra moriva sul tavolo dove erano ancora sparpagliate le carte da gioco. Giovanni Maria Pala, perdendo copiosamente sangue dal collo, cercava di allontanarsi dal locale, ma percorsi trecento metri stramazzava nel centro della strada del paese. Dopo appena due minuti anche il Pala cessava di vivere.

Francesco Delogu, vedovo, lascia sei figli. Era rientrato dieci mesi fa dal Belgio dove aveva lavorato in miniera; Giovanni Maria Pala, celibe, viveva con la sorella.

EMERGENZA ALL'AEROPORTO INTERCONTINENTALE DI FIUMICINO

ATTERRAGGIO DI FORTUNA DI UN «COMET» LIBANESE

L'aereo stava per perdere un'ala sul cielo al largo dell'isola di Ponza
I cinquantadue passeggeri sono stati fatti proseguire con un volo successivo

Roma, 12

Emergenza all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino per un «Comet» delle linee libanesi che aveva segnalato noie al primo «jet» di sinistra ed aveva chiesto alla torre di controllo una pista libera per effettuare l'atterraggio.

Alle 11.33 il dispositivo di allarme dell'aeroporto è entrato in funzione e pochi minuti dopo, mentre alcuni aerei sulla pista venivano rapidamente allontanati, i vigili del fuoco, le autoambulanze ed i carri di pronto intervento delle Compagnie aeree, si disponevano su due file lungo il tratto di terreno dove la torre di controllo aveva disposto che atterrasse il «Comet» in difficoltà.

Alle 11.40, mentre tutti erano con il fiato sospeso per la sorte dei passeggeri e dei sette uomini dell'equipaggio, il grosso aereo munito di quattro «jet» è comparso nel cielo di Fiumicino. Veniva dal mare e stava diminuendo quota per prendere terra sulla pista sgombera.

Fortunatamente l'atterraggio si è svolto nel migliore dei modi: il solito stridio delle gomme sul cemento ha preceduto il veloce rullaggio sulla lunga pista. Poi il «Comet», appartenente alla MEA - Linee aeree libanesi, si è fermato sul piazzale.

Spalancatosi il portello principale, dalla scaletta sono discesi, uno dopo l'altro, i cinquantadue passeggeri; tutti apparentemente calmi, ma con il volto un po' tirato per la brutta avventura vissuta a bordo del velivolo.

Il «quadrigetto», segnato sulle tabelle con il numero 100 diretto a Beirut, aveva lasciato l'aeroporto intercontinentale alle 10.30 precise. All'altezza di Ponza il comandante aveva avvertito una forte vibrazione in aumento che, per legge aerodinamica, avrebbe portato, se non fosse cessata, al distacco di un'ala.

Tempestivamente, dopo aver tentato di far cessare la vibrazione che era causata da un «battito» al primo «jet» di sinistra, il comandante pilota ha ordinato al marconista di entrare in contatto con la «torre» di Fiumicino e di chiedere una pista libera per far ritorno. Dopo aver virato, il pilota ha condotto il «quadrigetto» al largo di Ponza e ha scaricato parte del carburante, tenendo nei serbatoi soltanto quello necessario per rientrare alla base. Poi, dopo aver avvertito i viaggiatori dell'inconveniente e averli tranquillizzati, ha raggiunto Fiumicino compiendo un normale atterraggio.

L'apparecchio è stato subito avviato alla «revisione» e i passeggeri hanno proseguito con il volo successivo.

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTRO DELLA SANITA' ON. MARIOTTI

Otto mesi di tempo al dott. Vieri per sperimentare la sua cura anti-cancro

Una commissione esaminerà quindi i risultati conseguiti dall'applicazione clinica nell'istituto «Regina Elena» di Roma

Roma, 12

«Attualmente l'Amministrazione sanitaria non può esprimere un fondato giudizio sull'efficacia del metodo di cura, nè può consentire che il metodo stesso possa essere messo a disposizione di coloro che lo richiedono poichè finora il dott. Vieri non ha ancora fornito alcuna indicazione sul proprio metodo di cura, nè risulta che abbia illustrato in pubblicazioni scientifiche le modalità dell'azione terapeutica»: così ha precisato il Ministro della Sanità Mariotti rispondendo ad una interrogazione presentata dal senatore Giovanni D'Errico (PLI), medico chirurgo, libero docente di patologia e di anestesiologia all'Università di Napoli.

Nell'interrogazione il parlamentare chiedeva provvedimenti per «tranquillizzare subito la opinione pubblica e ridimensionare la casistica clinica del dottor Vieri»; proponeva inoltre la nomina di una commissione clinica con l'incarico di «indagare a fondo sull'attività di "guaritore del cancro" del dott. Vieri». Il Ministro Mariotti, nella risposta, oltre ad annunciare che «un'apposita commissione scientifica provvederà ad esaminare e a vagliare i risultati conseguiti dall'applicazione clinica», ha fornito varie notizie sull'attività del dott. Vieri, che risale al 1946.

«In quell'epoca — ha seguito di un controllo eseguito dal prof. Bastianelli in ammalati che erano stati trattati dallo stesso dott. Vieri in provincia di Siena, l'Alto commissariato per la igiene e la sanità decise di favorire la sperimentazione del metodo di cura "Vieri" presso l'istituto "Regina Elena" di Roma. Le conclusioni dell'applicazione clinica furono positive soltanto per quanto riguardava il miglioramento delle condizioni generali di alcuni soggetti trattati e l'attenuazione della sintomatologia dolorifica».

«Nel 1958 il dott. Vieri — ha precisato il Ministro — desiderò riprendere la sperimentazione e si rivolse all'istituto "Regina Elena" che, nominata una commissione, si disse favorevole all'applicazione del preparato sugli ammalati, sempre che questa venisse preceduta da adeguate prove su animali di laboratorio. Il dott. Vieri non ritenne di iniziare le prove con le modalità previste dall'istituto "Regina Elena"».

L'on. Mariotti ha poi detto che il Ministero è intervenuto successivamente per la ripresa della sperimentazione clinica del metodo. A questo scopo il prof. Turano fu invitato a mettere a disposizione del dott. Vieri alcuni malati ricoverati presso l'Istituto di radiologia dell'Università di Roma. Vieri fece presente di non poter operare presso questo istituto in quanto l'ambiente poteva essere contaminato da radiazioni jonizzanti. Il Ministro Mariotti allora si interessò perchè fossero messi a disposizione del dott. Vieri i laboratori da lui richiesti, «sempre che si impegnasse ad osservare quelle norme che sono fondamento di ogni ricerca seria e responsabile».

Il Ministro Mariotti ha poi rilevato che l'opinione pubblica «troppo facilmente viene allmentata nelle sue illusioni da notizie che non sempre sono vagliate con il necessario rigore», e l'autorità sanitaria, mentre «deve mostrarsi sollecita nell'accogliere suggerimenti e proposte, deve d'altra parte essere ben vigile, nell'interesse del singolo e della collettività, sull'impiego di nuovi preparati o metodi».

Dopo la pubblicazione di casi di guarigione di forme neoplastiche con il trattamento terapeutico, ieri il Ministro Mariotti ha quindi provveduto perchè, per un periodo di otto mesi, il medico avesse la possibilità di applicare clinicamente il suo metodo di cura. Il dott. Vieri assumerà quindi «la responsabilità del trattamento con il metodo da lui praticato» sugli ammalati di cancro sottoposti alle sue cure. «E' necessario quindi attendere, col consigliabile, prudente riserbo, che scienza ed esperienza impongono — conclude il Ministro Mariotti — le risultanze della sperimentazione controllata».

CATTURATO IN SARDEGNA un pericoloso latitante

Nuoro, 12

Il latitante Giovanni Coccone, di 33 anni, da Orune, in provincia di Nuoro, colpito da mandato di cattura per sequestro di persona, rapina aggravata, porto e detenzione di armi da guerra, è stato arrestato questa notte sulla strada statale 128. La cattura è avvenuta in seguito a un servizio di appostamento, predisposto dal nucleo «Criminalpol Sardegna» diretto dal Questore di Cagliari, commendatore Guarino, al quale hanno preso parte congiuntamente carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza.

Giovanni Coccone era ricercato dal 19 agosto 1966. Il giovane orunese è accusato, tra l'altro, di aver partecipato al sequestro dell'allevatore Totoi Lostia, avvenuto nella primavera dell'anno scorso, nelle campagne di Orotelli.

DUE MORTI NELL'AUTO finita in un burrone

Cuneo, 12

Una Fiat «850» con quattro giovani a bordo è uscita di strada stamani ed è precipitata in un burrone. Due giovani sono morti sul colpo, mentre gli altri sono rimasti feriti. L'auto, proveniente dalla frazione Folchi del Comune Vernante, stava scendendo verso il paese. La guidava il proprietario, Giacomo Landra, di 28 anni; erano con lui Riccardo Dalmasso, di 21 anni, Nicolao Dalmasso, di 26, e Valentino Martini, di 28.

L'auto viaggiava a velocità molto sostenuta e, giunta ad una curva pericolosa, è sbandata ed è caduta in un burrone, dopo un volo di circa venti metri. In fondo al burrone scorre il torrente Vermenagna e l'auto è finita nel corso d'acqua. Soltanto due ore più tardi è stato possibile ai soccorritori avvicinarsi ai rottami della vettura. Nicolao Dalmasso e Valentino Martini erano già morti; i due superstiti sono stati portati all'ospedale di Cuneo; per il Landra i medici si sono riservati la prognosi, mentre Riccardo Dalmasso è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

I quattro giovani si erano trattenuti tutta la notte alla festa paesana della frazione Folchi; è probabile che al momento dell'incidente fossero in stato di ebbrezza. Non si spiegherebbe altrimenti l'alta velocità dell'auto su una strada che, come essi sapevano, è pericolosissima per le numerose curve e la forte pendenza.

E' MORTO A FIRENZE il prof. Paolo Lamanna

Firenze, 12

E' morto stamane a Firenze, dopo lunga malattia, il prof. Paolo Lamanna, Rettore magnifico dell'Università di Firenze dal 1953 al 1961, illustre studioso di filosofia e docente di storia della filosofia nella facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo fiorentino.

Paolo Lamanna aveva 82 anni. Medaglia d'oro di benemerito della cultura e della scuola membro dell'Accademia dei Lincei, della «Colombaria» e già presidente della società «Leonardo da Vinci», egli aveva in particolare dedicato i suoi studi alla storia della filosofia. Oltre ai volumi di «Storia della filosofia», tra le sue opere sono da ricordare «La religione dello spirito», «Fondamento morale della politica di Kant», «Eticità del diritto» e «Kant».

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia della sua scomparsa, ha fatto pervenire ai familiari ed al presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, prof. Monteverdi, le espressioni del suo più vivo cordoglio.

Arrestate quattro persone per un furto di quadri

Milano, 12

Quattro persone sono state arrestate stamane dalla Squadra mobile di Milano nel corso di una operazione condotta in collaborazione con la Squadra mobile di Bologna e con la polizia criminale, per identificare i responsabili di un furto di quadri d'autore avvenuto nei pressi di Castel San Pietro (Bologna).

Il furto avvenne nella notte tra il 25 e il 26 maggio nella villa Bentivoglio, di proprietà del dott. Innocente Turra, nei pressi di Castel San Pietro (Bologna). Questo l'elenco completo degli oggetti rubati nella villa di Innocente Turra, secondo una comunicazione ufficiale della polizia milanese, che attribuisce loro un valore di cento milioni di lire: «Sacra Famiglia» di Simone Peterzano maestro del Caravaggio; «Paesaggio» di Frederich Moucheron, «Mercato fra i ruderi» di Haendrich Mommers, «Paesaggio» di Christian Dietrici, «Veduta di Venezia» di Carlo Grupeas, una croce antica attribuita alla scuola del Beato Angelico, «Una donna regnante» di Vanloo, «Sacra Famiglia» di Gaetano Gandolfi, «Ritratto» di Alloni e «Un naufragio» di Joseph Vernet.

Le persone arrestate sono Giuseppe Morone, di 38 anni, di Voghera (Pavia), Enzo Franchi, di 27 anni, di Castel San Pietro, Gianni Zagatti, di 27 anni, di Ferrara e Adriano Morotti, di 33 anni, di Monte San Pietro (Bologna).

Il dott. Beneforti, della «Criminalpol Nord» nel corso delle indagini per il furto dei quadri nella villa di Innocente Turra, apprese che la refurtiva doveva essere trasferita a Lugano. Fingendosi un compratore, il dott. Beneforti riuscì allora a mettersi in contatto con Adriano Morotti in un albergo di Cernobbio, una località sul lago di Como, dove cominciò ad intavolare trattative. Riuscì così a ritardare il trasferimento all'estero dei quadri, e successivamente a recuperare quasi tutte le opere rubate.

VIANELLO E WILMA GOICH derubati dei regali di nozze

Roma, 12

I ladri hanno rubato tutti i regali di nozze ed i trofei artistici dei cantanti Edoardo Vianello e Wilma Goich, facendo un bottino di una quindicina di milioni. I due divi della canzone, dopo le nozze avvenute qualche mese fa, hanno preso alloggio in un appartamento al piano terreno di una palazzina nel quartiere residenziale di Tor di Quinto. I ladri, approfittando del fatto che tanto Vianello che la Goich sono assenti da Roma per ragioni di lavoro, si sono introdotti nel giardino della palazzina e, forzata una portafinestra, sono entrati nell'appartamento, facendo man bassa di quanto vi hanno trovato. Hanno portato via tre pellicce, oggetti d'oro e d'argento (doni di nozze) danaro contante e tutti i trofei vinti dai due cantanti. Ad accorgersi del furto è stato un metronotte che ha visto la finestra spalancata.

ATTACCO DI SORPRESA DEGLI AGENTI A «CAPELLONIA CITY»

Lanciafiamme e disinfettanti sulla tendopoli dei capelloni

Sono 34 i giovani rispediti a casa - Denunciati i genitori che non hanno segnalato alla polizia la loro scomparsa

Milano, 28

«Capellonia City», il «neo» di Milano, è stata eliminata. Questa mattina alle cinque e trenta centinaia e centinaia di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, con regolare mandato di perquisizione, hanno sorpreso i «cappelloni» e le «sbarbine» nel profondo del sonno. Tutti, indistintamente, sono stati costretti a lasciare la «tendopoli», che, successivamente, è stata distrutta.

In sostanza cinquantaquattro beatnik, fra cui sette ragazzine «yè-yè», sono stati trasportati in Questura. Solamente due persone però sono state arrestate: un giovane e la sua «ragazza», Josianne Gourva di 19 anni, i quali erano contravventori al foglio di via. 34 giovani sono stati rispediti alle loro residenze.

I rispettivi genitori o i tutori la loro patria potesta che non avessero segnalato a tempo la loro scomparsa, verranno denunciati. Tra i «capelloni» defenestrati, sette sono stranieri.

L'«operazione» di ripulisti di «Capellonia City», che era posta in via Ripamonti all'estrema periferia della città verso Pavia, non ha avuto grandi strascichi e polemiche da parte degli stessi zazzeruti. Uno solo fra questi, uno straniero, ha opposto una resistenza passiva. Due robusti poliziotti però afferrato il pagliericcio sul quale era adagiato, lo hanno trasportato di peso fuori dalla tendopoli e lo hanno caricato su una camionetta.

Fra i fermati è figurato, anche questa volta, Melchiorre Gerbino, il direttore del periodico «Mondo Beat». Come è noto, sabato scorso il Gerbino era stato fermato e rimesso in libertà dopo la «battaglia» fra agenti di pubblica sicurezza e i beatnik. La «lotta» aveva provocato il ferimento di cinque agenti e l'arresto di sedici capelloni mentre altri venti erano stati rimpatriati con i fogli di via. Tra i «capelloni» fermati oggi, solamente tre sono di Milano e sono stati rimandati alle rispettive abitazioni.

L'operazione «Capellonia City» è avvenuta stamane verso le 5.30. Sorpresi nel sonno, i beatnik e le sbarbine non hanno opposto resistenza. Caricati tutti sulle vetture appositamente giunte in via Ripamonti, i «protestatari» sono stati portati in Questura mentre i vigili del fuoco hanno provveduto a smontare le tende ed ammucchiarle. Quindi sono intervenuti i lanciafiamme che hanno disinfestato il prato dove era sorta, alcuni mesi fa, «Capellonia City». Non contenti di questo, i pompieri hanno anche irrorato il prato con oltre cinquecento litri di potente disinfettante.

NON SONO ITALIANI gli indesiderabili in USA

Roma, 12

Il Tribunale civile di Roma ha stabilito che non può essere considerato italiano l'emigrante che avendo chiesto ed ottenuto la cittadinanza di un altro Paese, venga poi rimpatriato con foglio di via quale indesiderabile. E' una sentenza, questa, che riguarda i numerosi italiani che dopo vari anni trascorsi negli USA vengono allontanati e rimandati al Paese d'origine. Costoro — hanno detto i giudici — vanno considerati come apolidi.

La decisione è stata presa dal tribunale in una vertenza civile voluta da Felice De Lucia. Nato nel 1897 a Napoli, il De Lucia emigrò negli USA a 23 anni e ottenne nel 1928 la cittadinanza di quel Paese. Nel 1957 le autorità federali annullarono però il certificato di naturalizzazione, definendo il De Lucia «persona entrata clandestinamente in USA dopo aver commesso un duplice omicidio in Italia», e accusandolo di «estorsione ed evasione fiscale».

Le autorità degli USA chiesero l'intervento del Governo italiano e la nostra Ambasciata a Washington rilasciò un foglio di via. Il De Lucia fu quindi costretto a rientrare in Italia. Qui si era rivolto alla magistratura italiana sostenendo che la nostra Ambasciata non aveva il diritto di emettere il foglio di via, del quale ha quindi chiesto l'annullamento. Il tribunale ha risposto che il foglio di via poteva non essere rispettato dal De Lucia, dal momento che l'Ambasciata italiana non aveva alcun potere su di lui, il quale, pur essendo stato privato della cittadinanza americana, non per questo era ridiventato italiano. Nello stesso tempo i giudici hanno però affermato di non poter prendere alcuna decisione, di non potere cioè dichiarare nullo il foglio di via, proprio perchè il De Lucia non è cittadino italiano.

Era rimasto senza benzina

ATTERRA SU UN PRATO un aereo austriaco

L'Aquila, 12

Un aereo da turismo austriaco, con due persone a bordo, ha compiuto oggi senza danni un atterraggio di emergenza sull'altipiano delle Cinque Miglia, vicino Roccaraso, avendo esaurito il carburante. Il velivolo, un monomotore «Cessna 150 B», immatricolato «OE-AIV», appartiene all'Aero club austriaco, ed era diretto ad un aeroporto delle Puglie, da dove sarebbe proseguito per Tunisi. A bordo erano due austriaci, Franz Willenpart, di 41 anni, che era ai comandi, ed Alfred Kermann, di 47 anni. I due hanno dichiarato al ten. Ignanni, comandante della tenenza di Roccaraso, di essere partiti da Vienna stamani e di avere come destinazione finale Tunisi. Gli aviatori sono quindi partiti in auto per la capitale; l'aereo è attualmente sorvegliato dai carabinieri.

Un contadino calabrese per l'anagrafe è donna

Reggio Calabria, 12

Un giovane bracciante agricolo, Carmelo Romeo, di 23 anni, di Barrittieri, una frazione di Seminara, nel chiedere all'Ufficio di stato civile il rilascio di un certificato di nascita, ha appreso di essere stato registrato come donna col nome di Carmela.

Del fatto sono stati informati i carabinieri di Seminara i quali, dopo aver preso visione del certificato anagrafico, hanno informato le competenti autorità e hanno invitato il giovane bracciante a presentarsi all'Ufficio provinciale di leva per essere arruolato. Il Romeo, infatti, non aveva ricevuto la cartolina di chiamato alle armi perchè non risultava iscritto nel registro di leva del suo paese.

SECONDO SIMON WIESENTHAL SI TROVAVANO A GAZA

Ex criminali hitleriani prigionieri di Israele?

Il cacciatore di nazisti rivela che numerosi di essi dovrebbero essere caduti nelle mani del gen. Dayan

Vienna, 12

Simon Wiesenthal, il «cacciatore di criminali nazisti» e direttore del Centro di documentazione della Federazione delle vittime ebraiche del nazismo, ha dichiarato oggi che «numerosi criminali di guerra hitleriani al servizio dell'Egitto» dovrebbero essere caduti prigionieri delle forze israeliane nella zona di Gaza dove la «blitzkrieg» del generale Moshe Dayan ha colto alla sprovvista le locali forze egiziane.

Tra l'altro proprio a Gaza si trovava il comando della cosiddetta armata di liberazione della Palestina presso la quale era in servizio, in qualità di esperto e capo di un gruppo di istruttori, l'ex tenente delle SS Wilhelm Boerner che in Egitto aveva assunto il nome di Ben Kashir. Presso l'armata di liberazione palestinese era in servizio anche il colonnello Bauman, delle SS, tristemente noto per essere stato a capo di un gruppo di sterminio in Polonia.

L'ingegner Wiesenthal calcola che al soldo della Repubblica Araba Unita e di altri Paesi arabi siano diverse centinaia di nazisti ricercati per crimini di guerra. Al Cairo, ad esempio, dopo aver lavorato per il servizio segreto siriano, si trova Alois Brunner, già intimo collaboratore di Adolf Eichmann e come tale direttore dell'operazione «liquidazione» degli ebrei in Grecia e Slovecchia.

Secondo Simon Wiesenthal esperti della Gestapo sono alti funzionari della polizia egiziana e tra essi figurano l'ex comandante SS Seipel, che a Parigi durante l'occupazione si rese tristemente noto per la sua spietata crudeltà e che attualmente si fa chiamare Emmand Zuber; Bernhard Bender, già vicecapo della Gestapo a Varsavia e l'ex col. delle SS Erwin Fleiss, ora consigliere della polizia egiziana a Porto Said. Sempre secondo Simon Wiesenthal l'ex colonnello delle SS Leopold Klein ricopre una carica molto alta nel servizio segreto di Nasser e così pure sono sotto la protezione egiziana Gustav Wagner (campo di sterminio di Sobidor) Friedrich Warzok (campo di Lvov - Janowsky) responsabile della morte di sessantamila deportati e Rudolf Mildner.

I Governi del Cairo, di Damasco e di Beirut hanno regolarmente rifiutato di accogliere le domande di estradizione inoltrate dalle autorità della Repubblica federale tedesca.

«E' almeno curioso — ha dichiarato Simon Wiesenthal — che la maggior parte dei criminali di guerra indicati sia ricercata dall'Unione Sovietica, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dalla Polonia e dalla Jugoslavia senza che alcuno di quei Governi abbia mai chiesto al Cairo la loro estradizione». Eppure, ha sottolineato il «cacciatore» di criminali di guerra nazisti, quelle belve vivono alla luce del sole protette dalla Repubblica Araba Unita e da altri Paesi del mondo arabo, al cui servizio si sono poste per continuare così nella loro specializzazione.

Annullata una condanna contro un'agenzia di stampa

Washington, 12

La Corte suprema degli Stati Uniti ha annullato oggi la condanna per diffamazione inflitta all'Associated Press nel 1964 da un tribunale di Fort Worth, nel Texas, e secondo la quale la agenzia di stampa avrebbe dovuto pagare 500 mila dollari (312 milioni e mezzo di lire) al generale a riposo Edwin A. Walker.

I nove giudici sono stati concordi nel ritenere che non vi è stata diffamazione nei riguardi dell'ufficiale.

per un servizio come questo... metti un tigre nel motore!

Esso

Ti fermi ad una Stazione Esso per un pieno di Esso Extra. E' qui che il personale ti è amico: cortese e sollecito nel rifornimento, attento nei controlli... pronto sempre nel soddisfare tutte le tue richieste.

ESSO EXTRA rende più brillante il vostro motore.

CRONACHE SPORTIVE

LA CORSA A TAPPE ITALIANA SI E' ILLUMINATA SOLTANTO CON UN OTTIMO FINALE

Gimondi è venuto alla ribalta del «Giro» quando ha ritrovato la condizione fisica

E' partito da Milano solo perchè glielo aveva imposto Pezzi: c'era una bronchite da smaltire Anquetil è il grande battuto: ha accusato gli otto anni di differenza con il brillante vincitore

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 12

Mentre Felice Gimondi a partire da stasera nella sua Bergamo (prima riunione di una lunga serie) assapora la gioia del successo, cala la tela sul «Giro del Cinquantenario» e noi che lo abbiamo seguito minuto per minuto, per ventidue giorni, dobbiamo ora concludere, cercare una spiegazione a questa vittoria in un certo senso inattesa per come si erano messe le cose dopo la cronometro di Verona e spiegare il perchè di un cambiamento così repentino di una gara che sembrava ormai già vinta da Anquetil.

Basterebbero le parole dette da Gimondi, subito dopo la conclusione della sua fatica all'Arena di Milano, per avere la risposta: «Ho la testa dura e se non mi fosse andata bene sull'Aprica, avrei tentato sul Ghisallo». Ma perchè fino alla tappa a cronometro (e forse un po' anche in quella) Felice aveva deluso le speranze dei suoi sostenitori? Non stava bene. Quante volte lo abbiamo sottolineato! La bronchite presa al Giro del Belgio e rinfocolatasi al Giro della Svizzera Romanda non lo lasciava respirare. Se fosse dipeso da lui non sarebbe neppure partito al «Giro». Questo ce lo ha detto Pezzi.

Il fatto che Anquetil, non sapendo delle condizioni di salute di Gimondi abbia cercato di «addormentare» subito la corsa ha indubbiamente favorito il caposquadra della Salvarani, che giorno per giorno ha ripreso fiducia nei propri mezzi, si è ristabilito, ha fatto quel finale che sappiamo, un «finale all'antica», come giustamente lo ha definito un collega perchè una volta ai Coppi e ai Bartali bastava una sola tappa per decidere il «Giro» in loro favore.

Anquetil, che proprio nell'ultima giornata ha commesso la balordaggine di perdere anche il secondo posto a favore di Balmamion per una fatale distrazione sul Ghisallo, ha accettato poco sportivamente questa amara conclusione del «Giro», facendo intendere che nel finale c'è stato qualcosa di poco chiaro. Nulla di più inesatto. Semmai l'unica giustificazione è quella del suo direttore sportivo Geminiani che ha detto: «Otto anni di differenza sono tanti».

Gimondi ha venticinque anni, dunque è un corridore in piena maturazione. Può darsi che continui a vincere alla maniera con cui si è imposto nella Trento-Tirano e allora le lodi non saranno sprecate; può anche darsi, come ha già fatto in passato, dopo la vittoria al Tour di due anni fa e il successo in tre classiche, che rientri nel guscio e allora bisognerà concludere che nel suo organismo qualcosa non funziona.

Ci scusi Balmamion, secondo in classifica, se prima di parlare di lui, passiamo subito ad Anquetil, il grande battuto, che per due volte ha conquistato la maglia rosa e per due volte l'ha perduta. La prima ad opera del modesto e sorprendente Schiavon (al quale poi la riprese); la seconda, definitivamente, ceduta a Gimondi.

Anquetil era venuto da noi per il suo canto del cigno. Doveva essere, il Giro d'Italia, l'ultima corsa a tappe e anche la sua ultima vittoria. Gli è andata male. Purtroppo Jacques non deve prendersela con nessuno. A trentatrè anni suonati si fa quel che si può. I primi sintomi che Anquetil non era più lui li avemmo nella famosa tappa a cronometro di Verona, vinta dal danese Ritter e nella quale si piazzò soltanto al quarto posto. Comunque la conquista della maglia rosa addolcì in parte la delusione per il mancato successo.

Oltre che da Ritter, Jacques fu preceduto da Altig e Bracke. Un segno che il suo trono stava per vacillare. Si salvò dallo attacco di Gimondi nella famosa tappa dei colli Falzarego, Pordoi, Rolle e Brocon, perchè su quest'ultima salita, quando per una foratura del francese si trovarono soli al comando Gimondi, Motta, Adorni, due o tre spagnoli e qualche altro, oltre a Merckx, notoriamente legato ad Anquetil, nessuno volle tirare un metro e tutto il peso della tentata fuga ricadde sulle spalle del nostro atleta. Per noi Felice Gimondi vinse il Giro d'Italia a cinque chilometri dal traguardo di Trento, quando su un allungo di Michelotto, che voleva trionfare nella sua città, partirono a pieni pedali Adorni, Gimondi, Perez Frances e Balmamion. Anquetil, Motta e Merckx che erano con loro, persero cento metri. Furono quelli decisivi. Gimondi si avvicinò ad Adorni e gli chiese nuovamente di tirare alla morte, cambiando con lui, in quei pochi chilometri. Avrebbe contraccambiato favorendolo in volata. A quel punto Vittorio, anche in nome della vecchia amicizia e perchè gli interessi combaciavano, non poteva rispondere di no. Si mise alla testa dei cinque e sostituendosi ogni duecendo metri con Felice, strappò ad Anquetil quasi mezzo minuto.

Il trionfo di Gimondi all'Arena di Milano: alzando al cielo le coppe di vincitore del Giro del Cinquantenario, Felice risponde agli applausi della folla (Ansa Foto)

Il giorno successivo non doveva mancare il «colpaccio». Dopo il Tonale, ai piedi dell'Aprica, Gimondi aveva fissato il punto «X», laddove i corridori si rifornivano. Lui lasciò che gli altri prendessero il sacchetto delle cibarie e non si curò di se stesso. Partì come un razzo, senza rifocillarsi, mentre Anquetil mangiava un panino, Jacques rimase un momento perplesso, poi capì e con un gesto della testa fece capire ai compagni del gruppettino che dovevano inseguire alla morte Gimondi e lui passò in testa. Nessuno, però, andò a dargli il cambio.

In quel momento Anquetil capì che doveva sbrigarsela da solo, che se voleva salvare la Maglia rosa e vincere il Giro doveva raggiungere Gimondi con le sue sole forze (e quelle di Aimar, che erano però pochine). Ci dette dentro caparbiamente, a testa bassa rischiò, in discesa, più volte di andare in fondo ad un burrone, ma Gimondi, davanti, andava più forte di lui.

Felice volava. Il suo vantaggio, che in tre chilometri aveva raggiunto il minuto, stava per salire a vette vertiginose. Ormai più nessuno avrebbe arrestato la marcia del corridore di Sedrina. 2'20", poi tre minuti, quindi tre e mezzo. Ad un certo momento la radio di bordo diramò un bollettino che era il segno di resa e nella sua drammaticità faceva comprendere lo stato d'animo del francese: «Geminiani si è avvicinato ad Anquetil e gli ha ordinato di smettere di tirare». Il vecchio «Gem», aveva capito che il suo pupillo, dagli italiani, non avrebbe ricevuto nessun aiuto. Così Felice giungeva a Tirano da trionfatore. Il Giro era suo.

Balmamion ha lottato con la sua solita costanza, ma nessuno lo ha visto. Del resto alla stessa maniera ha vinto due giri d'Italia e nessuno gli rimproverò niente. Dobbiamo sgridarlo se grazie alla sua regolarità ha saputo conquistarsi il secondo posto, con un colpo di mano proprio nell'ultima giornata? Adorni è il quarto; alti e bassi, ma senza eccellere mai. Non ha trovato la giusta carburazione. Ha promesso di rifarsi al Tour.

Motta lo si è visto poco. E' stato male fino dal primo giorno; ha cercato di mascherare la sua indisposizione facendo il gioco di Balmamion. Molteni è crollato. Per dire che è un campione con i fiocchi bisognerà attendere. Gli spagnoli sono stati i migliori. Avevano fallito alla Vuelta.

Ma non è stato un grande Giro, anche se in parte Gimondi lo ha riscattato nelle ultimissime ore. Ci attendevamo ben altro. Torriani, uomo fortunato, mentre tutto stava per crollargli addosso, ha trovato un Gimondi in quelle strepitose condizioni e la vigilia della chiusura gli è arrivata anche la nomina a commendatore della Repubblica. Quando si dice nascere fortunati!

Tarcisio Del Riccio

(«Giornalfoto»)

Enrico Radio e Ferruccio Valcareggi: due allenatori che devono fermare la «loro» squadra. Si sono incontrati domenica a Udine, alla partita Italia semiprofessionisti - Austria «Under 23». Ciascuno ha esposto all'altro i propri problemi.

Quelli di Radio sono i problemi di chi si sente solo, armato di tanta buona volontà, ma senza mezzi. Radio ha parlato con dirigenti e allenatori a Udine, continuando quell'azione di indagine che da mesi ormai sta svolgendo, per il rafforzamento della squadra alabardata. Nessuna trattativa, ma solo approcci e molte speranze. Dietro di lui purtroppo c'è ancora il silenzio; manca l'incoraggiamento, non c'è niente che autorizzi a sperare, fino a questo momento.

Ferruccio Valcareggi i giocatori li ha sulla carta, ma è piuttosto pessimista sul loro rendimento in occasione della partita con la Romania a Bucarest, il 25 giugno. «Non è colpa mia — ha detto — se la Federazione sceglie date così inopportune per gli impegni di Coppa della squadra azzurra. A campionato finito i giocatori sono stanchi: un conto è andare in giro a disputare incontri amichevoli, un conto è disputare partite di Coppa Europa».

A Udine c'era anche il presidente della Lega semiprofessionisti Rag. Cestani, con il quale Radio ha parlato a lungo. Cestani ha suonato la sveglia per la Triestina: «Quest'anno avrete il Ponziana sul vostro stesso campo — ha detto — in Serie D: la Triestina deve potenziarsi se vuole affrontare una concorrenza che potrebbe divenire temibile. Ad ogni modo attendo di incontrare i dirigenti alabardati e in quella occasione della Triestina si parlerà a lungo».

A MONTEVIDEO VINTO DALLA SQUADRA SOVIETICA IL CAMPIONATO DI BASKET

L'U.R.S.S. BATTUTA LA JUGOSLAVIA SI AGGIUDICA IL TITOLO MONDIALE

Gli Stati Uniti con la sconfitta a opera del Brasile hanno perduto le ultime speranze Molto agonismo e poca tecnica nell'incontro decisivo che ha alquanto deluso il pubblico

Montevideo, 12

L'URSS ha vinto il quinto campionato mondiale di pallacanestro, avendo battuto ieri sera la Jugoslavia per 71-59 (33-26). In precedenza, il Brasile aveva battuto gli Stati Uniti per 80-71 (40-29), toglienedo alla squadra nordamericana ogni possibilità di conquistare il titolo. La decisione per l'assegnazione di questo era quindi legata all'incontro URSS-Jugoslavia, in quanto entrambe le squadre avevano al passivo una sola sconfitta.

La vittoria della squadra brasiliana su quella degli Stati Uniti è stata netta e indiscutibile. Il Brasile ha preso subito un vantaggio che gli americani non sono stati capaci di colmare. Al 27' è stato espulso dal campo il direttore tecnico dei brasiliani, Renan Togo Soarez («Canela»), per proteste contro i giudici che non avevano interrotto il gioco quando era caduto il giocatore Ubiratan. «Canela» ha tentato perfino di picchiare il giudice portoricano Calvin Pacheco.

BRASILE: Amuray (14), Ubiratan (15), Yathir (6), Menon (24), Sucar (4), Simoes (8), Massoni (9).

STATI UNITI: Benson (7), Cunningham, Sullivan (8), Paulk, Barret (2), Clawson, Carrier (20), Miller (2), Tucker (5), Rhine (9), Williams (11), McKenzie (7).

ARBITRI: David Bensusan (Uruguay) e Calvin Pacheco (Portorico).

L'incontro URSS - Jugoslavia non è stato all'altezza delle aspettative. Entrambe le squadre hanno giocato in modo freddo ed a tratti senza tecnica.

Questo tipo di basket non piace sulle rive del Plate, dove si è ammirato molto di più l'incontro Brasile-Stati Uniti, fra due compagini, cioè, che impostano il loro gioco sulla tecnica e non tanto sulla forza d'urto. Comunque meritata è stata la vittoria dell'Unione Sovietica.

La Jugoslavia ha in un certo senso deluso. Era considerata una seria aspirante al titolo mondiale, per quello che aveva fatto all'inizio del girone finale e, quando ormai tutti la davano come sicura vincente del torneo, è stata battuta non solo dall'URSS, ma anche dal modesto Uruguay.

URSS: Paulauskas (6), Sakandelidze (10), Travin (4), Selikhov (8), Polivoda (16), Belov, Tomson (3), Volnov (7), Lipso (14), Andreiev (3).

JUGOSLAVIA: Basin (2), Korac (6), Rajkovic (13), Kovacic, Cvetkovic (1), Raznatovic (10), Daneu (21), Cosic, Djerdja, Djuric (6), Skansi.

ARBITRI: Dimou (Grecia), e Patchusca (Polonia).

CLASSIFICA FINALE

1) URSS	6	5	1	449	368	10
2) Stati Uniti	6	4	2	457	391	8
3) Jugoslavia	6	4	2	451	432	8
4) Brasile	6	4	2	465	432	8
5) Polonia	6	2	4	422	469	4
6) Argentina	6	1	5	399	472	2
7) Uruguay	6	1	5	347	412	2

G. P. CASTROCARO

■ Domenica si disputerà il G. P. Castrocaro a cronometro. Alla manifestazione prenderà parte tra gli altri Felice Gimondi.

NONOSTANTE LA PIOGGIA

Minibasket: successo al «Grezar»

Il maltempo ha ostacolato solo in parte l'effettuazione del festival del minibasket che si è svolto alla presenza di un folto pubblico, con il concorso di 650 giovanissimi, sul parquét allestito sul terreno del «Grezar» di fronte alla tribuna centrale. A causa della pioggia non tutti gli incontri in programma hanno potuto avere svolgimento per cui si è resa necessaria una coda per i recuperi che verranno disputati sabato prossimo nella palestra di via della Valle.

La manifestazione, curata dal Comitato regionale della Federcanestro con la collaborazione del Centro Sportivo Italiano, ha ottenuto un buon successo tecnico e di partecipazione.

Nel primo incontro, valevole per la categoria «scoiattoli», il Centro Ricreatori Comunali batteva il Centro di Monfalcone per 4-2 e il Centro Benussi aveva ragione del Centro Sportivo Italiano per 2-1. In campo femminile le «dibelline» del Centro Vasari piegavano il Centro Gretta per 8-3 e le «gazzelle» del Centro Ricreatori Comunali superavano per 14-0 quelle del Centro di Monfalcone.

Il continuo interessamento dei giovani verso questa attività, dimostrato ampiamente dall'elevato numero di partecipanti, lascia bene sperare per il futuro del basket triestino, che potrà contare fra non molto anche sull'apporto di questi allievi per raggiungere quei traguardi che sono nelle aspirazioni di tutti gli sportivi.

CINQUE VITTORIE E QUATTRO SECONDI POSTI ALLE REGATE DI SABAUDIA

Hanno dimostrato una netta superiorità i vogatori dei Vigili del fuoco di Trieste

Rientrano stamane a Trieste i vogatori del gruppo remiero dei Vigili del fuoco che sabato e domenica alle regate nazionale e internazionale di Sabaudia, hanno colto vittorie e consensi tecnici scaturiti dalle cinque vittorie (una ciascuno nelle file juniores, due nella seniores e due in quella élite) e dai quattro secondi posti. Il canottaggio di Trieste ha aggiunto a questa già magnifica collana, piazzamenti della Nettuno e della Saturnia nelle gare a loro riservate.

Entusiasmo alle stelle ed anche commozione quando il Presidente della Repubblica, saragat, ha premiato i componenti dell'«otto» triestino protagonisti di una epica lotta, bordo a bordo, con la barca lunga del Centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia. Si sapeva che la bella rivalità sportiva tra i due gruppi avrebbe avuto l'epilogo agonistico nell'ultima gara in programma; ma l'incertezza della corsa ha acuito sia l'entusiasmo delle molte migliaia di spettatori, sia l'impegno agonistico dei due grandi contendenti. Hanno vinto i triestini, grazie alla loro tenuta tecnico-atletica, ma anche per quello spirito che contraddistingue gli atleti di Trieste quando sono in palio la loro quotazione di vogatori e la tradizione di successi che da tre anni corona la potenza atletica e la capacità dei dirigenti e degli allenatori.

L'«otto» dei Vigili ha nel timoniere Mattossovich il cervello della barca. Questi sa dosare lo sforzo e sa chiederlo nel momento giusto al capovoga D'Agostini. La barca ha la possibilità di migliorare soprattutto nello stile.

Senza rivali il «due senza» di Fermo e Specia, che formano il migliore equipaggio del momento. Un po' di grinta di più e una medaglia alle Olimpiadi è alla loro portata. Pronto per la conquista del titolo, ai campionati italiani, il «4 senza»: occorrerà fare qualche variante ai carrelli e aver fiducia, puntando con questo equipaggio anche alla categoria élite. Un equipaggio di sicuro avvenire è il «2 senza» giovanile (scaturito dal vivaio del gruppo: Macor e Cosolovic sono vogatori di sicuro avvenire. Buono il «doppio» juniores di Bresich e Vecchiet (saranno l'armo del 1968).

Il comandante Casablanca potrà fare assegnamento su di una quarantina di vogatori, a cui la Federazione guarda con tanta speranza. Una speciale lode va doverosamente rivolta all'allenatore Ustolin. Il tecnico conosce perfettamente le condizioni tecniche dei suoi allievi e ha un grande ascendente su di essi. Infaticabile il direttore sportivo Paolo Martini.

In occasione della regata, si è riunito a Sabaudia il Consiglio direttivo della Federcanottaggio. Lo ha presieduto l'avv. Lanni, presenti il vice Cappabianca, il segretario Chiaperotti, e i consiglieri Loiacono, Genefini, Sblattero e Siliprandi. E' stato deciso che dopo i campionati assoluti che si terranno a Castelgandolfo il 2 luglio, verrà formata la lista dei convocati per gli «europei» e dei P.O. Di essa faranno parte una ventina di atleti del gruppo dei Vigili. Il consigliere Loiacono avrà funzioni tecniche e sarà coadiuvato da un gruppo di allenatori qualificati; tra questi Mario Ustolin dei Vigili del fuoco, Bovo (Marina Militare), Galli (Falk di Dongo), Catavero (Guardia Finanza) e Della Vedova (Corazzieri), i quali formeranno la commissione tecnica che verrà consultata su vari problemi di preparazione. Altro progetto, però non ancora favorevolmente considerato, è quello di far svernare i migliori vogatori a Sabaudia (dopo gli europei di Vicky in settembre) per formare un nucleo di atleti da tenere in evidenza per la formazione di equipaggi misti.

Dopo avere affrontato gli argomenti tecnici, il Consiglio ha deciso di affidare la presidenza della commissione per lo studio dei requisiti per le proposte di nomina a soci onorari e benemeriti della FIC all'avv. Sblattero, nominando componenti della stessa commissione i consiglieri federali Siliprandi, Genefini e Chiaperotti. Sblattero è stato chiamato altresì a far parte della commissione per lo studio dei regolamenti relativi ai campionati di società e competizioni similari, di cui fanno parte i consiglieri Cappabianca, Genefini, Chiaperotti nonchè Zilioli, Speciale e Pesce.

V. M.

G. P. CASTROCARO

■ Domenica si disputerà il G. P. Castrocaro a cronometro. Alla manifestazione prenderà parte tra gli altri Felice Gimondi.

HOCKEY SERIE «A» - I NOVARESI INSERITI NEL GRUPPETTO DI TESTA

La Triestina è tornata da Modena con un prezioso punto nel carniere

A dieci minuti dal termine il Candy stava perdendo l'incontro con la giovane squadra di Breganze che aveva segnato con Battistella dopo nemmeno quattro minuti di gioco. I campioni d'Italia sono davvero in un momento «no» e soprattutto l'assenza di Bosisio pesa sul rendimento del quintetto; quando è entrato Franchi le sorti sono mutate ed in extremis è venuta la vittoria, peraltro molto sudata.

Con il successo conseguito a spese dei pur bravi biancoverdi dell'Arengo, i novaresi si sono decisamente inseriti nel gruppetto di testa della classifica. Non è stato tutto facile per Aina e soci, perchè sono stati presi in contropiede e per quasi dieci minuti erano in svantaggio. Appena dopo riordinate le idee ed effettuati gli opportuni cambi il Novara è passato a condurre con prepotenza. Solitamente ogni giornata di gare ha il risultato a sorpresa e questa volta l'inaspettato è venuto da Bassano. Là è caduto il Marzotto, che una settimana prima aveva fermato con fermi propositi il Candy Monza. Fontana, Soffia, ed i fratelli Albertin hanno frantumato ogni speranza dei lanieri con un punteggio da baseball.

Nel derby delle neopromosse ha avuto ragione il Pirelli, molto più a suo agio fra le mura domestiche, che ha messo in ginocchio i toscani combattivi si ma piuttosto a terra tecnicamente.

Rimane la partita che ci interessa direttamente quella giocata in viale Monza a Modena. Un risultato di 0-0 non è facile da trovare nei resoconti dell'hockey su pista, ma la Triestina è riuscita a bissarlo dopo un anno (si ricorderà nel campionato 1966 lo 0-0 con l'Arengo a Monza). La partita fra canarini e rossoalabardati è stata disputata sulla pista del padiglione della Fiera, che è più piccola dell'attiguo campo scoperto; ciò è stato in un certo senso un handicap per Prinz e compagni. Comunque si è trattato di un grande confronto: gli ospiti hanno combattuto forte e i padroni di casa si sono altrettanto bene difesi. Martellani nel secondo tempo ha avuto in mano le sorti della gara ma non ha saputo sfruttarle, mandando sul portiere Tonioni una pallina-rigore. Al rientro dalla prima trasferta difficile la Triestina porta un punto e non è poca cosa; ciò fa ben sperare.

E. M.

NUOTO E PALLANUOTO

Triestina - Primorje domani sera in piscina

L'incontro di nuoto e pallanuoto fra le squadre dell'Unione Sportiva Triestina e del Primorje di Fiume annunciato per giovedì 15 giugno è stato anticipato di un giorno. Come già riferito, saranno presenti tutti i migliori nuotatori alabardati, mentre non si è ancora a conoscenza della formazione avversaria. Si prevede però la partecipazione di uno fra i migliori nuotatori jugoslavi che per diversi anni ha fatto parte della nazionale di quel Paese, il dorsista Dorcic, ritornato all'attività agonistica quest'anno. Del Campo avrà senz'altro un avversario da non sottovalutare.

Per questo confronto non mancano le premesse affinchè risulti positivo, sia dal punto di vista tecnico che spettacolare. Difficile prevedere quali delle due formazioni risulterà superiore all'altra, sia per quanto riguarda il nuoto che la pallanuoto. Per quest'ultima si tratta già del terzo confronto stagionale con la squadra fiumana: i due precedenti incontri erano stati vinti uno della Triestina e uno dal Primorje. Ci sarà quindi un perfetto equilibrio, come del resto dovrebbe esserci anche nel nuoto. Leggermente più forti gli alabardati con i maschi rispetto ai fiumani, che a loro volta vantano una leggera supremazia nel settore femminile. Risulta perciò determinante, per ottenere la vittoria, la presenza dell'alabardato Mattei, infortunatosi venerdì scorso in un allenamento di pallanuoto, ma pare che la sua partecipazione sia ormai certa.

Alla fine delle gare individuali in programma, che si svolgeranno tutte sulla distanza di 100 metri e anche di 200 nello stile libero, verrà disputata la staffetta 4x100 mista sia maschile che femminile.

La riunione di domani si inizierà con le gare di nuoto alle ore 21. La partita di pallanuoto avrà inizio verso le 22.15.

A. C.

CALCIOnovità

Hamrin resta viola

Firenze, 12

«La Fiorentina non ha in programma la cessione di Hamrin. Poichè da parte del Milan c'è stata fatta una precisa richiesta, la nostra società ha chiesto Amarildo». Così si è espresso il segretario della Fiorentina, egisto Pandolfini. Egli ha soggiunto che, essendoci fra Hamrin e Amarildo una differenza di cinque anni di età, la Fiorentina avrebbe aggiunto una somma in denaro, ma a questo punto le trattative si sono interrotte. «Per il momento — ha continuato Pandolfini — abbiamo in sospeso soltanto la richiesta del Vicenza per Cosmai».

Pelagalli alla Roma

Bergamo, 12

L'Atalanta ha cominciato la sua campagna acquisti e vendite cedendo il mediano Pelagalli alla Roma in cambio della proprietà definitiva di Salvori, che era in comproprietà tra le due società, e 100 milioni. Per coprire il posto lasciato libero da Pelagalli, l'Atalanta ha quindi condotto a termine con il Cagliari l'acquisto del mediano Tiberi per una cifra aggirantesi sugli 85 milioni.

Mazzola in clinica

Milano, 12

Il calciatore dell'Inter Sandro Mazzola è entrato stasera nella clinica milanese «Le Quattro Marie» per essere sottoposto a un intervento chirurgico alle tonsille. L'attaccante nerazzurro sarà operato domani mattina dal prof. Crespi. Mazzola ha la caviglia sinistra ingessata e dovrà rimanere a riposo per un lungo periodo.

Vittoria del Napoli

Lima, 12

In un incontro di calcio disputato ieri sera nello stadio «Nacional» di Lima, il Napoli ha battuto la squadra locale Alianza Lima per 3-1. La squadra italiana ha mantenuto il controllo del gioco durante quasi tutta la partita e la sua vittoria è stata pienamente giustificata dal miglior livello tecnico individuale e collettivo dimostrato dagli azzurri napoletani. Molto applaudito Sivori, animatore del gioco degli italiani, e che ha avuto buoni collaboratori in Altafini e Canè. Sivori ha però giocato solo il primo tempo, a causa di uno stiramento, ed è stato sostituito nella ripresa da Bean.

Mattrel alla Spal

Ferrara, 12

La Spal ha oggi perfezionato con il Cagliari l'ingaggio del portiere Carlo Mattrei, classe 1937. Già da diverso tempo la società ferrarese era alla ricerca di un portiere di collaudata esperienza da affiancare a Cantagallo. Vi sono state diverse trattative con altre società da parte dei dirigenti spallini, ma soltanto con il Cagliari si è giunti a una conclusione. Mattrel passerà alla Spal in forma definitiva senza alcun scambio con altri giocatori.

Accordo Lenzini - Fiore

Roma, 12

Nel corso di una conferenza stampa, l'ex presidente del Napoli, Roberto Fiore, ha illustrato quali sono le sue funzioni in seno alla Lazio dopo l'accordo raggiunto con il commissario Umberto Lenzini. Egli non si occuperà della parte amministrativa, ma le sue mansioni avranno riflessi esclusivamente sulla conduzione tecnica della squadra. In altre parole, pur mancando una decisione ufficiale da parte della società bianco-azzurra, Fiore svolgerà il compito di direttore sportivo.

Sblattero presidente di una commissione

Si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio federale della Federazione canottaggio per decidere sulla scelta e preparazione degli equipaggi in vista delle Olimpiadi del Messico del '68. Ai lavori ha partecipato il triestino avv. Sblattero nella sua veste di consigliere federale.

IN POCHE RIGHE

Benvenuti rinuncia al titolo europeo

Bologna, 12

Nino Benvenuti, campione mondiale dei pesi medi, ha rinunciato al titolo europeo della categoria per concentrare la sua preparazione sull'incontro di rivincita con lo statunitense Emile Griffith.

La decisione, già preannunciata dallo stesso pugile, è stata resa nota oggi dal suo procuratore, Bruno Amaduzzi. Benvenuti avrebbe dovuto incontrarsi con lo spagnolo Folledo entro la metà del prossimo luglio, ma il pugile triestino non intende correre rischi: un incidente o una ferita, se non una preparazione un po' più affrettata di quella in programma per il campionato mondiale, potrebbe infatti ostacolare o addirittura impedire l'incontro mondiale.

VOGRIG VINCE

■ In un incontro disputatosi in Svezia, il massimo Alfredo Vogrig ha battuto ai punti in otto riprese, il finlandese Raimo Nisula. Nella stessa riunione il welter Aldo Battistutta è stato battuto ai punti dallo svedese Waltersson.

TOURIST TROPHY

■ Mike Hailwood ha vinto con una Honda la corsa motociclistica riservata alla categoria 250 cc, valida per il Tourist Trophy che si svolge nell'isola di Man. Il centauro inglese è giunto così alla sua decima vittoria in questo trofeo, eguagliando il record di tutti i tempi stabilito dallo irlandese Stan Woods.

ROQUEPINE SCONFITTA

■ Il cavallo americano «Dashing Rodney» ha vinto la corsa del campionato internazionale per trottatori, svoltasi all'ippodromo di Vincennes sulla distanza di 2350 metri, battendo la fuoriclasse francese «Roquepine».

Le quote Totip

Nel concorso Totip n. 24, nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 6 undici e 66 dieci.

A Trieste un undici è stato realizzato al bar Zammatteo; a Udine è stato realizzato un undici al bar Cotterli.

Le vincite con punti undici a Trieste sono 23, a Gorizia 3, a Udine 4.

In tutta Italia sono stati realizzati 4 dodici, 62 undici, 615 dieci. Ai dodici spetteranno lire 2.372.692, agli undici lire 153.076, ai dieci lire 15.136.

CICLISMO

Passa per l'Altipiano la Zagabria - Lubiana

La competizione ciclistica internazionale per dilettanti «Dall'Alpe all'Adriatico», che ha preso il via domenica da Zagabria e che si concluderà giovedì a Lubiana, transita questa mattina per l'Altipiano in occasione della sesta tappa, Fiume - Udine. La carovana, proveniente da Cosina, passerà per Padriciano (ore 15,30 secondo la tabella di marcia), Trebiciano (13,55), Prosecco (14,06), Monfalcone (14,30), per giungere a Udine alle 16,35 circa.

Domani è in programma la tappa a cronometro individuale Udine - Sistiana centro di km. 50; il primo arrivo a Sistiana è previsto per le 9,05. La competizione proseguirà quindi per Piezzo da dove raggiungerà, nell'ultima frazione il traguardo finale di Lubiana. L'organizzazione delle due tappe che si disputano sulle nostre strade è stata affidata all'U.C. Udinese. Come noto, al Giro «Dall'Alpe all'Adriatico» partecipano anche cinque corridori della nostra Regione (Santantonio, Gasparotto, Del Bianco, Celanti e Pessot) e una formazione di Bologna.

L. G.

Il Ponziana orientato a cedere Furlani

Anche per i biancocelesti del Ponziana è giunto il momento di iniziare le vacanze. Il «rompete le righe» è stato ordinato domenica sera al termine dell'incontro che ha laureato il Pieris campione regionale. Solo Furlani rimarrà ancora a disposizione della società per qualche giorno. Giovedì il centravanti, per interessamento del triestino Maluta, effettuerà un provino per l'Empoli.

I responsabili della società biancoceleste sembrano decisi a vendere il giocatore in considerazione del fatto che il prossimo anno dovrà prestare servizio militare. Si spiega così anche l'esistenza di trattative con il Cremcaffè per il centravanti Verbacci e Baudaz. Per quanto riguarda quest'ultimo, un elemento esperto che ha già giocato in Serie C con l'Avellino e in «D» con l'Alcamo, allora allenato da Colaussi, sembra comunque non si farà nulla. Per Verbacci, considerate anche le necessità del Ponziana di acquistare un centravanti, esistono maggior probabilità che le due parti trovino l'accordo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE TEL AVIV VITTORIOSA RIPROPONE L'INTERA QUESTIONE DELLE SUE FRONTIERE

IMPEGNO AMERICANO A MANTENERE L'INTEGRITÀ TERRITORIALE IN M. O.

Gli Stati Uniti sono pronti ad appoggiare un programma di pace basato sulla riconciliazione fornendo aiuti a tutti gli ex belligeranti - «Anticipo» di assistenza a Israele e alla Giordania?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Nazioni Unite, Stati Uniti e Unione Sovietica sono tre specchi che riflettono tre immagini differenti del Medio Oriente, com'è oggi, dopo la guerra e la tregua delle armi; e ognuno di questi aspetti sono egualmente preoccupanti e gonfi di incognite. La realtà, per il momento, è quella che Israele ha stabilito e che si può riassumere così: l'intera struttura geografico-politica di quell'area è sconvolta in seguito alla guerra-lampo, e gli israeliani vogliono che la loro ricomposizione sia non già una copia a carta carbone di ciò che esisteva prima, ma una versione differente, in cui Israele abbia la parte di terra e di risorse che ritiene gli spettino in funzione della sua esistenza come Stato autonomo, e in conseguenza delle vittorie riportate con la piccola, ma tremenda guerra dei sei giorni. Gerusalemme in mano israeliana, certe zone del Negev sotto sovranità di Tel Aviv, alcuni punti-chiave della Giordania e della Siria chiusi entro una nuova frontiera che segni i confini di Israele «con una nuova giustizia». Nei tre specchi, ciò significa altre situazioni drammatiche, rinnovate ansie e proibilmente lotte segrete di potere. Alle Nazioni Unite la richiesta israeliana (unita alle accuse che il Premier di Tel Aviv ha rivolto al Palazzo di vetro) significa la fine di un'illusione di pace rapida e, forse anche, la fine di una collaborazione politico-diplomatica continua fra Stati Uniti e Russia. La vittoria israeliana era stata interpretata qui in chiave di «operazione verità», nel senso che sarebbe dovuto concludersi con un riconoscimento dell'esistenza di Israele e del suo diritto a esistere ad opera dei Paesi arabi. Nient'altro. Di conquiste territoriali (anche stando alle precedenti dichiarazioni di Tel Aviv) non si doveva parlare.

Ma ora Israele chiede la modifica (cioè l'allargamento delle frontiere, e l'intero problema geo-politico del Medio Oriente ne appare ingigantito: è vero che ciò serve a formare gli schieramenti per la «guerra della pace» (che è sempre la più difficile da vincere), ma è anche vero che l'atteggiamento di Tel Aviv lascia poco margine a certe mazzore di compromesso; e vi è da credere che l'Unione Sovietica, messa in crisi dalla sua ritirata politica nel mondo arabo, cercherà ora di riconquistare parte del terreno perduto, magari con uno scontro di guerra fredda con gli Stati Uniti.

A Washington, l'affare delle frontiere e delle modifiche territoriali in favore di Israele non soltanto è visto sotto il profilo di un possibile scontro, sia pure diplomatico, con Mosca, ma anche come un fattore di «sconforto» nella tattica diplomatica appena abbozzata dal Dipartimento di Stato, il quale mira a dar vita a un vasto piano, ristabilendo immediatamente rapporti normali con i Paesi arabi e dimenticando tanto le giornate nere delle accuse, quanto i momenti più gravi che hanno compromesso la presenza americana nel Medio Oriente.

E' significativo, al proposito, che oggi il portavoce della Casa Bianca abbia riconfermato l'impegno degli Stati Uniti di «mantenere l'integrità territoriale di tutte le nazioni del Medio Oriente». Il portavoce ha aggiunto tuttavia che le discussioni su questioni concernenti le frontiere sono di «natura delicata», e che egli non intende formulare ipotesi su ciò che potrebbe accadere nei negoziati di pace dopo la guerra israelo-araba. «Qualsiasi negoziato di pace sarà discusso questa settimana alle Nazioni Unite. I negoziati si svolgeranno tra i Paesi interessati e rappresentanti del Consiglio di sicurezza».

Dal canto suo, il consigliere speciale del Presidente Johnson per la sicurezza, Walt Rostow, ha in un certo senso svelato le carte statunitensi, annunciando ufficialmente la disposizione americana ad appoggiare, con aiuti, a tutti gli ex belligeranti del Medio Oriente, un programma di pace basato sulla riconciliazione. Informazioni non ufficiali riferiscono, d'altra parte, che Washington starebbe considerando un «anticipo» di ripresa di aiuti, con forniture di emergenza a Israele e alla Giordania, inviando derrate alimentari al primo e dando assistenza economica alla seconda. Per Israele si tratterebbe di applicare un programma «viveri per la pace» per circa 30 milioni di dollari, che era stato approvato in linea di massima prima dell'inizio delle ostilità.

Le forniture di derrate americane, con pagamento parziale in sterline israeliane, eviterebbero a Israele di spendere valute pregiate per acquistare all'estero generi alimentari necessari per far fronte al fabbisogno reso acuto dalla guerra. La ripresa dell'assistenza alla Giordania — che, in base ai programmi per quest'anno, avrebbe dovuto raggiungere i 25-30 milioni di dollari — avrebbe la funzione sia di appoggio alla vacillante posizione di Re Hussein, sia di «simbolo» della disposizione americana ad aiutare tutti i Paesi arabi, una volta ristabilite le relazioni diplomatiche.

Del resto, lo stesso Johnson lo ha detto oggi: «Il nostro compito in Medio Oriente è ora quello della ricostruzione, di riuscire a risolvere un'equazione umana, con gli uomini che vivono in pace e in armonia». Allargando (non a caso) il suo discorso, il Presidente ha aggiunto: «Questo, d'altronde, è lo scopo dell'America nella sua missione nel mondo globalmente: offrire agli uomini l'opportunità di restare liberi e di svilupparsi nei limiti della loro capacità, senza paura. Oggi noi continuiamo la nostra lotta in Vietnam sempre sperando e lavorando per un accordo negoziato che possa portare la pace a quella terra. La settimana scorsa, in un altro momento di crisi profonda nel mondo, abbiamo verificato il fatto che la pace generale può dipendere precariamente da eventi che accadono in piccole e lontane nazioni. Oggi siamo davanti alla necessità di ricostruire — tanto nel Medio Oriente, quanto nel Vietnam, quanto in America — la pace».

E' un discorso non occasionale. Per la prima volta, dopo i colloqui angosciosi con Kossighin sulla «linea rossa», Johnson ha parlato in pubblico del Medio Oriente e non è da trascurare la voluta equazione fra Vietnam e Medio Oriente nel senso della «ricostruzione della pace». Johnson parlava al congresso dei sindacati dei lavoratori edili, ma le sue parole erano dirette con molta evidenza al Cremlino.

Ed è laggiù, al Cremlino, il terzo specchio della situazione dopo la guerra, arabo-israeliana. Mosca è accerchiata da critiche: da una parte c'è la Cina, che l'accusa di aver tradito gli arabi, dall'altra c'è il mondo arabo stesso, che l'accusa di averlo abbandonato (e il Primo Ministro algerino è andato da Kossighin proprio per sapere «perchè Mosca ha agito con le parole e non con i fatti», una domanda retorica che dimostra l'acerbità, se si può definire ancora così, di certi Paesi nel complesso mondo politico di oggi), dall'altra ancora c'è l'Occidente che considera il Cremlino come un «battuto» nella crisi, e finalmente, a completare l'accerchiamento, c'è all'interno una sottile, ma perfida lotta per vedere a chi risalgano le responsabilità del non avere saputo maneggiare la matassa confusa della questione medio orientale in modo da evitare tante deludenti esperienze.

In qualche modo, si può dire che al Cremlino esiste la stessa atmosfera che si creò dopo la crisi dei missili a Cuba: un clima di sospetto e di accusa, in cui si cerca di scaricare su qualcuno o su un apparato la colpa di ciò che è sucesso. Ci sarà una crisi al Cremlino proprio in conseguenza dell'affare arabo-israeliano, ci sarà un rimaneggiamento delle grandi gerarchie? A Washington si risponde, con molta cautela: può darsi ma, se si dovesse dire esattamente cosa pensano gli esperti, ebbene, bisognerebbe dire che, sì, essi credono nella possibilità, sia pure lontana per evitare grossi sconvolgimenti interni e esterni, di un cambiamento di certi uomini al vertice del potere sovietico. Ed è anche ciò che temono di più: alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato un cambiamento di uomini al Cremlino apparirebbe come un fatto grave e pericoloso. Nessun uomo responsabile di Governo se lo augura.

Se si mettono insieme tutti questi elementi, può apparire abbastanza bene il motivo per cui le richieste israeliane preoccupano e determinano certi stati d'animo esagitati. La richiesta di un mutamento della struttura fisica del Medio Oriente chiude in sè una dinamite diplomatica che potrebbe scoppiare con grave pregiudizio della pace o, comunque, della fine della guerra fredda.

Stelio Tomei

TECNICI TEDESCHI lasciano l'Egitto

Bonn, 12

Ottanta ingegneri e tecnici tedeschi, impiegati nell'industria bellica e nell'esercito egiziano, hanno lasciato la RAU nel corso di questi ultimi giorni. Questa precisazione è stata fornita ufficialmente, oggi a Bonn, in risposta a una domanda. I tecnici hanno lasciato Alessandria assieme a 900 cittadini della RFT, che sono stati evacuati per nave. Negli ultimi tempi erano circolate spesso notizie secondo cui ex specialisti tedeschi in missili ed ex nazisti si erano rifugiati in Egitto, dove lavoravano per quell'esercito.

MEDITANO SULLA CRISI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, e il presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il danese Tabor, colti in atteggiamento meditabondo durante una riunione sulla crisi

UNGHERIA E POLONIA SI ALLINEANO CON MOSCA

Budapest e Varsavia rompono con Tel Aviv

L'Egitto «accetterebbe» ora il ritorno dei «caschi blu» nello stretto di Tiran

Varsavia, 12

La Polonia ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele. Lo hanno riferito fonti diplomatiche, che hanno precisato che l'Ambasciatore israeliano Dov Sattath è stato convocato al Ministero degli Esteri questo pomeriggio ed informato della decisione presa a causa «della aggressione israeliana» contro i Paesi arabi.

Anche il Governo ungherese ha annunciato oggi la rottura delle relazioni diplomatiche con Israele. L'incaricato d'affari israeliano a Budapest, David Giladi, è stato convocato al Ministero degli Esteri ungherese, dove l'assistente sottosegretario Istvan Beck lo ha verbalmente informato della decisione del suo Governo. Dopo l'URSS, la Cecoslovacchia, la Polonia e la Bulgaria, l'Ungheria è il quinto Paese comunista che rompe le relazioni diplomatiche con Israele.

Negli ambienti diplomatici di Varsavia si sottolinea che la decisione polacca non deriva da sentimenti filo arabi della nazione, ma piuttosto dalle pressioni provenienti dal Cremlino e dirette a costringere Israele ad abbandonare i territori occupati con l'ultima campagna.

Si apprende intanto che fonti informate al Cairo hanno dichiarato oggi che la RAU sarebbe disposta ad accettare il ritorno della presenza delle forze delle Nazioni Unite, sotto il controllo del Consiglio di Sicurezza, a Sharm El Sheikh. Le stesse fonti hanno aggiunto che la RAU si rifiuta fermamente di riconoscere Israele e di avviare colloqui diretti con detto Stato. Come si ricorda la località di Sharm El Sheikh domina gli Stretti di Tiran da cui si accede al golfo di Aqaba.

Il fatto che Nasser sarebbe disposto, a quanto si dice, ad accettare la presenza delle Nazioni Unite a Sharm El Sheikh costituirebbe finora l'unica concessione politica dei Cairo, nonostante la sconfitta militare subita la settimana scorsa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Keneytra — Un soldato israeliano si aggira tra le rovine fumanti di questa città siriana situata sulla via di Damasco e conquistata prima del «cessate il fuoco» sul fronte settentrionale

«OFFENSIVA DEL SORRISO» A PARIGI DOPO LE BATOSTE SUL CAMPO

I Paesi arabi sollecitano una mediazione di De Gaulle

Ma la diplomazia francese non ha fretta - Senza conferma le voci secondo cui Parigi chiederebbe a Israele di ritirare le sue truppe dalle zone occupate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Battuti sul terreno militare, i Paesi arabi cercano di contrattaccare sul piano diplomatico: cercano cioè di mobilitare i loro amici, di ottenere un irrigidimento dell'URSS verso Israele (tale è il senso del viaggio del Presidente algerino Boumedienne a Mosca), di sollecitare mediazioni autorevoli. Ad assistere all'intensa attività che svolgono a Parigi i diplomatici arabi si ha l'impressione che i Governi del Medio Oriente, messi in scacco dai blindati del generale Dayan, sperino molto nell'aiuto di De Gaulle.

Riuniti sabato, gli Ambasciatori dei dodici Paesi arabi rappresentati a Parigi hanno deciso di sollecitare da parte del Capo dello Stato francese un intervento «attivo» (cioè una mediazione) nella crisi medio-orientale. La proposta è partita dall'Ambasciatore tunisino Mohamed Masmoudi, su istruzioni del Presidente Burghiba, che aveva già fatto pervenire un messaggio a De Gaulle. Gli altri hanno subito accettato, con l'intesa che non si tratterà di una «demarche» collettiva, ma di una serie di pressioni singole, all'Eliseo e al Quai d'Orsay. E' già annunciata un'udienza di Masmoudi all'Eliseo, che oggi è stato ricevuto al Quai d'Orsay prima dell'Ambasciatore di Israele. Fa parte di questa «offensiva del sorriso» araba anche un omaggio di Boumedienne alla «posizione interessante assunta dal Governo francese nella crisi», omaggio contenuto in un messaggio inviato a De Gaulle sulla via per Mosca.

Il febbrile lavorio diplomatico degli Ambasciatori arabi a Parigi ha dato qualche credito alla voce, proveniente da Gerusalemme e raccolta dall'«United Press», secondo cui la Francia chiederebbe a Israele di ritirarsi dai territori occupati, compresa la parte vecchia della Città Santa. Ma gli ambienti ufficiali francesi osservano un mutismo assoluto. La posizione di Parigi risulterà forse più chiara domani, quando la crisi del Medio Oriente verrà all'ordine del giorno del Senato, o giovedì, quando Couve de Murville andrà a fare il punto alla tribuna dell'Assemblea nazionale.

Per ora, la consegna è il silenzio. La diplomazia francese — si dice e si ripete al Quai d'Orsay — non ha fretta; prima di agire aspetterà che la febbre sia scesa. E' un'attesa che ha l'aria di tendere anche ad altro scopo: quello di cercare un regolamento «globale», «planetario» dei problemi sul tappeto, compreso il Vietnam.

U. R.

TUNISIA E RAU si sono riconciliate

Tunisi, 12

L'agenzia di notizie tunisina «TAP» informa dal Cairo che sono stati ristabiliti i rapporti diplomatici tra la Tunisia e la RAU. Questa decisione è il risultato di colloqui avuti nella capitale egiziana da una delegazione tunisina, capeggiata dal Presidente dell'Assemblea nazionale, Sadok Mokaddem, il quale rappresentava il Presidente Burghiba. Lo stesso Mokaddem ne ha dato notizia ai giornalisti, al termine di una udienza accordatagli dal Presidente Nasser.

I rapporti diplomatici tra la Tunisia e la RAU (praticamente inesistenti fin dal settembre 1965, per le divergenze tra Nasser e Burghiba a proposito di una possibile soluzione del problema palestinese) vennero ufficialmente interrotti nell'ottobre del 1966. La stampa e la Radio del Cairo avevano vivacemente attaccato Burghiba, definendolo «servo dell'imperialismo».

Durante la recente, drammatica crisi arabo-israeliana, c'erano stati chiari segni di un riavvicinamento tra Tunisi e il Cairo. Per la prima volta dopo molto tempo, Burghiba, apertamente schieratosi per la RAU, aveva parlato per telefono con Nasser.

Da parte di Mosca

ACCUSE DI ATROCITA' ai soldati israeliani

Mosca, 12

Il giornale del Governo sovietico «Izvestia» ha accusato oggi i soldati israeliani di aver commesso atrocità contro i civili e i prigionieri di guerra in Siria, paragonandole ai crimini nazisti nel Paesi occupati d'Europa. «Izvestia» sostiene, fra l'altro, che i soldati israeliani hanno torturato prigionieri di guerra siriani feriti. Queste notizie — aggiunge il giornale — riportano alla mente «le sanguinarie atrocità degli autori dell'ordine nuovo in Europa, i fascisti hitleriani».

Il giornale sostiene che «l'ordine nuovo» portato dagli israeliani nei territori occupati è ciò che viene denominato «riorganizzazione amministrativa» dal Governo di Tel Aviv. L'articolo del giornale sovietico, una corrispondenza da Damasco, attribuisce le informazioni su cui basa le accuse di atrocità a «partecipanti e testimoni» non identificati dei combattimenti in Siria.

Secondo tali racconti, gli israeliani hanno lanciato bombe al napalm sui civili, hanno portato via dalle loro case donne e bambini e hanno incendiato i villaggi conquistati.

FOLLE GESTO XENOFOBO IN UN CANTIERE SVIZZERO

CONIUGI ITALIANI FERITI IN UN ATTENTATO AL PLASTICO

L'esplosione ha distrutto la baracca in cui stavano dormendo E' il secondo episodio in pochi giorni: c'entra il «Sud Tirolo»?

Ginevra, 12

La mania degli attentati dinamitardi si è estesa dal Cantone di Vaud, dove recentemente sono stati presi di mira edifici amministrativi locali, ad altri Cantoni della Svizzera. Domenica notte, un attentato al plastico è stato compiuto a Bazenheid (Cantone di San Gallo) contro una baracca adibita a dormitorio per operai stranieri, causando il ferimento di una coppia italiana. Si tratta dei coniugi Emilio Rivetta, di 27 anni, e Caterina Rivetta, di 24 anni, da Brescia. La coppia italiana si trovava nella camera da letto al momento della esplosione, che ha mandato in frantumi porte e finestre. Le ferite riportate dai coniugi Rivetta non sono gravi.

Secondo la polizia cantonale, si tratta del secondo attentato compiuto nella regione contro edifici abitati da lavoratori stranieri (per la maggior parte italiani); un precedente tentativo era stato compiuto il 4 giugno scorso. Per questo motivo le autorità inquirenti non escludono che si tratti del gesto di qualche xenofobo arrabbiato. Le autorità hanno offerto una ricompensa di 300 mila lire a chiunque sarà in grado di fornire notizie che possano portare all'individuazione del colpevole.

Sull'attentato di Bazenheid si sono appresi ulteriori particolari dalla polizia di Wattwil: l'esplosione è avvenuta alle 3.30 di domenica. Mentre tutti stavano dormendo, l'ignoto terrorista avrebbe collocato tre candelotti di gelatina con miccia sotto la baracca abitata dalla coppia italiana.

I coniugi Rivetta hanno avuto salva la vita grazie alla presenza di spirito dell'uomo il quale al primo scoppio, nonostante le ferite riportate, si è trascinato con la moglie Caterina (anch'essa ferita) fuori della baracca, gettandosi a terra in un prato. Immediatamente dopo, altre due esplosioni facevano saltare in aria il letto e quasi l'intera baracca, costruita in legno. Emilio Rivetta ha riportato escoriazioni e ferite, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Questo attentato — come si è detto — potrebbe essere l'opera di uno xenofobo; ma un funzionario della polizia cantonale — secondo quanto riferisce oggi la «Tribune de Génève» — non avrebbe scartato la ipotesi di un gesto politico: potrebbe cioè trattarsi dell'opera di un lavoratore di origine «sud-tirolese». La baracca distrutta si trova nel cantiere dov'è attualmente in costruzione uno dei più grandi mattatoi d'Europa; il cantiere occupa un centinaio di operai italiani.

SONDA SPAZIALE RUSSA lanciata verso Venere

Mosca, 12

Alle 5.40 (ora italiana) di stamane, l'URSS ha lanciato una stazione spaziale automatica, chiamata «Venus 4», alla volta del pianeta Venere. La stazione spaziale impiegherà quattro mesi per arrivare a destinazione. Il peso del veicolo spaziale, che dovrà realizzare anche un vasto programma di ricerche scientifiche nello spazio cosmico, è di 1106 chili.

Alle 15 (ora italiana) «Venus 4», che segue una traiettoria prossima a quella precalcolata, si trovava alla distanza di 112 mila chilometri dalla Terra e, secondo le informazioni che raccoglie il centro di coordinamento, tutte le apparecchiature di bordo funzionavano regolarmente. Esse verranno fatte funzionare sia automaticamente, secondo il programma di volo, sia mediante i comandi radio dalla Terra.

La sonda è stata prima messa in un'orbita di stazionamento e poi inviata verso Venere. Nel novembre 1965, l'URSS lanciò due sonde verso Venere e una di esse, «Venus 3», raggiunse il pianeta, schiantandosi sulla sua superficie il primo marzo 1966. Si ritiene che il maggior peso della «Venus 4» rispetto alle precedenti sonde sovietiche sia dovuto ad apparecchiature atte a resistere al calore della superficie di Venere, che si calcola raggiunga i 400 gradi, sufficiente per fondere il piombo. Gli scienziati si domandano seriamente se su Venere esista la vita. La temperatura della superficie sembra proibirla, ma esistono rilievi altissimi, in vetta ai quali si scende anche a 30 gradi sotto zero, sicchè si può prevedere che in certe zone esista una temperatura «sopportabile», per la materia organica.

Anche gli americani si preparano a lanciare una sonda venusiana in questo periodo, che è l'unico adatto dopo 19 mesi, data la vicinanza Terra-Venere nello spazio, e hanno approntato il «Mariner 5»: esso dovrebbe partire da Cape Kennedy mercoledì prossimo.

DIPLOMATICO INDIANO arrestato in Cina

Hongkong, 12

Il Governo cinese ha presentato un'energica nota di protesta all'Ambasciata indiana a Pechino, affermando che un diplomatico indiano si è reso colpevole di spionaggio. Si tratta del secondo segretario K. Raghunat, il quale è stato arrestato il 7 giugno «mentre fotografava installazioni militari cinesi», e che non potrà lasciare la Cina «finchè non sarà stata applicata nei suoi confronti la legge cinese».

NOTTATA DI INAUDITE VIOLENZE NELLA CITTA' DELLA FLORIDA

Sparatorie, saccheggi e incendi a Tampa per lo scatenarsi dei negri

La Guardia nazionale è dovuta intervenire con mezzi blindati - I poliziotti presi di mira da cecchini appollaiati sui tetti - Rapita una coppia in auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tampa, 12

Oltre 400 negri hanno compiuto saccheggi e distruzioni in due quartieri di colore, in questa città della Florida, nelle prime ore di oggi, e hanno scambiato colpi di arma da fuoco con la polizia e i militi della Guardia nazionale, intervenuti per sedare i tumulti e spegnere numerosi incendi appiccati dai dimostranti.

I disordini e i saccheggi sono iniziati verso le 23 di ieri e sono continuati per quasi tre ore, cioè sino a quando la Guardia nazionale, intervenuta anche con mezzi blindati di nuovo tipo, è riuscita ad avere ragione della rivolta. Quando, stamane, su Tampa è spuntata l'alba, le sparatorie e i saccheggi erano cessati, ma un incendio divampava ancora, nonostante il massiccio intervento dei pompieri, e la città, nel quartiere di colore, presentava un aspetto desolante: decine di vetrine di negozi fatte a pezzi e ancora evidenti i segni del saccheggio; auto incendiate e rovine fumanti, specialmente delle costruzioni in legno della «bidonville» negra di Tampa.

La scintilla che ha fatto scoppiare la rivolta è stata, a quanto pare, l'uccisione di un giovane negro, Martin Chambers, di 19 anni, da parte di un agente di polizia, J. P. Calvert. Il poliziotto aveva sorpreso tre negri a saccheggiare una vetrina che era stata rotta da alcuni dimostranti. Li aveva inseguiti e aveva sparato tre colpi di «avvertimento», ma l'ultimo aveva colpito il giovane Chambers, che era poi deceduto in ospedale.

Ad un certo momento, i negri hanno rapito una giovane coppia. Carl Dewitt e sua moglie si trovavano a bordo di un'automobile; i dimostranti hanno rotto i vetri dell'auto, e hanno afferrato l'uomo e la donna. Quest'ultima è riuscita a scappare e a raggiungere le linee della polizia, dove ha raccontato l'accaduto, mentre suo marito veniva trascinato via dai rivoltosi. «L'ho visto mentre lo portavano via e lo picchiavano» ha detto la signora Dewitt, stravolta, agli agenti; poi è scoppiata in lacrime. I poliziotti sono riusciti alla fine a liberare il malcapitato, ma questi era già stato picchiato a sangue. E' stato necessario ricoverarlo in ospedale: le sue condizioni sono abbastanza serie.

Nelle sparatorie fra agenti di polizia e rivoltosi, i quali si erano appostati sui tetti dai quali sparavano contro gli agenti e i pompieri, per impedir loro di spegnere le fiamme, si sono avuti una dozzina di feriti, fra cui due ufficiali di polizia feriti di striscio da alcune pallottole. I negri si erano impadroniti di armi e munizioni saccheggiando un deposito. Durante gli scontri, un vicesceriffo è stato colto da attacco cardiaco ed è morto poco più tardi all'ospedale.

Il Governatore della Florida, Kirk, informato degli incidenti, si è precipitato a Tampa con un aereo a reazione e, dopo aver assistito all'ultima fase dell'intervento della polizia e della Guardia, ha tenuto una riunione coi capi dell'amministrazione cittadina e con esponenti di colore, per cercare di placare gli animi e impedire ulteriori disordini.

Durante la fase più acuta dei disordini, dei saccheggi, degli incendi dolosi e delle sparatorie fra poliziotti e rivoltosi negri, una zona di Tampa ampia un miglio quadrato è diventata «terra di nessuno». I danni ai fabbricati sono ingenti; quelli dovuti ai saccheggi per il momento non si possono calcolare.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 11 giugno, dopo lunga malattia, sopportata serenamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina ved. Giorni nata Grezar

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIONELLO, MARINELLA in KOLAR e SERGIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Cociani, ai sigg. Medici e al personale tutto della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 giugno alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— ROMANA e LUCIANO TARABAN
— MARIA e LIONELLO TARABAN

Si associano al dolore le famiglie QUARGNALI e PIAZZA.

Si associa al lutto la famiglia de ROTA.

† Il 12 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cherini
Insegnante a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli ALDO con la moglie BRUNA ed ELDA con il marito dott. SANDRO PIANCASTELLI, i fratelli LAURO, ROSARIO, QUIRINO, le sorelle MARIA, GINA e NELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La S.p.A. «AUTOVIE VENETE» partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Vicepresidente ing. Favaretto Fisca Sindaco di Venezia per la scomparsa della eletta consorte Signora

Rita

† Il giorno 11 giugno ha chiuso la Sua esemplare esistenza il nostro caro

Nazario Sandrin
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARIA, BIANCA e ANNA con il marito PAOLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, è deceduta il giorno 10 giugno corr.

Rina Brussi nata Utel
Ostetrica

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipotini.

Commossi e riconoscenti esprimono il loro grazie ai sigg. Medici e al personale religioso e laico del Reparto «Lungodegenti» dell'Ospedale di via S. Cilino, per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

† Si è spento serenamente il 12 giugno

Giovanni Zorzet

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI, le figlie NELLA e GIULLA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 giugno si è spento il nostro caro

Francesco Sist

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia CLAUDIA, il genero SERGIO SABATINI, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 giugno alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è mancata ai suoi cari

Elisabetta Bassi ved. Mervic

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO con la moglie RINA e la nipote SILVIA, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il 12 giugno

Ruggero Petrucci

lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 giugno alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro

Giuseppe Valussi

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

La moglie e i figli

Nel primo triste anniversario della morte di

Edvige Volli

i figli ENZIO e CLAUDIA unitamente ai parenti La ricordano con perenne affetto.

Il personale della ESSO STANDARD ITALIANA di Trieste - San Sabba partecipa al lutto dei congiunti del collega

Guido Leonardi

deceduto l'11 giugno.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Laghi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

prodotti DUCO per la casa

Ecco signora. Asciugherà presto. Poi i suoi pavimenti in legno brilleranno anche senza cera per molti anni. Lo chieda alla sua vicina. Io uso soltanto Ducolux; la vernice per parquets più richiesta dai miei clienti. Perchè Ducolux*? Perchè è Duco* e

io con DUCO bene!

Ducolux* vernice per pavimenti

Ducotone* pittura murale lavabile

Iridoil* smalto oleosintetico per esterni

Dulox* il famoso smalto sintetico

* marchi registrati

Soltanto le confezioni originali sono garantite dalla MONTECATINI EDISON

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanzetta pensionata; via S. Michele 25, Paolini. 28477 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate volendo vitto offre pensionato. Palma, telefono 94756. 28445 F

STANZE (2) ufficio indipendenti telefono centralissime affittansi. Telefonare 63488. 47766 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETISTA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi estivi tre mesi, inizio 21 giugno. Forti sconti. Cimec, Battisti 3, 38139. 47570 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G

DATTILOGRAFIA e stenografia aperte iscrizioni corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 8000), calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1. 49593 G

H Oggetti smarriti L. 60

CHIUNQUE avesse visto «600» bianca (TS 29970) è pregato vivamente di telefonare al 62770. 28473 H

SMARRITO orologio oro tratto Barriera - filovia 20 - Ospedale ore 18. Lauta mancia. Telefonare 98180. 47764 H

SMARRITO ieri via Giulia portafoglio verde prego caldamente restituire trattenendo importo. Pisoni 4, tel. 77039. 28463 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CENTRALISSIMO locale rimesso nuovo affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 47788 I

AFFITTASI 2 camere cucina 17 mila mensili. Via Ginnastica 26, I piano, Riosa. 47790 I

AFFITTASI camera cucina. Visitare via Toti 21, III piano, Paris. 47762 I

AFFITTO appartamento 3 stanze 25.000; 4 stanze 40.000. AICA, Canalpiccolo 2 - Tel. 37703. 28469 I

AGEP - Crispi 14, affitta appartamenti: Ventisettembre, Matteotti, Ghirlandaio, Istria, Flavia, Crispi, Lamarmora, Roiano. 47780 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina gabinetto, 15 mila affittasi. Agenzia Mazzini 47. 47800 I

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi 12.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 47794 I

APPARTAMENTO in villa zona viale XX SETTEMBRE, 3 stanze cucina bagno riscaldamento terrazza affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 28461 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28461 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina affittasi piazza Vico 2; rivolgersi portinaia. 47804 I

APPARTAMENTO centrale uso ufficio 3 stanze gabinetto riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 28485 I

LOCALE ROIANO 60 mq. adatto qualsiasi attività affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28461 I

MOBILIATO elegante appartamento, matrimoniale salotto soggiorno ogni comfort, moderno casa nuova, esclusi intermediari. Tel. 725061 ore 16 in poi. 47772 I

SETTEFONTANE soggiorno, 2 stanze, stanzetta. TACCO cucina, 2 stanze, comforts. BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno. ALVIANO cucina, 2 stanze, stanzetta. GHEGA UFFICI 3 stanze, affitta IMMOBILIARE ITALIA, 61512. Ponterosso 3. 65 I

L Rich. appart bott. L. 60

CERCO appartamento affittanza 2-3 stanze qualunque zona. Telefonare 37703. 28469 L

SILENZIOSO quadristanze confortevole ultimo piano casa non nuova cercasi affitto. Telefonare 71225. 47758 L

SPOSI cercano affitto 2 stanze cucina comforts, ininterme diari. Telef. 58936. 28487 L

TRE stanze centralnafta ascensore centro cercasi affitto. Telefonare 55093. 49809 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA gemelli vendesi L. 10.000. Tel. 36765. 47760 M

LUCIDATRICE vendesi. Telefonare 36765. 47760 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro; leopardi; ocelot messicani; lontre Alaska; persiani Bukara, breitschwanz grigi, neri, marrone, beige, castori, castorini. Modelli creazione 1967-68; prezzi bassi; controllate. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 28483 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 28459 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 47768 N

CERCASI macchina pulitura a secco da 15 kg., usata. Cassetta 28475 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, mobili stile, pianoforti, per Veneto. Telef. 31428. 47796 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 28459 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, divanietto 25.000, armadiguardaroba portascarpe scale comodine ammalati 9.500, materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000. Mobili singoli salottiletto 85.000. Cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6. 49345 NN

Solo questo è il mangiadischi! marchio depositato

irradiette

un trionfo mondiale

Il mangiadischi esportato in tutti i continenti e recentemente selezionato per la Mostra Universale di Montreal

E ora potete scegliere tra quattro modelli tutti di altissima qualità e con garanzia di un anno

Irradiette mini super de luxe

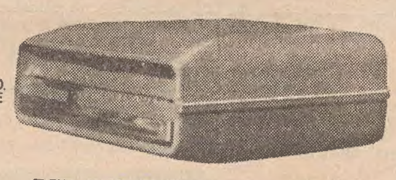
Il classico mangiadischi IRRADIO che ha rivoluzionato l'intero mercato mondiale dei giradischi. Ora posto in vendita al prezzo di L. 11.900

Il mangiadischi a dimensioni ridotte! Realizzato per chi ha particolari esigenze di spazio. Il regalo ideale per bambini e ragazzi. L. 10.900

Il mangiadischi ad alta fedeltà. Modello per amatori, indicato per chi esige ovunque una riproduzione particolarmente fedele. L. 12.900

Il mangiadischi ad alta fedeltà, a doppia velocità (33 e 45 giri) con "tasto magico" ripetitore di uno o più solchi a volontà (Brevettato). Indispensabile per lo studio delle lingue. L. 14.900

Miniborsa IRRADIETTE con tasca portadischi (depositata) L. 600



Mangiadischi è un marchio depositato dalla IRRADIO. Può essere usato unicamente per indicare i modelli IRRADIETTE

Richiedete cataloghi a colori a: IRRADIO Via Faravelli, 14 - Milano

Concessionario di zona: JOIME - Via Gorizia, 52 - Udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA offresi 4 ore giornaliere. Telefonare 48267. 47744 A

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi giovane con referenze ottimo trattamento dalle 8 alle 18. Vicolo Ospedale Militare 2/1, VII. Telef. coli lavori. Albergo Torrebianca ore 16-20. 26230 B

PERSONA anziana cerca signorina/signora per compagnia piccoli lavori. Alebrgo Torrebianca ore 16-20. 26230 B

PRESTASERVIZI 8 - 16 referenziata cercasi. Riva Grumula, Telefonare 24371. 47778 B

RAGAZZA o donna anche primo servizio cerca distinta famiglia Milano ottimo trattamento. Scrivere a Querena Germana, via Bronzetti 21 - Milano. 5723 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE con Ape offresi tutte le mattine. Telefonare 23546. 47770 C

PUERICULTRICE offresi custodia bambini anche tutto il giorno. Cassetta 47762 C SPI.

SARTO modellista sviluppatore da uomo e classico donna offresi. Scrivere Cassetta 2/B, SPI, Udine. 5707 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telefonare 225297. 28471 CC

PER lavoro ricalco domicilio abbisognanci personale ambosessi. Scrivere Idam - Guanella 11/4, Milano. 5701 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Tel. 725233. 47798 CC

RADIOTELEVISIONE: riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telefonare 725233. 26286 CC

RIPARAZIONI radio - TV, fonovalige, installazione antenne TV, interventi immediati. Telef. 730310 - 733295. 49559 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 37646 ore 13-15. 28465 CC

TAPPETI pulitura lavature riparazioni manutenzione esegue impresa pulitura. Petech. Telefo 95341. 26330 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesso - apprendista cerca drogheria Alzetta. Corso Garibaldi 2. 49205 D

APPRENDISTA cerca salone Silvana, Cologna 20 - Tel. 55744. 28467 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 - Telef. 90910. 47748 D

APPRENDISTA 16-17 anni cercasi per farmacia. Scrivere Cassetta 49515 D, SPI.

APPRENDISTI fabbromeccanici assume officina Rossi, v. Flavia 25. 28453 D

AUTISTA giovane assolto servizio militare patente «C» cercasi. Presentarsi Alberti, Porto Franco Vecchio, magazzino 2 A.

BANCONIERE o aiuto banconiere cerca buffet Masè, via Ghega 8. 28455 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCANSI cuoco/a, banconiere e apprendisti camerieri per birreria viale XX Settembre 5. Presentarsi dalle 15 alle 18. 47786 D

CERCASI operaio 18-20 anni tornitore rettificatore officina via Guido Reni - 12B. 49571 D

CERCASI commis di cucina apprendista cuoco. Hôtel Bellevue, Merano. 5724 D

CERCASI apprendista meccanico tornitore, officina via Guido Reni 12 B. 49571 D

CERCASI massaggiatrice estetista giovane per lavoro percentuale stagionale. Lignano. Telefonare mattina Trieste n. 95470. Urgenza. 47750 D

CERCASI propagandista e commessa negozio elettrodomestici. Presentarsi ore ufficio Radio-TV Di Bella, via Bonomea 4.

CERCO ragazzo macelleria. Via Scalinata 3. 47746 D

CUOCO capace per albergo fuori Trieste per stagione cercasi. Telefonare 25270 dalle 14 alle 16. 28443 D

GIOVANE volonterosa aiuto commessa cerco. Tintoria Rustia, via D'Azeglio 11. 47802 D

IMPORTANTE ditta torinese modelli per fonderia e dimostrativi cerca capaci modellatori. Si offre massima retribuzione. Scrivere Cassetta 4012 SPI, Torino. 5705 D

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca saldatori e carpentieri provetti per montaggio di grossi serbatoi da effettuarsi in Lombardia. Industria Tubo, via Abbondio S. Giorgio n. 15, Milano. 5717 D

PRATICANTE ufficio 15-16enne cercasi. Telefonare 69131 solo oggi ore 18-19. 47754 D

PRODUCENDO «Operazione Pace». Cerchiamo aspiranti attori-attrici. Cidarfilm, Lungotevere Portuense 158, Roma. 5710 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 49135 D, SPI.

SIGNORINA cercasi per asporto. Bar Torinese, corso Italia 2. 49653 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERETTA mobiliata affittasi a signora. Piazza Vecchia 4, II sinistra. 47756 E

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli. Petronio 32. 93 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 49273 NN

STANZETTA occasione vendesi. Telefonare 725001 mattinata. 49463 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. FIAT 124 celeste, 2 mesi, 5000 km., vendesi contanti o rateale. Telef. 725766 oggi, dalle 13 alle 15. 28449 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

MOTOSCAFO Pinin, 42 nodi motore americano quasi nuovo 150 cavalli particolarmente adatto sci nautico, vendesi. Telef. 68401 ore ufficio. 28457 Q

SPIDER Giulietta '62 vendesi occasione. Negozio D'Ercole v. Imbriani 5, mercoledì pomeriggio. 28447 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 90

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 49323 R

FORNO laboratorio attrezzatissimo forte lavoro vendesi causa partenza. Tel. 31335. 47774 R

INDUSTRIA liquoristica locale, avviata, cedesi causa partenza. 25.000.000 trattabili. Cassetta n. 49513 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. NEL complesso NUOVA TRIESTE, con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50%, appartamenti funzionali 2 stanze soggiorno cucina servizi moderni poggiolo box auto, a prezzi di eccezionale convenienza. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. STRAORDINARIE CONDIZIONI PRENOTANSI 1-2 stanze ogni comforts moderno acqua centralizzata, contanti un milione 900.000 in poi, rimanenza 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 47792 S

APPARTAMENTO Rossetti 3 camere bagno riscaldamento giardino vendesi. Tel. 31335. 47774 S

APPARTAMENTO GIULIA, tre stanze stanzetta cucina doppi servizi soleggiatissimo, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28461 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, libero 5.000.000 VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344.

CENTRALISSIMO attico 3 camere vendesi, altro 5 stanze. Informazioni 35503. 28451 S

GRADISCA lungo viale Trieste vendesi villetta 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina, giardino, Lire 5.700.000, telefonare 9437, Gradisca. 65 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. TACCO-ALVIANO-BROLETTO immediata consegna, ultimissimi 2-3 stanze, ottimo investimento capitale, visite sul posto 15-18. SETTEFONTANE 93 pronta consegna, rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, oppure stanza, stanzetta, soggiorno, grande poggiolo, visite ogni giorno 11-13. OSPEDALE MILITARE avanzata costruzione signorile, palazzina 2 - 4 stanze, rifiniture extra, serramenti acciaio, intonaci gesso, depuratore fumo, panoramicissimo. CARPINETO 12, piano quinto, ascensore, cucina, stanza, stanzetta, bagno installato, poggiolo, vendesi trasferimento, visitare feriale 15-17, OCCASIONISSIMA. 65 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, VENDONSI APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POGGIOLI GIARDINI RISCALDAMENTO ACQUA CALDA CENTRALIZZATA BOX. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212 26290 S

ROIANO piazza, iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze. Vendite AGEP Crispi 14. 47784 S

STADIO, costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore; vendite AGEP, Crispi 14. 47782 S

VENDO terreno mq. 500 o più adatto costruzione villino pressi Sistiana. Tel. 725233. 47798 S

VILLA splendida posizione panoramica giardino alberato vendesi; altra tutti comforts. Telefonare 35503. 28451 S

VILLINI LIGNANO Pineta, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino alberato, vendonsi prontingresso. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 28461 S

U Matrimoniali L. 120

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35 Milano. 5615 U

V Diversi L. 120

DITTA confezioni maschili cerca contatti zona Trieste per collocare merce pronta. Pubbliman Casella 171/A Brescia. 5702 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica di corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Corrignano
DRUSASICH: via Fiume

OLIO DI SEMI Vé Gé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA IN 6000 NEGOZI Vé Gé